



Colpo al cuore della comunità ebraica di Sydney

Domenica, 14 dicembre 2025
Sydney è stata scossa da un attacco terroristico che ha colpito al cuore la comunità ebraica della città. Nel pomeriggio, Bondi Beach è stata teatro di una sparatoria durante la celebrazione del primo giorno di Hanukkah, causando la morte finora di almeno 15 persone e il ferimento di altre 40, tra cui due agenti di polizia e almeno un bambino. L'episodio ha provocato choc, dolore e incredulità in tutta l'Australia e oltre.

Secondo le autorità, l'attacco è avvenuto intorno alle 18:47 presso Archer Park, dove centinaia di famiglie si erano radunate per partecipare al tradizionale Festival di Chanukah organizzato dal Chabad di Bondi. I presenti stavano celebrando la luce e la gioia della festività ebraica, ignari del pericolo imminente. Testimoni oculari hanno raccontato di aver udito decine di colpi d'arma da fuoco, inizialmente scambiati per fuochi d'artificio. Ben presto, però, la realtà è diventata evidente: gli spari erano veri e centinaia di persone hanno iniziato a correre in preda al panico, cercando rifugio tra le strade e le spiagge vicine.

Tra le vittime c'è il rabbino londinese Eli Schlanger, 41 anni, padre di cinque figli e assistente rabbino del Chabad di Bondi. Schlanger, cresciuto a Temple Fortune nel nord di Londra, era noto per il suo impegno nella comunità e per la dedizione alla promozione della cultura ebraica in Australia. Tra i morti figura anche un cittadino israeliano. La polizia ha confermato che uno degli autori della sparatoria è deceduto sul posto, mentre un secondo sospettato si trova in condizioni critiche. Le autorità stanno inoltre indagando su un possibile terzo aggressore e hanno rinvenuto diversi ordigni esplosivi improvvisati in un veicolo vicino al luogo dell'attacco.

Il commissario della polizia del New South Wales, Mal Lanyon, ha confermato che la sparatoria è stata dichiarata un incidente terroristico. "Abbiamo autorizzato poteri speciali per garantire che, se esiste un terzo autore, sarà fermato prima che possa compiere ulteriori atti", ha detto. Oltre 40 unità di emergenza sono state immediatamente mobilitate, tra cui ambulanze, elicotteri e squadre speciali. Due agenti di polizia sono rimasti fe-



Domenica 14 dicembre 2025, ore 18:47. La strage di Bondi Beach colpisce la comunità ebraica di Sydney

riti gravemente, con prognosi critica, mentre altri feriti sono stati trasportati negli ospedali locali per ricevere cure intensive.

Il primo ministro australiano, Anthony Albanese, ha definito l'attacco "un atto di antisemitismo malvagio, mirato contro gli ebrei australiani proprio nel giorno in cui avrebbero dovuto celebrare la gioia della loro fede". Albanese ha aggiunto: "Un attacco contro gli ebrei australiani è un attacco contro ogni australiano". Il premier ha convocato il Comitato nazionale per la sicurezza per valutare la situazione e coordinare la risposta delle forze dell'ordine.

Il premier israeliano Benjamin Netanyahu ha condannato l'attacco, sottolineando che il sostegno australiano alla creazione di uno Stato palestinese rischia di alimentare l'antisemitismo. Anche Re Carlo III ha inviato un messaggio alla popolazione australiana definendo l'episodio "un terribile attacco terroristico antisemita".

Alex Ryvchin, co-amministratore esecutivo del Consiglio Esecutivo degli Ebrei Australiani (ECAJ), ha sottolineato la natura deliberata dell'attacco: "Non si è trattato di un episodio casuale. Questo era mirato e calcolato. Centinaia di persone stavano partecipando a un evento familiare. Sentivano decine di colpi, poi il panico ha preso il sopravvento: tutti hanno iniziato a correre, a proteggere i bambini e a cercare rifugio". Ryvchin ha

aggiunto che molti membri dello staff dell'ECAJ sono stati feriti durante l'attacco, sottolineando il trauma profondo che ha colpito la comunità.

Le immagini e i video condivisi online mostrano scene di caos e terrore: due uomini vestiti di nero hanno attraversato un ponte sparando ripetutamente, mentre i presenti cercavano di mettersi in salvo. In un episodio coraggioso, un passante ha affrontato uno degli aggressori, disarmandolo e salvando numerose vite. Il premier del NSW, Chris Minns, ha definito il gesto "l'azio-

ne più incredibile che abbia mai visto", aggiungendo che molti sopravvissuti devono la loro vita a quel momento di eroismo.

Il governo federale ha sottolineato che il sospetto principale era noto all'Agenzia di sicurezza interna australiana (ASIO), anche se non rappresentava una minaccia immediata prima dell'attacco. Le autorità stanno verificando se altre persone nella comunità possano avere intenzioni simili, ma finora non ci sono indicazioni di altri attacchi imminenti.

Il festival di Chanukah a Bondi Beach, che avrebbe dovuto celebrare la vita, la comunità e la cultura ebraica, si è trasformato in un incubo. Jillian Segal, inviato speciale del governo per la lotta all'antisemitismo, ha dichiarato: "Questa tragedia rappresenta la paura più grande della comunità ebraica australiana che diventa realtà. Le immagini emergenti

sono sconvolgenti e richiamano gli orrori che speravamo di non vedere mai qui in Australia".

Le reazioni di solidarietà non si sono fatte attendere. Organizzazioni e leader politici, nazionali e internazionali, hanno espresso vicinanza alla comunità ebraica. Colin Rubenstein, direttore esecutivo del Australia/Israel & Jewish Affairs Council, ha sottolineato che l'antisemitismo verbale non contrastato può evolvere in violenza fisica, fino ad arrivare al crimine e all'omicidio. "Abbiamo avvertito per anni che l'odio in strada sarebbe potuto degenerare. Oggi quelle paure sono diventate realtà".



Lo Stato Islamico avverte: "La jihad non si ferma"

dell'organizzazione.

Il riferimento alla strage di Bondi Beach è esplicito. L'attacco viene descritto come motivo di "orgoglio" e inserito in un contesto ideologico più ampio, legato al periodo delle festività occidentali, definite nel bollettino come "pagane". Il messaggio è chiaro: nonostante le sconfitte territoriali subite negli ultimi anni, la jihad, scrive l'Isis, resterebbe "viva nei cuori dei credenti" e destinato a continuare.

Parallelamente, sui canali Telegram riconducibili all'organizzazione, il tono è apparso più cauto. I messaggi diffusi si sono limitati a lodare l'azione, senza alcuna rivendicazione diretta del coinvolgimento operativo nell'attentato che ha insanguinato la spiaggia simbolo di Sydney.

**L'Associazione
Nazionale Alpini
Sezione di Sydney**

Augura a tutta
la comunità italiana

**BUON NATALE E
FELICE ANNO NUOVO**

Alpino Giuseppe Querin
Presidente

Nove minuti di terrore e 15 vite spezzate durante il Chanukkah

Sydney è stata scossa da un episodio di violenza inaudita che ha spezzato la vita di quindici persone durante le celebrazioni del primo giorno di Chanukkah a Bondi Beach. In nove minuti di terrore, due uomini hanno aperto il fuoco contro la comunità ebraica radunata per l'evento, lasciando dietro di sé un panorama di dolore, lutto e incredulità. Tra le vittime ci sono bambini, anziani, sopravvissuti all'Olocausto, volontari instancabili, padri amorevoli e membri stimati della comunità locale. Molti dei presenti hanno assistito impotenti alla tragedia, mentre famiglie e amici tentano di elaborare una perdita che sembra impossibile da comprendere.

Tra i primi a cadere ci sono Boris e Sofia Gurman, marito e moglie ucraini-ebrei di 69 e 61 anni, residenti a Bondi. Boris, meccanico in pensione, e Sofia, impiegata alle poste, avevano una vita semplice, onesta e dedicata alla famiglia e alla comunità. Testimoni raccontano che Boris, nei primi istanti dell'attacco,



Le vittime di Bondi: bambini, anziani, sopravvissuti all'Olocausto, volontari e membri della comunità locale

ha cercato di disarmare uno dei killer, affrontando il pericolo con eroismo per proteggere gli altri. La coppia stava per celebrare il 35° anniversario di matrimonio e il compleanno di Sofia, eventi che ora non potranno più essere

festeggiati. La loro famiglia li ricorda come persone generose, lavoriose e dal cuore grande, capaci di mettere gli altri prima di sé.

Adam Smyth, 50 anni, residente a Bondi e padre di quattro figli, stava passeggiando con la moglie Katrina quando è stato colpito mortalmente. Amante dello sport, tifoso dei Sydney Swans e dei Manly Sea Eagles, Adam è ricordato per il suo entusiasmo contagioso, la generosità e la dedizione alla famiglia. "Noi tutti cerchiamo di far fronte a questo dolore insensato", ha dichiarato la famiglia, sottolineando quanto Adam fosse amato e insostituibile.

La più giovane vittima è Matilda, una bambina di soli 10 anni, che stava godendo la festa con la sorella di sei anni. Allegra e curiosa, adorava gli animali e la pittura del viso, e il suo sorriso illuminava chiunque le stesse vicino.

La zia Lina Chernykh ha condiviso foto e video della bambina poche ore prima della tragedia, descrivendola come "un sole che irradiava felicità ovunque andasse". La sua morte ha scosso profondamente familiari, amici e la comunità intera.

Boris Tetleroyd, immigrato sovietico e padre amorevole, è morto insieme al figlio durante l'attacco. La sua famiglia lo ricorda come un uomo gentile, musicista talentuoso e profondamente legato alla comunità, amato dai figli Yaakov e Roman e dalla moglie Svetlana. Edith Brutman, vicepresidente di B'nai B'rith NSW, per assisterlo.

Ahmed al-Ahmed è un cittadino australiano di fede musulmana, originario della Siria. Nato nel villaggio di al-Nayrab, vicino a Idlib, si è trasferito in Australia nel 2006. Domenica si trovava a Bondi Beach per pranzo quando ha sentito gli spari e ha deciso di intervenire.

Il primo ministro Anthony Albanese lo ha incontrato in ospedale, ringraziandolo pubblicamente "per le vite che ha contribuito a salvare" e definendo il suo gesto un esempio di unità nazionale. Parole simili sono arrivate anche dal premier del New South Wales, Chris Minns, che lo ha definito "un vero eroe della vita reale".

Nel frattempo, una raccolta fondi online ha superato i 218 mila dollari, segno di una solidarietà che ha oltrepassato i confini australiani.

samente i killer. Eli Schlanger, rabbino e padre di cinque figli, aveva appena accolto un neonato sei settimane prima dell'attacco ed era impegnato in attività caritative e di supporto ai bisognosi. Yaakov Levitan, rabbino e figura di spicco nella comunità ebraica di Sydney, ha dedicato la vita all'insegnamento e alla distribuzione delle tefillin, simbolo di servizio e devozione.

Tibor Weitzen, 78 anni, bisnonno, è morto proteggendo un'amica di famiglia. Dan Elkayam, giovane ingegnere francese, è stato colpito per la sua appartenenza religiosa; la sua famiglia e la comunità francese lo ricordano come un uomo gioioso, gentile e generoso.

Il dolore dei familiari è accompagnato da sgomento e incredulità. Decine di persone sono rimaste ferite, alcune in condizioni critiche, e il percorso di guarigione sarà lungo e complesso. Fiori e messaggi di cordoglio vengono lasciati al Bondi Pavilion, mentre la polizia e le autorità locali indagano sull'accaduto. La comunità si trova a confrontarsi con la fragilità della vita e la necessità di proteggere i valori di solidarietà, rispetto e tolleranza.

Quindici vite spezzate a Bondi Beach raccontano la storia di persone che hanno vissuto con coraggio, generosità e amore per gli altri. Dai bambini come Matilda, pieni di gioia e innocenza, agli anziani come Alex Kleytman e Tibor Weitzen, custodi di storie e memorie, ognuno ha lasciato un'impronta indelebile nella memoria collettiva. La loro eredità non si limita ai gesti eroici durante l'attacco, ma si estende a decenni di dedizione alla famiglia, al lavoro e alla comunità.

In un momento così tragico, Sydney è chiamata a unirsi nel lutto, nella memoria e nel sostegno reciproco.

Le celebrazioni di Chanukkah non saranno mai più le stesse, ma il ricordo delle vittime e dei loro gesti di coraggio continuerà a illuminare le vite di chi li ha conosciuti e amati. Le quindici persone cadute a Bondi Beach non saranno dimenticate: i loro nomi, le loro storie e il loro esempio di vita continueranno a vivere nel cuore della comunità e nella coscienza collettiva di una città che ha visto in poche ore quindici sogni spezzati e un'umanità straordinaria messa alla prova.

O.N. NICOLA CARÈ

**DEPUTATO AL
PARLAMENTO ITALIANO**

**AUGURI DI BUON NATALE
E FELICE ANNO NUOVO**



+61 418 177 752

nicola@nicolacare.com

Profilo degli attentatori. Sajid, Naveed nato da madre italiana

A distanza di giorni dalla strage che ha insanguinato Bondi Beach, uno dei luoghi simbolo di Sydney, il quadro che emerge attorno a Naveed Akram e a suo padre Sajid Akram si fa sempre più complesso e stratificato. L'attacco armato contro la celebrazione ebraica "Chanukah by the Sea", avvenuto davanti al Bondi Pavilion, ha provocato 15 morti e almeno 40 feriti, segnando uno dei più gravi attentati terroristici mai avvenuti in Australia.

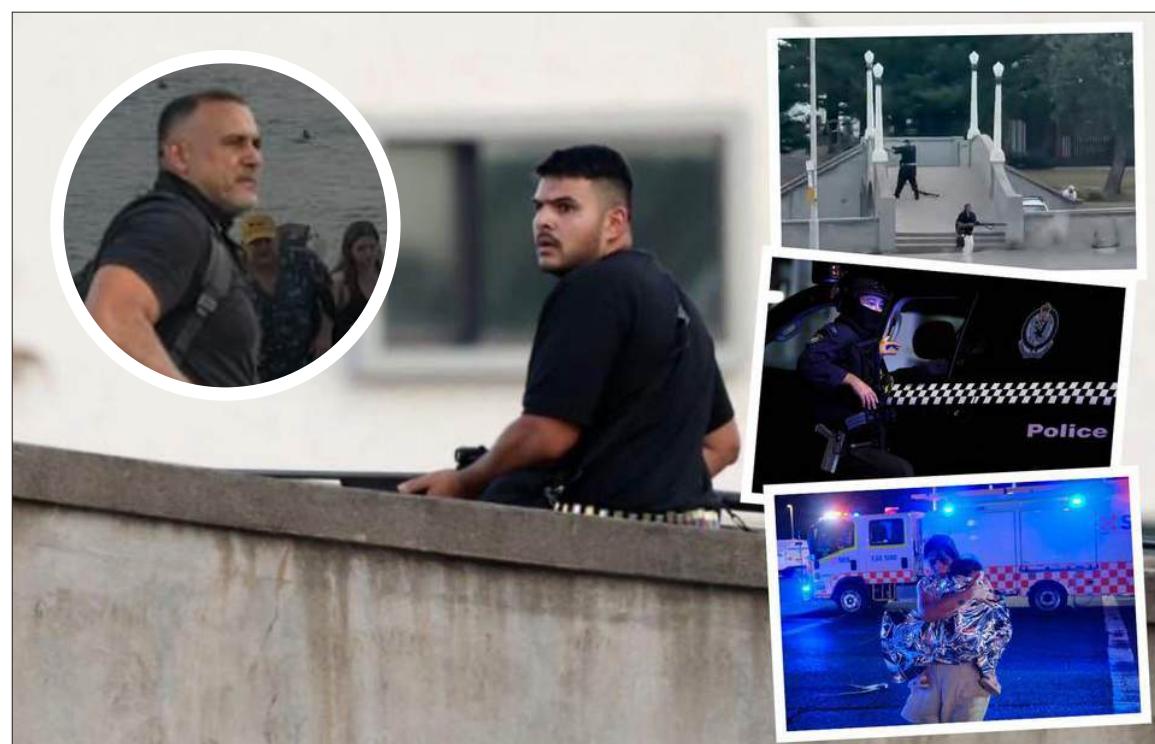
Secondo le autorità del NSW, Naveed Akram, 24 anni, cittadino australiano cresciuto a Sydney, è il principale imputato. È accusato di aver aperto il fuoco insieme al padre durante l'evento, colpendo indiscriminatamente i partecipanti alla festa di Hanukkah. Gravemente ferito durante il conflitto a fuoco con la polizia, Naveed è sopravvissuto ed è attualmente ricoverato in ospedale sotto stretta sorveglianza, formalmente arrestato e impossibilitato a comparire in aula.

Nei suoi confronti sono stati contestati 59 capi d'imputazione, tra cui 15 omicidi, numerosi tentati omicidi, decine di accuse per aver causato lesioni gravissime con intento di uccidere e almeno un reato legato alla propaganda o all'esibizione di simboli di un'organizzazione terroristica vietata. Le autorità hanno chiarito che l'impianto accusatorio si fonda su testimonianze, immagini video, materiale sequestrato e sui primi riscontri balistici.

Il padre Sajid Akram, 50 anni, è stato invece ucciso dalla polizia sul posto, dopo aver continuato a sparare nonostante gli ordini di arrendersi. Secondo la ricostruzione ufficiale, gli agenti hanno aperto il fuoco per neutralizzare una minaccia immediata e proteggere i civili presenti.

Uno degli aspetti più controversi del caso riguarda il passato di Naveed Akram. Le autorità hanno confermato che il giovane era stato attenzionato dall'Australian Security Intelligence Organisation (ASIO) nel 2019, in seguito a sospetti legami con ambienti jihadisti attivi a Sydney. In particolare, era emerso un possibile collegamento con il predicatore radicale Wisam Haddad e con una cellula ispirata allo Stato Islamico che includeva Isaac El Matari, successivamente condannato per terrorismo.

L'indagine dell'ASIO era du-



Attentatori Sajid e Naveed Akram. Nei primi anni 2000 Sajid aveva sposato Venera Grosso, donna italo-australiana

rata circa sei mesi. Al termine, gli analisti avevano stabilito che Naveed non rappresentava una minaccia imminente, decidendo di non inserirlo in una lista di sorveglianza attiva. Una valutazione che oggi viene riesaminata alla luce dei fatti e che ha aperto un dibattito politico e istituzionale sull'efficacia dei sistemi di prevenzione.

Ulteriori elementi hanno alimentato i sospetti sulla sua radicalizzazione. Media australiani hanno riportato l'esistenza di video e testimonianze che mostrerebbero Naveed mentre parlava a gruppi di adolescenti in contesti informali, esprimendo idee estremiste. Tali materiali, tuttavia, non sono ancora stati testati in tribunale.

Sul piano pratico, è emerso che Naveed aveva frequentato un club di tiro a Sydney, dove aveva completato corsi di sicurezza nell'uso delle armi da fuoco e di caccia. Il presidente del club ha precisato che i corsi erano di natura formativa e che Naveed non risultava titolare di una licenza per armi, un punto ora al centro delle indagini.

Il profilo del padre Sajid Akram racconta una storia migratoria lunga quasi trent'anni. Originario di Hyderabad, nello Stato indiano del Telangana, Sajid arrivò in Australia nel 1998 con un visto studentesco, dopo aver completato un Bachelor of Commerce (B.Com) in India. Secondo la po-

lizia indiana, non avrebbe poi proseguito studi formali in Australia, svolgendo vari lavori fino a stabilizzarsi come venditore di frutta e verdura.

Nonostante una lunga permanenza nel Paese, Sajid non riuscì mai a ottenere la cittadinanza australiana, pur avendola richiesta più volte. Rimase formalmente cittadino indiano e rinnovò il suo passaporto per l'ultima volta nel 2022. Le autorità hanno confermato che non era noto ai servizi di intelligence australiani e non figurava in alcuna lista di soggetti monitorati.

Un elemento cruciale è rappresentato dalle armi legalmente detenute da Sajid. L'uomo possedeva una licenza AB del New South Wales, che gli consentiva il possesso di determinate categorie di armi da fuoco. Dopo la strage, la polizia ha recuperato sei armi regolarmente registrate, ora sottoposte a perizie balistiche e a verifiche sui controlli effettuati nel corso degli anni per il rinnovo della licenza.

Le indagini hanno nel frattempo anche assunto una dimensione internazionale. È stato confermato che Naveed e Sajid Akram hanno viaggiato insieme nelle Filippine dal 1 al 28 novembre 2025, soggiornando nella zona di Davao, nel sud del Paese. Le autorità filippine hanno riferito che Naveed è entrato con passaporto australiano. Investigatori australiani e filippini stanno ora

escluso qualsiasi collegamento con gruppi estremisti e hanno precisato che Sajid non ha mai visitato il Pakistan.

Un capitolo centrale della vicenda riguarda la vita privata di Sajid Akram. Nei primi anni Due-mila, l'uomo ha sposato Venera Grosso, cittadina australiana di origine italiana e di fede cristiana. Secondo la polizia del Telangana e le testimonianze dei familiari, il matrimonio, celebrato anche con rito islamico tradizionale (nikah) a Hyderabad, avrebbe provocato una frattura profonda con la famiglia d'origine.

Un fratello di Sajid, ascoltato dagli investigatori, ha riferito che la famiglia interruppe i rapporti con lui dopo il matrimonio con una donna cristiana. Da allora, i contatti sarebbero stati minimi. Sajid non fece ritorno in India nemmeno alla morte del padre, segno, secondo gli inquirenti, di un rapporto ormai compromesso. Le autorità indiane hanno sottolineato che i familiari rimasti in India non erano a conoscenza di alcuna radicalizzazione né delle attività che avrebbero portato alla strage.

Nel quartiere di Bonnyrigg, dove viveva la famiglia, i vicini hanno parlato di persone riservate e apparentemente normali. La madre di Naveed ha rifiutato di commentare. Un istituto religioso frequentato brevemente dal giovane per lo studio del Corano ha condannato pubblicamente l'attacco, prendendo le distanze da qualsiasi forma di violenza.



Blitz della polizia nelle case di Bonnyrigg e Campsie

È scattata nella notte dopo la strage una vasta operazione delle forze dell'ordine nelle abitazioni collegate ai due attentatori.

Il primo blitz è avvenuto domenica sera nell'abitazione di famiglia a Bonnyrigg. L'area è stata completamente isolata e agenti pesantemente armati hanno circondato la casa, ordinando agli occupanti di uscire uno alla volta con le mani alzate. Diverse persone sono state fatte uscire dall'edificio, identificate e interrogate sul posto, prima di essere accompagnate via per ulteriori accertamenti. Solo successivamente la polizia è entrata nell'abitazione per una perquisizione.

La madre del giovane attentatore, Venera Akram, è stata brevemente avvicinata dai media, ma si è rifiutata di rilasciare

re dichiarazioni. I vicini hanno raccontato di aver vissuto momenti di forte paura. «Pensavamo fosse una famiglia normale», ha detto una residente. «Scoprire che uno dei responsabili della strage viveva qui è stato scioccante».

Un secondo mandato di perquisizione è stato eseguito a Campsie, in un alloggio Airbnb dove i due uomini avrebbero soggiornato nei giorni precedenti all'attacco. Le autorità stanno ora ricostruendo i movimenti dei responsabili e verificando eventuali collegamenti o supporti esterni.

La polizia ha inoltre sequestrato sei armi da fuoco registrate a Sajid Akram, titolare di licenza da oltre dieci anni, e due ordigni esplosivi improvvisati trovati in un veicolo vicino a Bondi Beach.

SEN. FRANCESCO GIACOBBE
SENATORE AL
PARLAMENTO ITALIANO
**AUGURI DI BUON NATALE
E FELICE ANNO NUOVO**

+61 417 699 882

francesco@giacobbe.com.au

PDI
Partito Democratico
ITALIA DEMOCRATICA E PROGRESSISTA

Well-Earned Break

This is the final issue of 2025. By the end of 2024, it was already clear the year ahead would be a tough one. That proved to be the case. So the first thing we want to say is *thank you*: to our readers for your steady support and for the trust you place in us week after week. That trust is what makes this work worthwhile.

Our pages are not driven by ready-made ideologies or private interests passed down by inheritance. Allora! is built on daily effort, genuine passion and, at times, choices that go against the grain. Independence is never cheap, but it is the only honest way to practise journalism without strings attached.

With this issue, we mark nine years of publication. Allora! began in 2016 with modest aims: a practical leaflet for pensioners, sharing news about *patronato* services. Nothing flashy, just useful information. Today, we are recognised as a key outlet for Italian-language news.

Pluralism, however, is not always well understood. There is still some discomfort to move beyond a "one-paper" mindset.

There is also room for self-reflection. As an Italian community in Australia, we have not always been alert enough to antisemitic sentiments. Some "pro-Pal" voices from among the Italian community have openly supported the intifada against Israel, helping create a climate of tension and backlash against the Jewish community.

Even more concerning was the portrayal of Hamas, in an Italian-language monthly published in Adelaide, as an "authentic and vital representative". This is a line that must be clearly drawn and firmly rejected.

As for us at Allora!, we've earned a short break, while already preparing for what comes next, an even harder task ahead. We are confident that from the end of January or so, the Allora! will move to a twice-weekly schedule, published every Monday and Thursday.

To our readers, advertisers, partners and supporters, therefore, once again, best wishes and we look forward to see you in the New Year.



**SPECIALE
TRADIZIONI DI NATALE
PAGINE 19-23**

Merry Christmas

Babbo Natale in costume rosso, infradito ai piedi e... ombrello nello zaino: il Natale in Australia non segue mai le regole tradizionali. Quest'anno, il meteo sembra essersi divertito a preparare un vero e proprio spettacolo climatico: caldo torrido, umidità tropicale, temporali spettacolari e qualche giornata sorprendentemente fresca. Insomma, qualunque cosa abbiate programmato, preparatevi a un Natale davvero imprevedibile.

Secondo il Bureau of Meteorology (BOM), il Natale 2025 sarà

tutto fuorché noioso. A ovest, Perth e gran parte del Western Australia dovranno affrontare un vero "Christmas Day scorcher", con temperature che potrebbero arrivare fino a 40 gradi. Qui, Babbo Natale sembra più pronto a tuffarsi in mare che a consegnare regali tra caminetti accesi. Gli abitanti locali, invece, dovranno organizzare barbecue anticipati, ventilatori a tutta potenza e tanta acqua fresca a disposizione, per non sciogliersi sotto il sole estivo. Sull'altra costa, la situazione cambia radicalmente. Nel

sud e nell'est del Paese sono previste temperature più miti, con nuvole, rovesci e possibili temporali a far compagnia ai pranzi natalizi. Sydney potrebbe regalare qualche goccia di pioggia tra un brindisi e l'altro, mentre Melbourne si prepara a un Natale fresco e asciutto, con temperature intorno ai 18 gradi. Canberra e Hobart godranno di giornate relativamente tranquille, perfette per una passeggiata tra le luci natalizie.

Prima del grande giorno, però, un'ondata di caldo interesserà parti del New South Wales, Victoria e Queensland, con temperature ben oltre la media e un'umidità tropicale che rende l'aria "appiccicoso". Questo mix di caldo e umidità aumenta il rischio di temporali intensi, con piogge abbondanti, grandine e raffiche di vento, soprattutto nel fine settimana. Nel nord, il Natale arriva insieme alla stagione delle piogge: il Top End e il Golfo di Carpentaria potrebbero vedere rovesci persistenti, con possibili disagi alla viabilità e piani di viaggio da rivedere.

Insomma, che siate sotto il sole cocente di Perth, con l'ombrello a Brisbane o con una giacca leggera a Hobart, il consiglio resta uno: affrontate il Natale con spirito australiano. Barbecue pronti, ventilatori accesi, creme solari e impermeabili a portata di mano. Tra un temporale improvviso, un tuffo in mare o un brindisi all'aperto sotto le nuvole, il Natale australiano riesce sempre a sorprendere. Non resta che augurare a tutti un Merry Christmas, qualunque sia il tempo fuori dalla porta.



Eviction Clashes at Askatasuna, Turin

Turin erupted into chaos on 20 December as thousands marched against the police eviction of the Askatasuna social centre.

Streets in the Vanchiglia district were militarised, with protesters facing water cannons, tear gas, and baton charges. At least seven officers were injured amid flying bottles and fireworks.

Families and activists from across Italy joined the demonstration, with organisers warning of further national actions on 31 January.

Mayor Stefano Lo Russo condemned the violence. The government called for law and order.



Vertice a tre, Mosca spegne speranze

Nessun incontro trilaterale tra Stati Uniti, Russia e Ucraina è in programma, chiarisce il consigliere del Cremlino Yuri Ushakov.

Nessuna telefonata tra Putin e Trump è prevista, mentre le modifiche al piano di pace proposte da Kiev e dall'Europa rallentano le trattative. Nella notte la Russia ha lanciato 97 droni sull'Ucraina, 75 dei quali abbattuti dalle difese ucraine.

A Miami, l'invia russo Kirill Dmitriev ha incontrato rappresentanti statunitensi e riferirà a Putin sugli esiti dei colloqui, senza confermare un vertice a tre.



**PRENOTA
SUBITO
PAGHI MENO**

Viatour
We know our world
02 9799 3222
www.viatour.com.au

Auguri di Mattarella ai militari italiani all'estero



Tradizionale collegamento con i militari impegnati nelle missioni e nelle operazioni in Italia e all'estero per il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che questa mattina si è recato all'Aeroporto "Francesco Baracca" di Centocelle, sede del Comando Operativo di Vertice

Allora!

Published by Italian Australian News National (Canberra)
1/33 Allora Street
Canberra ACT 2601
New South Wales (Sydney)
1 Coolatai Crescent
Bossley Park NSW 2176
Victoria (Melbourne)
425 Smith Street
Fitzroy VIC 3065
Phone: +61 (02) 8786 0888
E-Mail: editor@alloranews.com
Web: www.alloranews.com
Social: www.facebook.com/alloranews/

Redattore: Marco Testa

Assistanti editoriali:

Anna Maria Lo Castro
Maria Grazia Storniolo

Servizi speciali e di opinione

Emanuele Esposito

Eventi comunitari e istituzionali

Asja Borin

Maria Tonini

Corrispondenti da Melbourne

Mariano Coreno

Tom Padula

Redattore sportivo:

Guglielmo Credentino

Pubblicità e spedizione:

Maria Grazia Storniolo

Amministrazione:

Giovanni Testa

Rubriche e servizi speciali:

Alberto Macchione,

Rosanna Perosino Dabbene

Pino Forconi

Collaboratori esteri:

Ketty Millecro, Messina

Antonio Musmeci Catania, Roma

Aldo Nicosia, Università di Bari

Goffredo Palmerini, L'Aquila

Angelo Paratico, Editore in Verona

Marco Zacchera, Verbania

Agenzia stampa:

ANSA, Comunicazione Inform NoveColonneATG, News.com Euronews, RaiNews, aise

The New Daily, Sky TG24, CNN News



Disclaimer:

The opinions, beliefs and viewpoints expressed by the various authors do not necessarily reflect the opinions, beliefs, viewpoints and official policies of Allora!

Allora! encourages its readers to be responsible and informed citizens in their communities. It does not endorse, promote or oppose political parties, candidates or platforms, nor directs its readers as to which candidate or party they should give their preference to.

Distributed by Wrap Away
Printed by Spot News Sydney, Australia

Interforze (COVI).

Da qui, accolto dal Ministro della Difesa Guido Crosetto e dal Capo di Stato maggiore della difesa Luciano Portolano, il Capo dello Stato si è collegato con i militari italiani che operano in Medio Oriente (Libano, Israele, Kuwait, Giordania); Mar Rosso e Corno d'Africa (Somalia, Egitto e Nave Marceglia, attiva nell'operazione ASPIDES); Sahel e Golfo di Guiné (Niger); Mediterraneo (Libia, Nave Carabiniere, che svolge l'Operazione Mediterraneo Sicuro, e Nave Borsini, in missione con la European Naval Force Mediterranean – EUNAVFORMED - IRINI); Balcani Occidentali (Bosnia-Erzegovina, Kosovo e Montenegro); Fianco Est (Bulgaria e Estonia); e Italia (Amendola - FG, attiva nel Servizio di Sorveglianza e Difesa dello Spazio Aereo Nazionale e Pinerolo - TO, attiva nell'Operazione "Strade Sicure").

A tutti Mattarella ha rivolto i tradizionali auguri per le prossime festività. La presenza dei militari all'estero, ha detto il Presidente, "testimonia quanto il nostro Paese fa, con grande sforzo ma con grande merito, per la stabilità nella vita internazionale e negli ambiti territoriali più delicati".

Ringraziate "tutte le Forze armate e la Guardia di Finanza per quello che viene fatto con grande impegno", il Capo dello Stato ha riflettuto su come, oggi, "siano

mutate le condizioni degli impegni anche per le nostre Forze armate. È come se – ha osservato – in ogni ambito, in ogni versante, si siano ampliati i confini e si siano allargati gli obiettivi e le esigenze di impegno. Lo è tra le Forze armate, con una crescente e sempre più stringente esigenza di integrazione e collaborazione, con settori e campi che sono necessariamente comuni. Sempre di più". "Lo è nell'ambito globale, dell'alleanza", ha aggiunto. "Non è soltanto più la dimensione nazionale quella che è oggetto del nostro impegno, e non soltanto per motivi di lealtà, di alleanze, di vita nell'Unione europea, ma anche perché, obiettivamente, i problemi sono diventati talmente intrecciati e comuni, che non vi sono distinzioni per diversi aspetti".

Infine, "lo è per i settori di intervento. Alle tradizionali, e sempre preziose e fondamentali ripartizioni tra terra, mare e cielo, si aggiungono altre dimensioni: quella del fondo marino, quella dello spazio, quelle immateriali, cibernetiche".

"Sono tutti ambiti e, come si vede in tutti i versanti, sotto ogni profilo, si allargano i confini di impegno, e questo – ha evidenziato – richiede alle Forze armate, che vi stanno rispondendo con efficienza e con efficacia, un adeguamento a queste nuove condizioni, in ogni dimensione. Sotto ogni profilo".

Il "grazie" alle forze armate, ha ribadito, "non è soltanto per le missioni svolte" ma anche, "in generale, per l'impianto, l'attività, l'impegno delle Forze armate".

Estesi gli auguri a tutti - donne e uomini - sul campo, Mattarella ha infine ribadito il suo "grazie per quanto fanno le Forze armate per il nostro Paese".

Il collegamento in videoconferenza con ciascuno dei teatri operativi è stato introdotto dal Gen. C.A. Giovanni Maria Ianuccu, Comandante del COVI.

Giorno della Dieta Mediterranea



"Dopo la cucina italiana, un altro importante riconoscimento internazionale ci arriva dalle Nazioni Unite a New York". Così il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Antonio Tajani, nel dare notizia dell'adozione da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite della risoluzione che istituisce la Giornata Internazionale della Dieta Mediterranea, che verrà celebrata ogni anno il 16 novembre.

La risoluzione – spiega la Farnesina – riconosce la Dieta Mediterranea quale modello alimentare equilibrato e salutare e, al contempo, quale espressione di un patrimonio culturale vivente, fondato su saperi tradizionali,

pratiche locali e valori di condivisione, già riconosciuti dall'UNESCO come patrimonio culturale immateriale dell'umanità. Il testo, inoltre, valorizza il contributo della Dieta Mediterranea alla prevenzione delle malattie non trasmissibili, alla tutela della biodiversità e alla promozione di sistemi alimentari sostenibili e resilienti, in coerenza con i mandati delle Nazioni Unite e con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

La risoluzione, sottolinea la Farnesina, "rafforza il riconoscimento della Dieta Mediterranea a livello globale quale modello alimentare e culturale integrato, capace di coniugare salute, sostenibilità e coesione sociale".



L'Internazionalizzazione del sistema universitario italiano

Giovedì 18 dicembre 2025, l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano ha ospitato la Conferenza sull'Internazionalizzazione del Sistema Universitario Italiano, inserita nella XVIII Conferenza delle Ambasciatrici e degli Ambasciatori d'Italia nel mondo.

La Rettrice Elena Beccalli ha aperto i lavori sottolineando l'importanza di un dialogo continuo tra atenei e istituzioni per promuovere l'eccellenza accademica e la formazione delle future classi dirigenti internazionali. "Gli atenei devono incidere in modo responsabile sulla società", ha affermato, citando anche il Piano Mattei, con circa 130 progetti in 40 Paesi africani, che spaziano dall'educazione alla sanità, dall'agricoltura all'imprenditorialità, favorendo co-progettazioni con le istituzioni locali e promuovendo la diplomazia culturale attraverso la lingua italiana.

Il Sottosegretario agli Esteri Maria Tripodi ha evidenziato che dedicare spazio al mondo universitario nella Conferenza degli Ambasciatori rappresenta una volontà politica concreta.

"Le università sono motori di crescita, laboratori di innovazione e ponti naturali tra Italia e resto del mondo", ha dichiarato, ricordando anche il ruolo dell'Agenda 2030 e delle borse di studio MAECI per studenti stranieri.

Tiziana Lippiello, Delegata CRUI per le Relazioni Internazionali, ha sottolineato la centralità del lavoro in rete tra università, imprese e sistema diplomatico, mentre Mariateresa Zanola ha evidenziato l'importanza dell'internazionalizzazione come esperienza vissuta, promuovendo comunità plurilingue e pluriculturali e valorizzando la lingua italiana come strumento di diplomazia e promozione del Made in Italy.

Infine, il Direttore del Piano Africa Mario Molteni e gli ambasciatori Luca Di Gianfrancesco (Azerbaijan) e Laura Ranalli (Ghana) hanno illustrato progetti concreti di cooperazione universitaria, formazione professionale e capacity building, mostrando come la rete accademica italiana sia un vero strumento di diplomazia della crescita e sviluppo sostenibile.

EPASA-ITACO
CITTADINI IMPRESE
Ente di Patronato

PATRONATO ITALIANO

SEDE CENTRALE: 1 COOLATAI CRESCENT, BOSSLEY PARK
(cnr Prairie Vale Road)

**Il PATRONATO EPASA-ITACO
rimarrà CHIUSO in occasione
delle imminenti**



**FESTIVITÀ NATALIZIE
E DEL NUOVO ANNO**

Dal 22/12/2025 al 16/01/2026

**Auguriamo a tutti i nostri
assistiti e alle loro famiglie**

**BUON NATALE E
FELICE ANNO NUOVO**

Pensioni Italiane
Pensioni estere
Esistenza in vita
Redditi esteri
Giudice di pace
Assistenza Centrelink

Numero Verde
1300 762 115

PIÙ VICINI, PIÙ APERTI E PIÙ SICURI



Dall'Australia all'Emilia una scuola che nasce dalla solidarietà

di Marco Testa

Il nostro caro direttore Franco Baldi sarebbe stato fiero di leggere questo articolo. Fiero non solo per il risultato finale – una scuola che apre le sue porte ai giovani di Rovereto sulla Secchia – ma per il percorso umano, civile e comunitario che ha reso possibile questa straordinaria storia di solidarietà.

La settimana scorsa ho ricevuto una telefonata di Luca Ferrari, già Console Onorario a Wollongong.

Il nuovo Polo Scolastico, re-

gione e componente del Comitato dell'Associazione Emilia-Romagna Sydney-Wollongong, che mi informava dell'imminente inaugurazione del nuovo Polo Scolastico di Rovereto sulla Secchia, fissata per mercoledì 7 gennaio 2026. Una notizia che, più di ogni altra, riannoda i fili di una vicenda iniziata tredici anni fa, all'indomani di uno dei momenti più drammatici per la nostra terra d'origine.

Il nuovo Polo Scolastico, re-

alizzato nel comune di Novi di Modena, è un complesso educativo moderno, sicuro e antisismico, progettato per accogliere in un'unica struttura la scuola primaria e la secondaria di primo grado. Un'opera strategica per il territorio, pensata non solo come luogo di istruzione, ma come vero centro di aggregazione e rinascita per l'intera comunità. La posa della prima pietra nel 2021 aveva già rappresentato un segnale concreto di speranza; il completamento dell'opera e la sua inaugurazione segnano oggi il pieno ritorno alla normalità, con uno sguardo rivolto al futuro delle nuove generazioni.

Dietro a questo risultato, però, c'è una storia che attraversa oceani e continenti. È la storia dell'impegno della comunità italo-australiana, e in particolare degli emiliano-romagnoli di Sydney e Wollongong, che nel 2012 risposero con straordinaria generosità al terremoto che colpì l'Emilia. Nacque allora la campagna "Aiutiamoli a ripartire", promossa con il patrocinio dell'Ambasciatore d'Italia in Australia Gianluudovico De Martino di Montegiordano e con il supporto del Consolato Generale di Sydney.

A coordinare le iniziative fu il gruppo operativo "Australia for Emilia Romagna Earthquake Appeal", presieduto da Rocco Perna e composto da rappresentanti di associazioni, enti e imprese italiane. Tra i protagonisti di quell'impegno collettivo spiccano nomi che la nostra comunità conosce bene: Bruno Buttini, Luca Ferrari, Raffaella Buttini, Franco Baldi, Eden Simoni, Riccardo Biondini, Monica Scagliarini, Francesco Giacobbe, Joe Di Giacomo, Concetta Perna, Felice Montrone e Tony Mustaca. Donne e uomini che, con spirito di servizio e profondo senso di appartenenza, seppero trasformare il dolore in azione concreta.

Radiothon nazionali, pranzi di beneficenza, eventi culturali, concerti, lotterie e aste solidali scandirono quei mesi intensi. Memorabile la Radiothon del 4 agosto 2012, organizzata dai telefoni del Co.As.It. di Leichhardt e trasmessa su Rete Italia e Radio Bruno di Carpi, che raccolse circa 30 mila dollari. A questa si aggiunse il grande pranzo di beneficenza del 5 agosto alla Dolton House di Sydney, con oltre 350 partecipanti e la presenza di autorità istituzionali australiane e italiane, tra cui l'allora Ministro federale Anthony Albanese.

Grazie alla generosità delle imprese italo-australiane e all'impegno instancabile del comitato promotore assistito da numerosi volontari, in totale furono raccolti 115 mila euro, destinati al progetto di ricostruzione della scuola di Rovereto sulla Secchia. Un contributo che, col tempo, si è trasformato in mattoni, aule, corridoi e spazi sicuri per centinaia di studenti.

L'inaugurazione del 7 gennaio 2026 rappresenta dunque, ma il compimento di una promessa. Una promessa mantenuta grazie a una comunità lontana geogra-



Franco Baldi e Bruno Buttini, tra i maggiori sostenitori della campagna "Australia for Emilia Romagna Earthquake Appeal"



Posa della prima pietra del nuovo polo scolastico, 2021



Posa della capsula "Botola del Tempo" per la cerimonia di inizio dei lavori

ficamente, ma profondamente vicina nel cuore. Una storia che Franco Baldi, Bruno Buttini e altri grandi emiliano-romagnoli ora nel mondo della verità hanno vissuto in prima persona e che oggi continuano a parlare di loro, del loro impegno e della loro visione. Una scuola che nasce dalla solidarietà e diventa futuro.

Nelle edizioni del 2026 saremo nuovamente risalto a questa iniziativa, con uno speciale sul progetto del polo scolastico.

Invitiamo quanti sono in possesso di documenti e fotografie degli eventi di beneficenza che si sono svolti in Australia tra il 2012 e il 2014 a comunicare con la redazione affinché questa importante storia di impegno per le popolazioni emiliano-romagnole colpite dal sisma non venga dimenticata.



Annuncio inaugurazione del nuovo polo scolastico a Rovereto sul Secchia



Console Gen. Sergio Martes, Bruno Buttini e Rocco Perna all'incontro "Aiutiamoli a ripartire", 2012 presso l'Associazione Napoletana



Intervento del Presidente del Comitato, Rocco Perna



Membri della comunità italiana di Sydney presenti all'incontro



Comitato della festa dello "Gnocco Fritto" in supporto al sisma

ANNE
STANLEY MP
Federal Member for Werriwa



Wishing you all the best for the festive season, may you and your loved ones, be safe, and happy at this joyous time.

Anne
Federal Member for Werriwa

✉ (02) 8783 0977
✉ 7/441 Hoxton Park Rd, Hinchinbrook NSW 2168
✉ Anne.Stanley.MP@aph.gov.au
✉ facebook.com/Anne.Stanley.Werriwa
✉ www.annestanley.com.au

Authorised by Anne Stanley, ALP, Shop 7, 441 Hoxton Park Rd HINCHINBROOK NSW 2168

Un altro fine anno, senza maschere



di Emanuele Esposito

C'è una regola non scritta che si ripete puntuale ogni fine anno: si tirano le somme di quello che è stato e si stilano i buoni propositi per ciò che verrà.

Propositi che, nella maggior parte dei casi, restano tali, spesso non per mancanza di volontà, ma per fattori esterni, per la vita che decide di intervenire senza chiedere permesso.

Questo, per me, è stato un anno difficile dal punto di vista personale. Ho attraversato situazioni complesse, momenti duri, ma li ho affrontati come ho sempre fatto: in silenzio, con serenità e senza chiedere aiuto.

Non perché sia un eroe, ma perché credo che chi ti sta davvero accanto non abbia bisogno che tu chieda: dovrebbe capire, percepire, esserci. Ma questa è un'altra storia, e forse anche una grande illusione.

La verità è che nella vita le delusioni superano spesso le gioie. Come disse qualcuno, incontrerai molte maschere e pochi volti. È amaro dirlo, ma è così. Nonostante tutto, io ci sono stato. Sempre. Accanto a voi.

Ho cercato, articolo dopo articolo, di raccontare la realtà degli italiani all'estero, senza sconti e senza infingimenti. Ho scritto di diritti, di mancate risposte, di burocrazia, di cittadinanza, di IMU, di sanità.

Ho toccato anche la politica, inevitabilmente, perché la politica incide sulla nostra vita. Ma una cosa voglio dirla con chiarezza: non ho mai usato queste pagine per fare propaganda. Me ne sono sempre guardato bene.

Ho scritto di fatti. E i fatti, che piacciono o no, dicono che il governo Meloni – il primo guidato da una donna – in tre anni ha fatto più di quanto la sinistra non ab-

bia fatto in undici anni di governo.

Questo non è uno slogan. È un dato di realtà. Possiamo discutere, legittimamente, sulle singole misure: cittadinanza, IMU, tessera sanitaria. Possiamo dire che non sono perfette, che vanno migliorate. Ma ieri avevamo zero. Oggi abbiamo almeno un punto di partenza. E io preferisco un punto da cui partire piuttosto che il nulla assoluto.

Come scrisse già il primo novembre scorso nell'articolo "Esteri e un decennio di manovre a confronto", questo governo è il primo ad aver stanziato 50 milioni di euro per gli italiani all'estero. I governi di centrosinistra, nel loro massimo sforzo, si erano fermati a 30 milioni. Anche questo è un fatto.

Oggi alcuni esponenti della sinistra e alcuni nostri rappresentanti all'estero fanno quello che sanno fare meglio: propaganda. Saltano sul carro dei vincitori e raccontano una realtà rovesciata.

C'è persino chi sostiene che questo governo abbia fatto solo tagli. Dichiarazioni gravi, che dovrebbero essere supportate da numeri, non da comunicati stampa.

Io invito chiunque a smentirmi pubblicamente, dati alla mano. È vero: parte di questi risultati è arrivata anche grazie al lavoro delle opposizioni in commissione, attraverso emendamenti. Ma se quegli emendamenti sono stati approvati e votati, significa che la maggioranza ha scelto di ascoltare.

Perché senza i voti della maggioranza, puoi presentare mille emendamenti, ma restano carta. La logica, quella semplice, ci dice che quando maggioranza e opposizione lavorano insieme si possono portare a casa risultati

concreti per gli italiani all'estero. È così difficile dirlo?

Se siete così bravi, perché nei governi precedenti queste misure non sono mai state fatte? Forse perché degli italiani all'estero, semplicemente, non importava nulla?

Il MAIE, oggi in maggioranza, ha presentato un pacchetto di emendamenti già approvati in commissione e destinati a passare anche in Aula.

Tra questi, l'esonero della tassa sulla cittadinanza per i minori: una misura che vale quasi 5 milioni di euro. Non spiccioli. Sono stati aumentati i fondi per gli enti gestori, per gli Istituti Italiani di Cultura, per CGIE e Comites.

Questa manovra dice una cosa chiara: questo governo guarda davvero agli italiani all'estero. Ora sono curioso di vedere se gli eletti all'estero del centrosinistra voteranno contro tutto questo.

Manca poco per scoprirlo. Una cosa è certa: questo governo ha messo più risorse per gli italiani nel mondo di tutti i governi precedenti. Il resto sono favole. E di chi racconta favole, dopo anni di prese in giro, è giusto diffidare.

Per quanto mi riguarda, chiudo quest'anno con una sola soddisfazione: non aver mai preso in giro i lettori.

Ho raccontato fatti, verità verificabili, certezze. I propositi per il prossimo anno? Non li so ancora. Sto valutando nuove opportunità, nuove strade. Sento il bisogno di una pausa.

Vorrei, con tutto l'amore possibile, portare avanti un progetto serio che restituiscia dignità a voi. Non so se ci riuscirò.

Ma so una cosa: io non tradisco mai nessuno. È forse un mio difetto. Sono stato tradito tante volte, spesso da chi meno me lo aspettavo. Ma in un mondo che dà più valore alle cose frivole che ai rapporti umani, questo è quasi normale.

Vi auguro un buon Natale e un felice anno nuovo. L'anno che verrà sarà intenso. Io farò sempre la mia parte. Continuerò a difendere i vostri diritti, con fermezza. Sarò sempre la spina nel fianco di chi vi prende in giro.

Ovunque io sia, ci sarò. Grazie per questo anno di fiducia e di affetto. Chiudo con le parole del nostro direttore, l'ultimo grande comunista: "Andiamo avanti." Io lo farò. Con convinzione. Sempre.



Bilancio, ok emendamento PD

Roma – Un'importante vittoria per le comunità italiane all'estero arriva dal Senato: è stato approvato un emendamento al Bilancio presentato dai senatori del Partito Democratico Francesco Giacobbe, Andrea Crisanti e Francesca La Marca, che ripristina oltre 7 milioni di euro destinati a settori strategici per gli italiani nel mondo.

«Si tratta di un risultato concreto e tutt'altro che scontato – commenta il senatore Giacobbe, eletto nella circoscrizione estero Africa-Asia-Oceania-Antartide – che consente di recuperare risorse fondamentali per le comunità italiane all'estero, duramente colpite dai tagli costanti degli ultimi quattro anni di governo Meloni».

L'emendamento, valido per il biennio 2026-2027, interviene in diversi ambiti cruciali. Per la promozione della lingua e della cultura italiana all'estero sono stati stanziati 1 milione di euro (0,5 milioni annui) per sostenere enti e corsi di lingua e cultura, dopo i tagli degli ultimi anni.

Alle scuole paritarie italiane all'estero sono destinati 3 milioni di euro (1,5 milioni annui) per borse di studio e supporto agli istituti che formano giovani italiani e discendenti di italiani.

Altri fondi prevedono 1 milione di euro (0,5 milioni annui) per rafforzare la rete dei consoli onorari. presidio essenziale so-

prattutto nelle aree lontane dai consolati. Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE) riceverà 500 mila euro per il 2026, mentre i Comitati degli Italiani all'Estero (COMITES) saranno finanziati con 700 mila euro per lo stesso anno.

Infine, 1 milione di euro sarà destinato alle Camere di commercio italiane all'estero per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese e la promozione del Made in Italy.

«Queste risorse sono indispensabili per mantenere viva la lingua e la cultura italiana nel mondo, rafforzare la rappresentanza democratica e sostenere strutture che ogni giorno lavorano per mantenere forte il legame con l'Italia», sottolinea Giacobbe.

Il senatore del PD evidenzia però come questo risultato non cancelli le responsabilità del governo Meloni, accusato di chiusura su temi cruciali per milioni di connazionali all'estero, a partire dall'eliminazione della cittadinanza italiana per discendenza.

«Continueremo a batterci – conclude Giacobbe – perché gli italiani all'estero non siano cittadini di serie B. Questo emendamento dimostra che anche dall'opposizione è possibile ottenere risultati concreti. La nostra battaglia per i diritti sociali, previdenziali e di cittadinanza proseguirà con ancora maggiore determinazione».



Niente tassa su cittadinanza per figli minori all'estero

In vista della Legge di Bilancio, il MAIE ha ottenuto risultati concreti per gli italiani all'estero grazie al lavoro svolto in Commissione Bilancio al Senato dal senatore Mario Borghese.

Tra i provvedimenti più rilevanti spicca l'eliminazione della tassa di 250 euro per i figli minori italiani residenti all'estero, un onere ingiusto e burocraticamente gravoso per molte famiglie. Sono inoltre stati stanziati fondi aggiuntivi per la promozione della lingua e cultura italiana, per borse di studio, scuole pari-

tarie, Comites, CGIE, Camere di Commercio e per il rafforzamento dei Consolati, anche attraverso nuove assunzioni.

La scelta strategica del MAIE di operare nella Commissione Bilancio ha consentito di inserire in modo strutturale il tema degli italiani all'estero nella manovra economica.

Ancora una volta, il Movimento dimostra efficacia e capacità di incidere, trasformando l'impegno politico in risultati tangibili. I fatti, come sempre, parlano chiaro.

Monte Fresco
Cheese
Master Cheese Makers Since 1959

MADE WITH COOL MILK

500g Sydney Royal
500g Sydney Royal
500g Sydney Royal
500g Sydney Royal
500g Sydney Royal

753 The Horsley Drive, Smithfield 2164
(02) 96 096 333 admin@montefrescocheese.com.au

I MIGLIORI AUGURI PER LE FESTIVITÀ NATALIZIE

Proud Italian cheese manufacturers of Ricotta, Feta, Haloumi, Mozzarella, Bocconcini and much more!

Open 6 days a week!
Mon-Fri 8am-4.30pm
Sat 8am-3pm



There was a time when Migrants Came to Build a Nation, Not Redefine It

By Marco Testa

Post-war European migrants did not arrive in Australia armed with polished English or social media platforms. They arrived with trades. With blistered hands. With a willingness to do the jobs no one else wanted, live where no one else would, and endure insults that today would dominate headlines for weeks.

They were called "wogs", "dagos", "reffos". Their accents were mocked. Their children were looked down at school for speaking another language. Yet for all the prejudice they endured, they did not burn suburbs, riot in streets or retreat into grievance-driven religious politics. They got on with it. They helped build Australia.

They poured concrete, laid bricks, welded steel, dug tunnels, stitched clothes and farmed land. They opened milk bars, fruit shops, delis and workshops. They paid taxes, bought modest homes, sent their children to school and believed, often stubbornly, that Australia was worth investing in, even when it did not always love them back.

Most importantly, they shared a quiet but powerful ambition: to place Australia on the world map. Not as a country of entitlement, but of competence, of effort, of fair go.

Those values, hard work, neighbourliness, honesty and resilience, are now casually branded as "Australian". But they were shaped, in no small part, by waves of European migrants who never demanded the country change to suit them. They adapted, choosing to leave old divisions at the ports they departed from, even when adaptation came at a personal cost.

Fast forward to today.

The latest Home Affairs figures show the largest sources of permanent migration now come from non-European countries. This is not a critique of individuals from these nations. Many contribute enormously to Australia. But it does raise an uncomfortable question we seem increasingly reluctant to ask:

What happened to the European migration model that forged modern Australia?

This is not nostalgia for a

White Australia, nor a denial of multicultural reality. It is a question of values, not ethnicity. Of expectations, not origins.

Post-war migration was transactional in the best sense of the word. Australia offered opportunity; migrants offered labour, loyalty and long-term commitment. Integration was not optional. Civic participation was assumed. Shared norms were non-negotiable.

Today, migration is framed almost exclusively through skills shortages, GDP contributions and humanitarian quotas. Social cohesion, cultural integration and civic responsibility are treated as afterthoughts, if they are discussed at all. We assume values will somehow emerge organically, without effort, enforcement or expectation. They won't.

We have also rebranded resilience as oppression and criticism as racism. The very insults European migrants absorbed without institutional outrage are now cited as justification for permanent grievance and, in some cases, disorder. Yet those earlier migrants, despite the hardships they endured, did not resort to violence, intimidation or rejection of the society they sought to join.

They believed Australia was bigger than their pain.

The question, then, is not whether migrants from today's major source countries can embody "Australian values". Many already do. The real question is whether Australia still has the courage to define those values, and to expect newcomers to live by them.

What cannot be taught so easily, or imposed by regulation is not the English language but values: work ethic, respect for the rule of law, personal responsibility, and an instinct to contribute before demanding. Joining a country meant adapting to it, not reshaping it to mirror what was left behind.

If Australia wants to move forward from the divisions that continue to fracture its way of life, it must stop treating integration as optional and stop being embarrassed by the very values that built the nation. Otherwise, we risk losing not just a migration model, but our own social fabric.

Emanuela Orlandi, un'indagata dopo 40 anni

Un colpo di scena scuote il caso di Emanuela Orlandi, a più di quarant'anni dalla sua misteriosa sparizione: secondo quanto apprende l'Adnkronos, la procura di Roma ha iscritto una nuova indagine nel registro degli atti. Si tratta di una donna che all'epoca dei fatti era un'ex allieva della scuola di musica frequentata anche da Emanuela, accusata di aver fornito false informazioni al pubblico ministero.

L'indagine originaria, riaperta nel maggio 2023 per sequestro di persona a scopo di estorsione, è seguita dai magistrati capitolini e dai carabinieri del Nucleo investigativo di Roma, impegnati nella revisione di tutte le testimonianze e dei documenti relativi alla sparizione avvenuta il 22 giugno 1983.

La donna, ascoltata questa mattina a piazzale Clodio alla presenza del suo difensore, sarebbe stata indicata da alcuni testimoni come l'ultima persona ad aver visto Emanuela prima della scomparsa. All'epoca, cantava con la giovane Orlandi nel coro della scuola di musica e la sua audizione davanti alla



commissione parlamentare d'inchiesta sulla scomparsa di Emanuela Orlandi e Mirella Gregori, oltre un anno fa, era stata definita "contraddittoria" dal presidente della Commissione, Andrea De Priamo.

"Fu una delle prime audizioni della Commissione e apparve come se l'audita volesse sottrarsi alla scena dei fatti - ha dichiarato De Priamo -. I successivi accertamenti indicano che potrebbe essere stata tra le ultime, se non l'ultima, a vedere Emanuela a Corso Rinascimento. Per questo il suo nome era già inserito tra le persone da risentire, even-

tualmente tramite esame testimoniiale."

La legale della famiglia Orlandi, avvocata Laura Sgrò, ha commentato con rispetto l'operato della Procura: "Apprendo la notizia dall'agenzia, ma la Procura di Roma agisce sempre nel massimo riserbo. Se questa persona è stata iscritta nel registro degli indagati, ci saranno motivi validi.

Da parte nostra c'è piena fiducia nel lavoro degli inquirenti."

La vicenda di Emanuela Orlandi, ormai simbolo di uno dei misteri più complessi della cronaca italiana, continua così ad aggiungere nuovi tasselli.

Governo NSW vara nuove misure post-Bondi

Dopo la strage di Bondi Beach, in cui 15 persone hanno perso la vita durante le celebrazioni di Hanukkah, il governo del New South Wales ha annunciato un pacchetto di misure volte a contrastare i simboli e gli slogan di odio e a rafforzare i poteri della polizia. Tra le nuove regole, sarà vietato il coro "globalise the intifada" e chiunque esibisca la bandiera dell'ISIS o simboli di altri gruppi terroristici rischierà fino a due anni di carcere, una multa di 22.000 dollari per i singoli o 110.000 per le organizzazioni.

Il premier Chris Minns ha sollecitato i colleghi politici a sostenere le modifiche, sottolineando che "l'incitamento all'odio non ha posto nella nostra società". Il termine "intifada", legato alle sollevazioni palestinesi negli anni '90 e 2000, e lo slogan vietato

erano usati per richiamare pressioni sui diritti umani in Israele, ma la diffusione del canto ha alimentato preoccupazioni per antisemitismo e violenza.

Le nuove norme obbligheranno inoltre i manifestanti a rimuovere il volto coperto su ri-



chiesta della polizia, abbassando la soglia attuale, che richiede la rimozione solo dopo l'arresto per identificazione. Tuttavia, esperti di libertà civili e gruppi di manifestanti hanno già annunciato possibili sfide legali, definendo "troppo ampi" i poteri del commissario di polizia.

Nel frattempo, la comunità di Bondi ha dato prova di grande solidarietà. Centinaia di volontari e bagnini hanno formato una catena lungo la spiaggia, osservando un minuto di silenzio e condividendo abbracci e lacrime. "Le emozioni sono estremamen-

te forti per tutti e non è facile affrontarle", ha spiegato Daniel McLaughlin, coordinatore dei servizi di salvataggio.

Il primo ministro Anthony Albanese ha annunciato ulteriori fondi per i club di salvataggio e ha confermato il sostegno agli attacchi statunitensi contro l'ISIS in Siria. "Quella ideologia malvagia non deve avere posto nella nostra società", ha affermato. Intanto, le autorità di NSW si preparano a discutere in parlamento le nuove norme, mentre gruppi e leader religiosi chiedono ulteriori passi concreti contro l'antisemitismo.

CAMPISI
- BUTCHERY -

Tel: 9826 6122

Mob: 0411 852 857

Fax: 9826 6422

sales@campisibutchery.com.au

Shop 1, 218 Fifteenth Avenue,

West Hoxton NSW 2171

Mon to Fri: 8.00am - 5.30pm

Sat: 7.00am - 1.00pm

We wish You a Merry Christmas and a Happy New Year

Melbourne

Buon Anno anche senza il Sogno Americano



di Tom Padula

L'America di ieri, quella che faceva sognare persone di altre nazioni, ormai è lontana. Oggi desideriamo che il mondo intero diventi quell'America di una volta per tutti.

Ricordo, da bambino e da ragazzo a Montemurro, quando venivano gli emigrati paesani da lontano. Mi facevano desiderare di volare nei luoghi in cui essi erano stati. Quando Giuseppe Carrazza di Mildura tornò e mi raccontò che le strade in Australia erano dritte per chilometri e chilometri, mentre noi abitavamo in un paese a 753 metri sul livello del mare, quasi montagnoso, rimasi profondamente impressionato. Impressione che confermai vent'anni dopo, quando andai come MC per il Victoria verso Mildura.

Ricordo anche quando i miei cugini Antonio e Carmela vennero da New York a vivere a Montemurro, dopo la morte del loro papà. Le tavole erano imbandite di ogni bene perché erano arrivati gli Americani! Leggevo il Reader's Digest in italiano, che parlava della Guerra Fredda, del Comunismo (Dio ce ne scansi!) e del Muro

di Ferro che divideva l'Europa dalla nemica Russia.

Poi a Montemurro arrivò il lavoro per la Diga del Pertusillo, quando mio padre era già in Australia. La televisione documentava l'inizio di questi lavori per molti giovani locali. Al nostro paese sembrava che fosse arrivata l'America. I giovani restavano, e un paesano mi disse: «Qui è l'America adesso!» Ma la mia visione del Sogno Americano divenne ancora più vivida quando Reagan vinse la Guerra Fredda con il suo "Mantello di Difesa nel Cielo". I film americani rafforzarono la mia idea del Sogno Americano: grandi case, belle macchine, bei vestiti, visite ai ristoranti, viaggi... tutto per una vita sempre più materialista e di godimento.

Ma si sa: per ogni due passi avanti, ce n'è sempre uno indietro. Questo è avvenuto politicamente quando abbiamo cominciato a pensare al benessere fisico e spirituale di tutti nella società globale.

Quel Sogno Americano dobbiamo crearlo noi, nelle nostre più di duecento nazioni nel mondo. Le guerre di una volta non funzionano più in un mondo sempre più connesso, con i nostri aerei che ci portano in giro per il pianeta. Tutti vogliamo sicurezza e garanzia di una vita in pace, in cui ognuno possa accedere almeno ai minimi per una vita semplice, con comfort e tecnologie moderne. Il divario tra ricchi e poveri deve ridursi affinché ci sia pace e libertà di muoversi da una nazione all'altra, senza i pericoli che eserciti tradizionali continuano a rappresentare.

Da tempo sostengo che questi eserciti dovrebbero essere impiegati per la pace, per aiutare qualsiasi nazione colpita da disastri naturali o umani. È evidente che la pace richiede leader capaci di comprendere il vero costo umano quando le infrastrutture vengono a mancare, senza contare la carenza di cibo e cure per tutti. Nel mondo del XXI secolo servono ospedali, scuole, palestre e molte costruzioni per uso locale, accessibili a chi ne ha bisogno. Una volta costruite, non devono essere distrutte in pochi minuti da missili, droni o altre armi malevoli.

Con il Nuovo Anno 2026, facciamo sì che la pace venga riconosciuta e voluta dai governi di tutte le nazioni. L'armonia può creare più lavoro per il mantenimento dell'umanità, che ha tanto bisogno di pace. La pace può organizzare il mondo degli uomini e della natura. La vera guerra esiste già, nei problemi climatici e in molte altre sfide globali.

Governare significa servire tutti, senza escludere chi legalmente desidera vivere, lavorare o semplicemente scegliere dove vivere. Le leggi di immigrazione ed emigrazione vanno rispettate dove possibile; dove non è possibile, serve umanità.

Auguri a tutti per un Nuovo Anno davvero nuovo, nei rapporti tra noi e con tutti. Happy New Year, per un mondo che realizzi di nuovo il sogno americano di una volta.



L'ex Premier Daniel Andrews ricoverato in ospedale

di Mariano Coreno

Apprendiamo che l'ex Premier del Victoria, Daniel Andrews, 53 anni, è stato ricoverato in ospedale a seguito di un malore di cui non sono stati forniti dettagli. Al momento non sono note le cause precise del ricovero, ma fonti vicine alla famiglia e al suo staff rassicurano sul fatto che non si tratterebbe di nulla di grave e che Andrews dovrebbe ristabilirsi rapidamente.

L'attuale Premier del Victoria, Jacinta Allan, ha preferito non rilasciare dichiarazioni ai giornalisti, limitandosi a confermare che le condizioni di Andrews non destano preoccupazione. Nei corridoi politici, comunque, c'è un clima di solidarietà verso l'ex leader, che ha guidato il Victoria durante alcuni degli anni più difficili della recente storia dello Stato, gestendo la pandemia con decisioni spesso controverse ma decisive. Daniel Andrews ha la-

sciato la politica nel 2023, dopo un lungo periodo al governo iniziato nel 2014.

La sua carriera è stata segnata da eventi significativi, tra cui la grave caduta del 2021 durante una vacanza a Mornington Peninsula, che lo costrinse a una riabilitazione di quattro mesi. Nonostante le difficoltà, Andrews è sempre stato considerato un punto di riferimento nella politica victorian, sia per i sostenitori sia per gli osservatori neutrali, grazie alla sua determinazione e alla capacità di affrontare situazioni complesse.

In attesa di ulteriori aggiornamenti sulle sue condizioni, amici, colleghi e cittadini seguono con apprensione, augurando un rapido ritorno alla salute dell'ex Premier. La comunità politica e l'opinione pubblica restano dunque in attesa di notizie più dettagliate, confidando nella pronta ripresa di Andrews.

S. Gutnick, figlia della vittima, accusa il governo

di Mariano Coreno

Ripercussioni, confusione e agitazione continuano a seguire la strage avvenuta domenica scorsa a Bondi Beach. L'attacco ha scosso profondamente l'opinione pubblica e ha sollevato accese polemiche sul ruolo delle istituzioni nella prevenzione della violenza.

Reuven Morrison, ebreo-russo di 62 anni, è stato ucciso dopo aver tentato di fermare il terrorista Sajid Akram lanciando dei mattoni. La figlia di Morrison, Sheina Gutnick, residente



a Melbourne, ha espresso parole durissime contro il governo guidato da Anthony Albanese: "Australia did not fail quietly, it failed loudly, repeatedly, and with full knowledge. Its government watched hatred grow and chose to do nothing. My father was murdered in cold blood. Shot for being Jewish. He did not lay low. He sprang to action, to fight."

Gutnick non risparmia critiche nemmeno agli ex leader politici: l'ex primo ministro John Howard e l'ex premier del Victoria Jeff Kennett sono stati citati per la loro presunta inattività di fronte alla crescita dell'odio.

La donna ha ricordato anche le immagini diffuse dall'ABC, che mostrano Morrison mentre lancia un mattono contro l'attentatore dopo che quest'ulti-

mo era stato atterrato. Un gesto che, secondo Gutnick, permise a una donna con il suo bambino di fuggire e mettersi in salvo, pochi istanti prima che il 62enne venisse colpito a morte.

Le dichiarazioni della donna sono un richiamo chiaro e diretto: le parole non possono sostituire i fatti. La società misura i suoi leader dai risultati concreti e dalla capacità di prevenire tragedie come quella di Bondi Beach.

Ora, secondo Gutnick e numerosi osservatori, il governo ha il dovere urgente di agire, di dimostrare che si possono imparare lezioni dagli errori del passato.

La lotta alla violenza deve basarsi sulla giustizia, sulla responsabilità e sulla volontà di costruire una società più sicura e inclusiva.

Advertise
with us



Allora!

EPASA-ITACO
CITTADINI IMPRESE
Ente di Patronato
Promosso da CNA e CONFESERCENTI

AUGURI DI
BUON NATALE

SEDE DI MELBOURNE

57 Grantham Street,
BRUNSWICK WEST, VIC, 3055
Tel: (03) 9387 9126
E: melbourne.epasa@cna.it

Perth



Premio ANFE a Scott Harney

Nell'accogliente e raffinata cornice del Tuscany Club di Perth si è svolta domenica 14 dicembre la cerimonia di consegna dell'annuale Premio ANFE, un appuntamento ormai atteso che celebra l'impegno nello studio della lingua e della cultura italiana. A conferire il riconoscimento è stato il sig. Mario Savino, in rappresentanza della storica ANFE, l'Associazione Nazionale Famiglie Emigrate, che da ben 58 anni rappresenta un punto di riferimento fondamentale per le famiglie italiane emigrate a Perth e per la promozione dell'italianità in Australia Occidentale.

Il premio ANFE viene assegnato ogni anno allo studente di italiano che si è distinto per merito e costanza nel corso del triennio di studi presso il Dipartimento di Italian Studies della Universi-

ty of Western Australia (UWA). Per il 2025, il riconoscimento è stato conferito a Scott Harney, studente che ha completato il proprio percorso accademico con risultati eccellenti, dimostrando una solida competenza linguistica, un'autentica passione per la cultura italiana e un impegno costante lungo tutto il suo cammino universitario.

La scelta di Scott Harney è stata accolta con grande soddisfazione dall'intero Dipartimento di Italian Studies della UWA, che ha voluto esprimere le proprie congratulazioni allo studente per il traguardo raggiunto. Il premio rappresenta non solo un riconoscimento personale, ma anche un incoraggiamento a proseguire nel percorso di approfondimento linguistico e culturale, mantenendo vivo il legame con l'Italia.

Adelaide



Delizioso pranzo natalizio per l'Ass. S. Eufemia d'Aspromonte

Oltre duecento persone hanno partecipato con entusiasmo al tradizionale Pranzo di Natale dell'Associazione Sant'Eufemia d'Aspromonte di Adelaide, un appuntamento ormai immancabile per la comunità calabrese e italiana del South Australia.

La sala si è riempita di volti sorridenti, strette di mano e convivialità autentica, in un clima che ha saputo coniugare spirito natalizio e forte senso di appartenenza.

Il pranzo, curato con grande dedizione dal comitato dell'associazione, ha offerto un menù semplice ma apprezzatissimo: petti di pollo accompagnati da insalata, seguiti da una ricca selezione di dolci tradizionali, con cannoli, caffè, frutta fresca e gelato serviti a conclusione del pasto.

Un gesto di accoglienza che ha riscosso il plauso di tutti i presenti, testimoniando ancora una volta l'impegno volontario di chi

lavora dietro le quinte per mantenere vive le tradizioni.

Non è mancato il momento dell'allegra e della sorpresa con una lotteria particolarmente ricca, che ha animato la giornata e contribuito a rafforzare lo spirito solidale dell'iniziativa. Applausi, risate e scambi di auguri hanno scandito le ore trascorse insieme, confermando quanto questi eventi siano fondamentali per rinsaldare i legami comunitari, soprattutto lontano dalla terra d'origine.

Il pranzo natalizio è stato anche l'occasione per guardare avanti. L'associazione ha infatti ricordato il prossimo importante appuntamento: sabato 1 febbraio, presso il Flinders Football Club Ovals, si terrà il tanto atteso Festival di Sant'Eufemia, una celebrazione che promette musica, cultura, gastronomia e tradizione, nel segno della Calabria e dell'identità italiana ad Adelaide.

Lismore

Gianpiero un esempio di servizio e dedizione

di Maria Grazia Storniolo

Dalla Milano degli anni giovanili alla cittadina australiana di Lismore, il percorso di Gianpiero Battista è una storia di integrazione, impegno civico e profondo senso del dovere.

Trasferitosi in Australia nel 1994, Battista ha saputo costruire nel tempo un legame saldo con la comunità locale, diventandone un punto di riferimento sia sul piano istituzionale sia su quello culturale e umano.

Eletto nel Consiglio comunale di Lismore, Gianpiero Battista ricopre anche il ruolo di presidente del LisAmore Festival, evento che celebra le radici italiane e rafforza i legami culturali del territorio.

La scorsa settimana, il suo impegno verso la comunità nei momenti difficili è stato ufficialmente riconosciuto con il conferimento della National Emergency Medal, un'onorificenza che premia l'alto contributo offerto alla comunità durante la devastante alluvione che ha colpito Lismore.



Tra il 2019 e il 2023, Battista ha prestato servizio come vigile del fuoco di turno presso la caserma n. 316 di Goonellabah, partecipando attivamente alle operazioni sia prima sia dopo l'emergenza.

Nei giorni immediatamente precedenti l'alluvione, circa due giorni prima, Battista ha effettuato sopralluoghi a North Lismore per registrare chi avesse deciso di evadere e chi, invece, intendesse rimanere. Molti residenti, convinti che la situazione sarebbe stata simile a quella del 2017, hanno scelto di restare, sottovalutando

purtroppo la gravità dell'evento imminente.

Dopo l'alluvione, insieme ai colleghi vigili del fuoco, Battista ha contribuito alla bonifica delle attività commerciali colpiti, indossando una tuta anticontaminazione per verificare la presenza di sostanze chimiche pericolose e valutarne i rischi per la sicurezza pubblica.

La sua storia rappresenta un esempio concreto di come senso civico, coraggio e spirito di servizio possano fare la differenza in una comunità messa a dura prova.

Brisbane

Chiude la storica chiesetta di Petrie Terrace

Dopo 56 anni di attività costante e di profondo legame con la comunità italiana locale, la Chiesa di St Thomas More a Petrie Terrace ha celebrato ieri la sua ultima messa, dedicata a Santa Lucia, chiudendo definitivamente le porte di un luogo che per decenni è stato punto di riferimento culturale, spirituale e sociale per gli italiani del Queensland.

Gestita con dedizione dall'Associazione del Centro Cattolico Italiano fin dal 1969, la chiesa non era solo un luogo di culto. Ogni domenica, dopo la celebrazione della messa, numerosi fedeli rimanevano nel portico per condividere la tradizionale colazione domenicale, momento di socialità che rafforzava il senso di comunità tra residenti e famiglie italiane. Per molti, queste giornate rappresentavano non solo un appuntamento religioso, ma anche un'occasione per ritrovarsi, scambiarsi esperienze e mantenere vive le tradizioni ita-



liane lontano dalla madrepatria.

Il Consolato d'Italia in Brisbane ha espresso il suo sincero ringraziamento a tutti coloro che, nel corso degli anni, si sono impegnati per sostenere e preservare la chiesa, riconoscendo il valore storico e culturale dell'istituzione per la collettività. Anche ieri, durante l'ultima celebrazione, i presenti hanno accolto con grazia la decisione dell'Arcivescovo di Brisbane, dimostrando rispetto e comprensione per

un cambiamento inevitabile ma doloroso.

Un riconoscimento particolare è stato rivolto al Comitato dell'Associazione del Centro Cattolico Italiano, e in particolare alla presidente, Cavaliere Lucy Valeri. Grazie alla sua dedizione, alla passione e alla ferma fede, Lucy Valeri ha guidato l'associazione per anni, garantendo che la chiesa rimanesse un punto di riferimento vivo e attivo per la comunità italiana.

— La
Mortazza
CAFE & DELI
500 Fitzgerald Street
North Perth WA 6006
Ph. 0447 006 921



CAFFETTERIA & DOLCI
GOURMET DELICATESSEN

Wollongong



Illawarra's Young Italians Christmas Lunch A Success

By Monica Torbol

The Illawarra Young Italians Christmas Lunch took place on Sunday, December 14, 2025, the most attended event since the group's inception, founded in 2021 with the aim of creating connections between young Italians in the region.

The group was born from the need to provide a point of reference for the so-called "new Italians," a constantly growing but often fragmented community in the Illawarra. Unlike previous waves of immigration, many young Italians who have arrived in Australia in recent years lack structured opportunities to meet and connect.

From this need, and thanks to the use of social media, the Facebook group "Giovani Italiani dell'Illegarrra" was created in 2021, with the aim of encouraging meetings and sharing among compatriots living in the region.

The group, founded by Monica Torbol, a young woman from Trentino who has lived in Australia since 2015, now has 105 members, most of whom were born in Italy, live in the Il-

lawarra, and belong to the so-called new Italian emigration. The first meeting took place in the summer of 2021, on North Wollongong Beach. Since then, numerous events have been organized, fostering friendships, collaborations, and lasting bonds, strengthening the sense of community. The Christmas lunch on 14 December 2025, saw a record attendance, with 42 participants ranging in age from 5 months to 50 years old. The presence of children, 14 in total, was particularly significant, a sign of an evolving community that also pays close attention to the younger generations. The event confirmed the enthusiasm and desire to continue with new initiatives, underscoring the importance of creating spaces for the local Italian community to gather and maintain continuity.

The next event is already scheduled: Befana, which will be held on January 6, 2026, at the Fraternity Club, starting at 1:00 PM. This event is dedicated to children and will introduce them to one of the most beloved traditions of Italian culture.

Viva Italia a Canberra celebra un importante traguardo con l'assegnazione della sua prima borsa di studio presso l'Università per Stranieri di Siena, conferita allo studente di lingua italiana dell'Australian National University (ANU), Guy Juter. Un'iniziativa che sottolinea l'impegno dell'associazione nella promozione della lingua e della cultura italiana tra le nuove generazioni nella capitale australiana.

Celebrazione di cultura al Circolo Trentini

Il Circolo Trentini di Wollongong è attivo da diversi anni come punto di riferimento per la comunità trentina della regione dell'Illegarrra, mantenendo vivo un forte legame con le tradizioni, la lingua e i valori culturali del Trentino.

Sabato 13 dicembre il gruppo si è riunito per celebrare quello che è ormai diventato un atteso appuntamento biennale: un pranzo comunitario accompagnato dal tradizionale torneo di Briscola, momento di convivialità e condivisione molto sentito dai soci.

All'evento hanno partecipato tre generazioni di Trentini, seduti alla stessa tavola con l'obiettivo comune di custodire e tramandare l'identità culturale trentina. Un'atmosfera familiare, fatta di ricordi, racconti e sorrisi, ha caratterizzato l'intera giornata, confermando l'importanza di questi incontri per rafforzare i legami intergenerazionali.

Il Comitato è guidato dal 2021 dalla Presidente Monica Millar, affiancata dalla Segretaria Monica Torbol e dalla Tesoriera Cristina Ciradu. Il gruppo dirigente svolge un ruolo fondamentale nel coordinare le attività del Circolo e nel promuovere iniziative culturali



e sociali che coinvolgono attivamente soci e famiglie. Ogni anno, l'associazione offre finanziamenti a sostegno dei club locali e, grazie a questo contributo, nel 2024 il Circolo ha potuto sostenere sia la rappresentanza alla cena della Festa della Repubblica Italiana presso il Fraternity Club, sia l'organizzazione del pranzo biennale.

In occasione della cena del 31 maggio, la giovane generazione di Trentini si è distinta partecipando al concorso di costumi e danze italiane, preparato con impegno per due settimane. Tra i protagonisti, il sedicenne Oscar Millar-Jenkins e Narelle Berlanda, entrambi presenti anche ai pranzi del Circolo e attivamente coinvolti nella vita

culturale del gruppo. Durante la serata erano inoltre esposti abiti storici trentini, molto apprezzati dal pubblico.

Il Circolo Trentini di Wollongong è sempre aperto ad accogliere nuovi membri. Quest'anno ha dato il benvenuto alla famiglia Rocker: Leonardo Rocker, Kimberly O'Brien e il piccolo Benji, legati al Trentino da radici familiari. Non sono mancati i momenti di commozione nel ricordare Enrichetta Manfredi, presenza costante e amata, i cui figli e partner continuano a partecipare agli eventi. Un sentito ringraziamento va a tutti i sostenitori, con l'auspicio di portare avanti questa preziosa tradizione per molti anni a venire.

Canberra

Borsa di studio Viva Italia a Siena per Guy Juter



Guy Juter partirà da Canberra il 5 gennaio 2026 per un mese di studio intensivo a Siena, dove sarà immerso nella lingua e nella cultura italiana in uno dei centri accademici più prestigiosi dedicati all'insegnamento dell'italiano agli stranieri. A solo un anno dal termine della scuola superiore, Guy ha già dimostrato una passione straordinaria per l'Italia, coltivata attraverso lo studio dell'italiano all'ANU durante tutto il 2025.

Il suo entusiasmo va ben oltre l'aula universitaria. Guy è infatti membro attivo del comitato della Italian Society dell'ANU e ricopre anche il ruolo di primo Youth Ambassador del festival Viva Italia in Canberra, diventando un punto di riferimento per altri giovani interessati alla cultura italiana.

La presentazione ufficiale della borsa di studio si è svolta il 9 dicembre presso l'Ambasciata d'Italia a Canberra. Guy è stato introdotto come destinatario del riconoscimento dall'Ambasciatore reggente d'Italia in Australia, dott. Roberto Rizzo, dall'Addetta

culturale ed educativa, Valentina Biguzzi, e dalla presidente di Viva Italia in Canberra, Lyndall Heddle. Un momento significativo che

ha ribadito il forte sostegno delle istituzioni italiane e della comunità locale alla diffusione della lingua italiana in Australia.

EPASA-ITACO
CITTADINI IMPRESE
 Ente di Patronato

Berkeley
 Neighbourhood Centre

PATRONATO ITALIANO
SPORTELLO ILLAWARRA

BERKELEY COMMUNITY CENTRE
 (BERKELEY NEIGHBOURHOOD CENTRE)
 40 Winnima Way, Berkeley NSW 2506

Il PATRONATO EPASA-ITACO
è a tua disposizione tutto l'anno!
Il martedì e il venerdì, 9:00am - 1:00pm

Pensioni Italiane
Pensioni estere
Esistenza in vita
Redditii esteri
Giudice di pace
Assistenza Centrelink

SERVIZIO ITINERANTE
 Nowra e zone limitrofe: su appuntamento

Email: patronato@cnansw.org.au
 Web: www.cnansw.org.au

Numero Verde
1300 762 115

PIÙ VICINI, PIÙ APERTI E PIÙ SICURI

Christmas Concert at Marco Polo - The Italian School of Sydney



Parents and friends attending the Christmas Concert



The Concert's MCs Gerome Avati and Alena Legge



Nina Avati presents "Mamma Maria"



K-3 Students during their act



London Allotey presents "Sara Perché Ti Amo"



A theatrical performance on a traditional Italian Christmas Vigil

By Emma Giudice

On Tuesday 16 December, the Marco Polo Italian School of Sydney was filled with music, laughter and festive spirit as students, families and friends gathered for the school's much-anticipated Christmas concert. Held on the school grounds, the event showcased the hard work, talent and cultural learning of students from Kindergarten to Year 6, who proudly performed for an enthusiastic audience of parents, relatives and community members.

The evening was the culmination of a term of preparation with teachers Miss Kiara and Miss Emma. Throughout the term, students not only rehearsed songs and performances but also immersed themselves in learning about Italian Christmas traditions, festive foods and celebrations.

This cultural focus was evident in every aspect of the concert, from the choice of songs to the theatrical performances.

The night opened with both classes joining together for a lively rendition of All I Want for Christmas Is You, immediately setting a joyful and celebratory tone. The K-3 class then delighted the audience with their sweet performance of Mamma Maria, while the Year 4-6 students brought energy and confidence to the stage with Roma Bangkok by Baby K.

The theatrical segment of the evening was a highlight for many. The K-3 students performed a charming play featuring La Befana and Babbo Natale, introducing the audience to beloved Italian Christmas figures through storytelling and song. The Year 4-6 class followed with Nonna's Christmas Lunch, a humorous and heart-warming play that captured the essence of Italian family gatherings and festive meals.

Adding a special moment to the program was a performance by Year 7-10 student London Allotey, who sang Sara Perché Ti Amo, impressing the audience with confidence and vocal talent. This was followed by an end-of-year recap video created by Miss Emma, which reflected on the students' learning, growth and memorable moments throughout the year, bringing smiles and nostalgia to many parents.

The concert concluded with



On scene.... Here Comes Babbo Natale and La Befana



Marco Polo students with teachers and Special Guests



Lucky Legato (LCC), Anne Stanley MP and Tony Paragalli (Marconi)

a powerful and unifying performance of Bella Ciao by both classes, symbolising community, culture and togetherness.

Adding to the festive atmosphere, Miss Emma appeared dressed as La Befana, the Italian Christmas witch, while Miss Kiara embraced the spirit of the season as Mrs Claus, much to the delight of the children and audience.

Among those in attendance were special guests Anne Stanley, Federal Member for Werriwa; Tony Paragalli, representing Club Marconi; and Lucky Legato from the Liverpool Catholic Club. Members of CNA, Liverpool Catholic Club and Marconi Club were also present, highlighting the strong community support

for the school. After the concert, parents, families and friends enjoyed coffee and refreshments, taking time to socialise and reminisce about the year that had been.

The Marco Polo Italian School Christmas concert was a memorable celebration of culture, creativity and community, leaving everyone in attendance with festive cheer and proud smiles.

The teachers and Board of the Marco Polo Italian School extend their warmest Christmas and New Year wishes to all students and their families. May the festive season bring joy, peace and togetherness, and may the coming year be filled with learning, growth and success for our whole school community.



Club Marconi Raises \$25,500 for Vinnies NSW



Sydney, 2025 — Club Marconi has successfully held its second annual Car Sleep Out in 2025, in partnership with Vinnies NSW, raising \$25,500 to support people experiencing hardship across Greater Western Sydney.

The initiative brought together Club Marconi members, supporters, suppliers and the Board of Directors, whose collective efforts enabled the funding of an additional night of assistance for

individuals and families doing it tough in the local community.

Josie Charbel, Vinnies Van Manager, welcomed the continued support and highlighted the impact of the initiative on frontline services. "It was wonderful to be out in Greater Western Sydney, where our Liverpool Vinnies Van operates five nights a week and a one-day hub, supporting the Fairfield, Liverpool and Cabramatta communities," Ms Charbel said.

"There is something deeply uplifting about witnessing a community come together with kindness — seeing people for who they are and meeting them where they are, with dignity and compassion." The Club Marconi Board of Directors formally presented a \$25,500 donation to Vinnies NSW, which will directly support the ongoing operations of the Liverpool Vinnies Van.

Club Marconi Board Director Guy Zangari reaffirmed the Club's commitment to community partnership. "Club Marconi is committed to continuing its partnership with Vinnies to support our local community," Mr Zangari said.

Looking ahead to 2026, Club Marconi has confirmed it will continue working alongside Vinnies NSW to strengthen support for those in need. "We will do everything possible to help Vinnies into the future," Club Director Sam Noiosi said.

Tradizione natalizia a tavola con l'Accademia



di Alfredo Schiavo

Il 6 dicembre scorso l'Accademia Italiana della Cucina ha tenuto il tradizionale pranzo natalizio presso l'abitazione di uno dei suoi nuovi membri, il signor Natalino Bongiorno. Hanno partecipato molti dei nuovi membri dell'Accademia: oltre a Natalino, accompagnato da alcuni familiari, erano presenti la segretaria dell'Accademia Nina Muscillo, Giuseppe Musmeci-Catania, Ashton Lucas con la consorte Esther, Colin Wright, Piero Tantini, Monica Scagliarini e la mia consorte Maria Antonietta.

Dopo qualche calice di prosecco e i discorsi di benvenuto, un ricco antipasto ha aperto il pranzo, che è poi proseguito con un timballo di rigatoni "davvero spettacolare" seguito da saltimbocca

alla romana e salmone al forno in umido. Le portate principali sono state accompagnate da melanzane alla parmigiana, patate al forno, peperoni gratinati e insalata. A conclusione, un eccellente tiramisù servito con caffè e sambuca. Il tutto impreziosito da ottimi vini bianco e rosso provenienti dall'Italia, generosamente offerti da Piero Tantini.

La giornata è stata resa ancora più speciale dal panorama mozzafiato che si gode dall'appartamento di Natalino: una vista unica sull'Harbour Bridge, su gran parte della città e sul mare, con gli immancabili traghetti che solcano le acque del porto.

L'incontro si è svolto nel solco dei valori fondanti dell'Accademia Italiana della Cucina, da sempre impegnata nella tutela e nella

promozione della tradizione gastronomica italiana, oggi più che mai al centro dell'attenzione internazionale anche in relazione al recente riconoscimento della cucina italiana come patrimonio culturale immateriale dell'umanità UNESCO.

Nel corso del pranzo, il Legato dell'Accademia a Sydney, Alfredo Schiavo, ha comunicato il proprio desiderio di ritirarsi dall'incarico per motivi di salute. L'annuncio è stato condiviso con la segretaria Nina Muscillo e con i membri presenti, che con rammarico hanno preso atto della sua decisione. In tale occasione, Alfredo Schiavo ha espresso piena stima e fiducia nel Signor Giuseppe Musmeci Catania, ritenendolo la persona più idonea a proseguire il lavoro svolto in questi anni e a rappresentare con competenza, passione e spirito di servizio l'Accademia Italiana della Cucina a Sydney. È stato pertanto proposto che il ruolo di Legato venga affidato a Giuseppe Musmeci-Catania, in attesa della formale comunicazione alla sede centrale di Milano.

Desidero infine congratularmi sinceramente con Natalino Bongiorno per il suo impeccabile gusto e per la splendida accoglienza nella sua meravigliosa dimora. Voto alla giornata? 10 e lode. Assolutamente.



275 Kurrajong Road, Prestons 2170 NSW



Tel. 02 9729 2811
Fax. 02 9729 4233

email: sales@gullifood.com.au
www.gullifood.com.au



Natale di festosa comunità all'Associazione Sant'Andrea

di Maria Grazia Storniolo

Il 13 dicembre l'Associazione Sant'Andrea di Conza ha organizzato un festoso pranzo di Natale che ha riunito in un clima di gioia e convivialità membri, soci e numerosi simpatizzanti.

L'incontro, molto atteso, si è svolto all'insegna della tradizione e dello spirito comunitario, valori che da sempre contraddistinguono l'associazione e ne rafforzano il legame con il territorio.

La giornata è stata arricchita da un ricco programma di attività pensate per coinvolgere persone di tutte le età.

Grande partecipazione ha riscosso la lotteria natalizia, che ha animato l'atmosfera con entusiasmo e sorrisi, mentre il torneo di

briscola ha richiamato gli appassionati del gioco delle carte, regalando momenti di sana competizione e allegria.

Non sono mancati il Bingo, sempre molto apprezzato, e il karaoke che ha visto soprattutto i giovani protagonisti, trasformando la sala in uno spazio di musica, divertimento e condivisione.

Nel corso della giornata, Connie Khoury, residente dell'associazione, ha preso la parola per ringraziare calorosamente tutti i presenti e il comitato per l'impegno e il lavoro svolto durante l'anno. Un riconoscimento sentito, che ha sottolineato l'importanza della collaborazione e del volontariato nel mantenere viva e attiva la comunità.



Riceviamo e Pubblichiamo

Presenza Fdl in Australia: La figura di Vincenzo De Paolis

La comunità italiana in Australia continua a essere un punto di riferimento culturale, sociale ed economico nel Paese. In questo scenario, una figura che sta emergendo con particolare forza è quella di Vincenzo De Paolis, oggi Coordinatore di Fratelli d'Italia in Australia e da anni attivo nel sostegno ai connazionali residenti nel Victoria.

Arrivato in Australia undici anni fa, De Paolis si è distinto per il suo impegno costante verso la comunità, ricevendo nel 2020 il prestigioso Victorian Multicultural Award for Excellence in Community Response and Recovery, conferito dal Governo del Victoria per il contributo offerto durante la pandemia.

Oltre al suo percorso sociale, De Paolis è anche un imprenditore italiano che promuove il Made in Italy e il Made by Italians, portando nel territorio australiano qualità, tradizione e spirito creativo. La sua attività imprenditoriale si affianca a una profonda dedizione verso i

temi della comunità e del legame con l'Italia.

Come Presidente dell'associazione Uniti in Australia, ha coordinato negli anni numerose iniziative a favore di famiglie, studenti, giovani e nuovi migranti. La sua visione punta a rafforzare i legami tra Italia e Australia, valorizzare la voce degli italiani all'estero e favorire una partecipazione attiva alla vita civile e culturale.

«L'Italia all'estero è rappresentata dai suoi cittadini — afferma De Paolis — e gli italiani in Australia hanno dimostrato di portare nel mondo lavoro, professionalità, solidarietà e identità. Il mio impegno è dare loro voce, sostegno e nuove opportunità di partecipazione».

Con il suo ruolo in Fratelli d'Italia e la sua intensa attività nella società civile, Vincenzo De Paolis rappresenta oggi una delle figure più dinamiche della nuova generazione italiana all'estero, capace di unire tradizione, innovazione e spirito comunitario.

La CNA Multicultural Services dice GRAZIE ai suoi Volontari



Membri del Board di CNA e familiari in un momento conviviale



Dopo un bel piatto di pasta si attendono altre prelibatezze



I festeggiati posano con gli amici per la foto ricordo



Nick e Minnie Speciale



Giovanni Testa e Mario Vescio



Le "Tre Marie" non è solo un panettone!

di Maria Grazia Storniolo

Una serata all'insegna della gratitudine, della convivialità e dello spirito di comunità ha riunito volontari e staff della CNA Multicultural Services presso il ristorante Pizzeria Crea a Oran Park, in un appuntamento pensato per dire grazie a chi, con impegno quotidiano e dedizione, ha reso possibile un anno intenso e ricco di iniziative a favore della collettività.

L'evento è nato con uno scopo ben preciso, riconoscere il valore umano e sociale del lavoro svolto dai volontari e dallo staff, cuore pulsante della CNA Multicultural Services. Un ringraziamento sentito per il supporto, la disponibilità e la passione che hanno caratterizzato ogni attività, ogni evento e ogni momento di condivisione vissuto nel corso dell'anno. Un anno che ha visto la preparazione di oltre 2.500 pasti, la realizzazione di numerosi eventi comunitari e un impegno costante nel contrastare l'isolamento sociale, in particolare tra le persone anziane.

Alla serata erano presenti il presidente Bruno Lopreiat, i membri del Board e il Public Officer Giovanni Testa, che hanno voluto personalmente esprimere la loro gratitudine a tutti coloro che contribuiscono quotidianamente alla missione della CNA. Nei loro interventi è emerso con forza il senso di appartenenza a una grande famiglia, unita da valori comuni come solidarietà, cultura e tradizioni.

La cena, ospitata in un clima accogliente e informale, è stata arricchita da un momento di festa che ha reso la serata ancora più speciale: la celebrazione dei compleanni di Stella, Nick e Venera. Un'occasione gioiosa che ha saputo fondere il ringraziamento istituzionale con l'aspetto più umano e affettivo della vita associativa. A rendere il momento indimenticabile è stata una magnifica torta preparata dalla pasticceria Siderno, che ha deliziato i palati di tutti i presenti e ha fatto da cornice a un coro spontaneo e sentito sulle note di Happy Birthday. Tra sorrisi, applausi e foto ricordo, i festeggiati hanno vissuto un momento di autentica emozione e condivisione.

Nel segno della tradizione e della convivialità italiana, ai presenti sono stati inoltre omaggiati panettoni e prosecco italiano,



Nick, Stella e Venera, tre sorrisi smaglianti dei festeggiati



I festeggiati con Bruno e Maria Lopreiat



Auguri da Wollongong, con Stella e Mario Vescio e Maria Di Carlo

simboli di festa e di legame con le proprie radici culturali. Un gesto semplice ma significativo, che ha rafforzato il senso di comunità e di appartenenza.

La serata non è stata solo un bilancio del lavoro svolto, ma anche uno sguardo rivolto al futuro. Tra gli obiettivi principali per il 2026, la CNA Multicultural Services ha annunciato l'intenzione di sviluppare un progetto dedicato alla realizzazione di eventi ricreativi a supporto degli anziani nella zona di Oran Park, un'area in forte crescita dove risiedono circa 8.000

italiani. L'obiettivo è creare spazi di incontro intergenerazionali, promuovere il benessere sociale e rafforzare i legami comunitari, valorizzando l'identità culturale e rispondendo ai bisogni di una popolazione sempre più in crescita.

La serata alla Pizzeria Crea si è così conclusa con un messaggio chiaro e condiviso: il successo della CNA Multicultural Services è il risultato di un lavoro di squadra, costruito giorno dopo giorno grazie all'impegno di persone che credono profondamente nel valore del servizio alla comunità.

CREA
Authentic Italian
Pizza & Pasta



Shop 4a/351 Oran Park Dr. Oran Park NSW 2570

(02) 46376609

MERRY CHRISTMAS AND A HAPPY NEW YEAR

La CNA Care Services celebra il Natale in festa a Carnes Hill:



Nathan Hagarty MP



Vice Sindaco Peter Harle

di Maria Grazia Storniolo

La CNA Care Services ha salutato il 2025 con una festosa e sentita celebrazione natalizia presso il Community Precinct Centre di Carnes Hill, un evento che ha saputo racchiudere in sé il bilancio di un anno intenso di attività, impegno sociale e successi al servizio della comunità multiculturale. L'ultimo appuntamento dell'anno delle attività ricreative promosse dalla CNA si è trasformato in una giornata memorabile, ricca di emozioni, sorrisi e momenti di autentica condivisione, lasciando un segno profondo nei cuori di tutti i partecipanti.

Fin dalle prime ore della mattinata, la grande sala del Community Precinct Centre si presentava elegantemente allestita, pronta ad accogliere soci, volontari, ospiti e rappresentanti istituzionali. L'atmosfera natalizia era immediatamente percepibile: i colori rosso e bianco, simboli di festa e tradizione, dominavano l'ambiente conferendo calore ed eleganza. Al centro di ogni tavolo spiccava una splendida stella natalizia, circondata da palloncini e accessori coordinati, frutto di un'attenta cura nei dettagli che ha contribuito a creare un clima accogliente e raffinato. Ogni elemento decorativo raccontava il desiderio della CNA di offrire non solo un evento, ma un'esperienza capace di far sentire ciascuno parte di una grande famiglia.

Fondamentale, come sempre, il contributo degli instancabili volontari della CNA, che con dedizione e spirito di servizio hanno preparato e servito un pranzo delizioso, apprezzato da tutti i presenti. La qualità del cibo e l'attenzione al servizio hanno testimoniato ancora una volta l'impegno quotidiano di chi, dietro le quinte, lavora con passione per garantire momenti di serenità e convivialità agli anziani e ai membri della comunità.

A dare ufficialmente il benvenuto agli ospiti è stato John Gullotta, membro del Board della CNA, che nel suo intervento ha voluto sottolineare il valore profondo di questa giornata. «È un grande piacere accogliervi oggi per celebrare insieme la festa di fine anno – ha dichiarato – un momento di condivisione che segna la conclusione delle attività della CNA Care Services, svolte con impegno, dedizione e spirito di servizio verso la nostra comunità multiculturale».



Angela, Gloria, Carmela, Rosa Marando, Giusy, Emma, Maria Monteleone, Maria Amendolea, Caterina e Rosa Volonà



Antonio, Maria, Armido, Giuseppe, Nick e Giovanni



Caterina Mauro e Babbo Natale

Concetta, Giuseppe, Antonio, Giuseppina, Nick e Venera



Concetta, Giuseppe, Antonio, Giuseppina, Nick e Venera



Coniugi Amorosi, La Rosa, D'Angora, Tina Castrani e Gianna Marasco



I coniugi Grasso, Tony, London, Alfia Rosaria, Stefania e Franco Vetrano, Venera, Joe e Nina Grasso



Coniugi Losinno in compagnia dei signori Lecce e Vecchio

Community
Service
Education
Care
Support

Multicultural Services Inc.
'We do things as they should be done'
10 Years With Our Community
(2015-2025)

ALL'INTERA COMUNITÀ
I MIGLIORI AUGURI DI BUON NATALE
E FELICE ANNO NUOVO

EPASA-ITACO CITTADINI IMPRESE
Cittadini Imprese
CARE services
Marco Polo
The Italian School of Sydney
SPORTELLO ITALIA
Your Community Help Centre
ITALIAN AUSTRALIAN NEWS



Coniugi Rositano, Bonvino e Santoro

un anno intenso di attività al servizio della comunità locale



Esibizione canora con il maestro Tony Gagliano



John Gullotta e Giovanni Testa



Gruppo di partecipanti...viva le donne!



I coniugi Di Condio, Caterina, Eileen e Anna Maria



Mara, Maria Grazia, John e Giuseppina



Volontari, membri del Board insieme ai rappresentanti locali

Gullotta ha evidenziato come eventi di questo tipo rappresentino non solo un'occasione di festa, ma anche un'opportunità per rafforzare i legami sociali e il senso di appartenenza, valori fondamentali che guidano l'operato della CNA sin dalla sua fondazione.

Tra le autorità presenti, il vice sindaco del Comune di Liverpool, Peter Harle, che nel suo intervento ha espresso parole di apprezzamento per il lavoro svolto dalla CNA Care Services sul territorio. Harle ha sottolineato l'importanza di associazioni come la CNA, capaci di rispondere concretamente ai bisogni della comunità, in particolare delle persone anziane, promuovendo inclusione, dignità e partecipazione attiva. «Il vostro impegno quotidiano – ha affermato – rappresenta un esempio virtuoso di come il volontariato e il lavoro di squadra possano fare la differenza nella vita delle persone. Il Comune di Liverpool è orgoglioso di sostenere realtà come la CNA, per una comunità più forte e solida».

A portare il suo saluto anche Nathan Hagarty MP per Leppington, che ha seguito da vicino il percorso della CNA fin dai suoi inizi. Nel suo discorso, Hagarty ha ricordato con emozione i dieci anni di attività dell'associazione, sottolineando la crescita costante e l'impatto positivo che la CNA ha avuto nel corso del tempo. «Ho visto questa organizzazione nascere e svilupparsi – ha dichiarato – e posso testimoniare quanto sia rimasta fedele ai suoi valori fondanti. Dieci anni di dedizione, di ascolto e di servizio sono un traguardo importante, che merita di essere celebrato. La CNA Care Services è una risorsa preziosa per la nostra comunità e continuerà ad esserlo anche negli anni a venire».

Tra gli ospiti graditi erano presenti anche Eileen Santolin, dell'associazione Trevisani nel Mondo di Sydney, insieme ad altri rappresentanti del mondo associativo e comunitario, a conferma del forte legame e della collaborazione che la CNA intrattiene con numerose realtà del territorio.

La giornata è stata allietata dalle musiche del Maestro Tony Gagliano, accompagnato dalla giovanissima nipote Landon. Tony, come sempre, con la sua professionalità e il suo repertorio ha saputo creare un'atmosfera coinvolgente e gioiosa. Le note



Vito V, Gianna M, Maria M, coniugi Camilleri e coniugi Losinno



Maria G, Rosina I, Marianna P, Serinetta R, Antonio F e Angelo A

musicali hanno accompagnato il pranzo e i momenti di socializzazione, trasformando la sala in uno spazio di festa dove canto, sorrisi e applausi si sono susseguiti senza sosta, rendendo l'evento davvero indimenticabile.

Uno dei momenti più attesi e apprezzati è stato senza dubbio l'arrivo a sorpresa di Babbo Natale, interpretato da Armido, volontario della CNA. Con grande simpatia e spirito natalizio, Armido ha saputo portare allegria tra i presenti, distribuendo caramelle e posando per foto ricordo che resteranno impresse come simbolo di una giornata speciale. La sua presenza ha regalato un tocco di magia, richiamando il significato più autentico del Natale: la gioia dello stare insieme. Nick, volontario della CNA da diversi anni, ha saputo cogliere momenti più belli con foto e video a ricordo.

A seguire, ha preso la parola Giovanni Testa, Public Officer della CNA, che ha voluto ringraziare sentitamente tutti i partecipanti. Nel suo intervento, Testa ha ribadito l'importanza di mantenere vive le tradizioni e la cultura della comunità italiana, valori che la CNA promuove attraverso le sue numerose iniziative. Ha espresso profonda gratitudine ai volontari per il loro impegno instancabile,

sottolineando come il successo di un intero anno di attività sia il risultato di un lavoro collettivo, svolto con passione e senso di responsabilità. Non sono mancati gli auguri finali: «A tutti voi – ha concluso – auguro un Buon Natale e un prospero anno nuovo, colmo di amore, salute e pace».

Tra i momenti più partecipati della giornata, anche una ricca lotteria, che ha aggiunto entusiasmo e divertimento, coinvolgendo tutti in un clima di sana convivialità. A suggerire ufficialmente la celebrazione, il taglio della torta, simbolo di unità e di festa condivisa, che ha rappresentato il momento conclusivo di una giornata intensa e carica di significato.

Un ringraziamento speciale è stato rivolto agli sponsor che hanno sostenuto l'evento: Joe Papandraea, Dental Care Bossley Park, Venera e Ross Maimone, Maria Di Natale, l'Italian Made Social Motoring Club e la pasticceria Siderno dei fratelli Rocciano, il cui contributo ha contribuito al successo della festa di fine anno.

Con lo sguardo rivolto al futuro, la CNA Care Services si prepara ad affrontare un nuovo anno con rinnovato entusiasmo, forte dei legami e dei successi condivisi, continuando a mettere al centro le persone e i valori che uniscono.



Wishing Our Beloved Community
Merry Christmas
and Happy New Year



2316 Silverdale Road - Silverdale NSW 2752

Natale di festa e condivisione al Club Marconi



tecipazione e ha voluto elogiare pubblicamente la Pellegrino e il suo comitato per l'impegno, la dedizione e l'ottima organizzazione dell'evento.

Il pranzo natalizio si è svolto in un clima sereno e conviviale, arricchito da un servizio attento e da un menù pensato per celebrare al meglio le festività.

Ma a rendere ancora più speciale la giornata è stato senza dubbio l'intrattenimento musicale, che ha coinvolto e divertito il pubblico per tutta la durata dell'evento.

Francesca Brescia e Tina Petrone hanno animato la sala con professionalità e simpatia, regalando momenti di grande emozione e invitando i presenti a cantare e partecipare.

Molto apprezzato anche l'intervento musicale di Angelo Ruisi, direttore del Club, che ha interpretato due canzoni, ricevendo calorosi applausi da parte del pubblico.

La sua esibizione ha aggiunto un tocco speciale alla giornata, contribuendo a creare un'atmosfera ancora più festosa.

Grande sorpresa e immancabile entusiasmo ha suscitato l'arrivo di Babbo Natale, che ha fatto il suo ingresso tra sorrisi, risate e fotografie ricordo.

Babbo Natale interpretato da Dean Zonta, direttore del Club Marconi, con spirito giocoso ha voluto regalare un momento di magia ai partecipanti.

Tra i presenti il CEO Mattew Biviano, i direttori del club Tony Paragalli con Rosa, Angelo Ruisi, e l'ex Sam Vasccaro, accompagnato dalla moglie Rose, la cui presenza ha ulteriormente arricchito la giornata.

Non è mancata una ricca lotteria, che ha suscitato grande interesse e partecipazione, con numerosi premi distribuiti nel corso del pranzo.

A conclusione dell'evento, ogni persona presente ha ricevuto in omaggio un panettone natalizio, gesto semplice ma significativo, simbolo di augurio e condivisione.

Il Pranzo di Natale del Circolo Anziani del Club Marconi si è confermato ancora una volta un momento prezioso di incontro, amicizia e solidarietà, capace di rafforzare il senso di appartenenza e di rendere il Natale un'occasione davvero speciale per tutta la comunità.

A porgere il saluto ufficiale è stato il vice presidente Sam Noiosi, il quale ha espresso parole di apprezzamento per la forte par-



tecipazione e ha voluto elogiare pubblicamente la Pellegrino e il suo comitato per l'impegno, la dedizione e l'ottima organizzazione dell'evento.

Il pranzo natalizio si è svolto in un clima sereno e conviviale, arricchito da un servizio attento e da un menù pensato per celebrare al meglio le festività.

Francesca Brescia e Tina Petrone hanno animato la sala con professionalità e simpatia, regalando momenti di grande emozione e invitando i presenti a cantare e partecipare.

Molto apprezzato anche l'intervento musicale di Angelo Ruisi, direttore del Club, che ha interpretato due canzoni, ricevendo calorosi applausi da parte del pubblico.

La sua esibizione ha aggiunto un tocco speciale alla giornata, contribuendo a creare un'atmosfera ancora più festosa.

Grande sorpresa e immancabile entusiasmo ha suscitato l'arrivo di Babbo Natale, che ha fatto il suo ingresso tra sorrisi, risate e fotografie ricordo.

Babbo Natale interpretato da Dean Zonta, direttore del Club Marconi, con spirito giocoso ha voluto regalare un momento di magia ai partecipanti.

Tra i presenti il CEO Mattew Biviano, i direttori del club Tony Paragalli con Rosa, Angelo Ruisi, e l'ex Sam Vasccaro, accompagnato dalla moglie Rose, la cui presenza ha ulteriormente arricchito la giornata.

Non è mancata una ricca lotteria, che ha suscitato grande interesse e partecipazione, con numerosi premi distribuiti nel corso del pranzo.

A conclusione dell'evento, ogni persona presente ha ricevuto in omaggio un panettone natalizio, gesto semplice ma significativo, simbolo di augurio e condivisione.

Il Pranzo di Natale del Circolo Anziani del Club Marconi si è confermato ancora una volta un momento prezioso di incontro, amicizia e solidarietà, capace di rafforzare il senso di appartenenza e di rendere il Natale un'occasione davvero speciale per tutta la comunità.

A porgere il saluto ufficiale è stato il vice presidente Sam Noiosi, il quale ha espresso parole di apprezzamento per la forte par-



di Maria Grazia Storniolo

Al Club Marconi si è respirata un'atmosfera di autentica festa e condivisione in occasione del tradizionale pranzo di Natale del Circolo Anziani, che si è svolto nella sala Michelini alla presenza di circa 170 persone.

Un appuntamento molto atteso, capace ogni anno di riunire soci, amici e famiglie in un clima di calore umano, allegria e spirito comunitario.

Gli onori di casa sono stati affidati a Giovanna Pellegrino, presidente del Circolo Anziani del Club Marconi, che con grande entusiasmo e partecipazione ha accolto i presenti, ringraziando tutti per la numerosa adesione e per il continuo sostegno alle attività del circolo.

A porgere il saluto ufficiale è stato il vice presidente Sam Noiosi, il quale ha espresso parole di apprezzamento per la forte par-

tecipazione e ha voluto elogiare pubblicamente la Pellegrino e il suo comitato per l'impegno, la dedizione e l'ottima organizzazione dell'evento.

Il pranzo natalizio si è svolto in un clima sereno e conviviale, arricchito da un servizio attento e da un menù pensato per celebrare al meglio le festività.

Francesca Brescia e Tina Petrone hanno animato la sala con professionalità e simpatia, regalando momenti di grande emozione e invitando i presenti a cantare e partecipare.

Molto apprezzato anche l'intervento musicale di Angelo Ruisi, direttore del Club, che ha interpretato due canzoni, ricevendo calorosi applausi da parte del pubblico.

La sua esibizione ha aggiunto un tocco speciale alla giornata, contribuendo a creare un'atmosfera ancora più festosa.

Grande sorpresa e immancabile entusiasmo ha suscitato l'arrivo di Babbo Natale, che ha fatto il suo ingresso tra sorrisi, risate e fotografie ricordo.

Babbo Natale interpretato da Dean Zonta, direttore del Club Marconi, con spirito giocoso ha voluto regalare un momento di magia ai partecipanti.

Tra i presenti il CEO Mattew Biviano, i direttori del club Tony Paragalli con Rosa, Angelo Ruisi, e l'ex Sam Vasccaro, accompagnato dalla moglie Rose, la cui presenza ha ulteriormente arricchito la giornata.

Non è mancata una ricca lotteria, che ha suscitato grande interesse e partecipazione, con numerosi premi distribuiti nel corso del pranzo.

A conclusione dell'evento, ogni persona presente ha ricevuto in omaggio un panettone natalizio, gesto semplice ma significativo, simbolo di augurio e condivisione.

Il Pranzo di Natale del Circolo Anziani del Club Marconi si è confermato ancora una volta un momento prezioso di incontro, amicizia e solidarietà, capace di rafforzare il senso di appartenenza e di rendere il Natale un'occasione davvero speciale per tutta la comunità.

A porgere il saluto ufficiale è stato il vice presidente Sam Noiosi, il quale ha espresso parole di apprezzamento per la forte par-



Membri del Coro Marconi insieme ai direttori Ruisi e Paragalli



Antonietta Ruscio e Ann Fioravanti con gli amici

Coro Marconi e Ladies Bocce festeggiano insieme il Natale

di Maria Grazia Storniolo

Un clima di autentica festa e condivisione ha caratterizzato il pranzo di Natale organizzato dal Coro Marconi e dalle Ladies Bocce del Club Marconi, celebrato giovedì 18 dicembre nella Sala Michelini. All'evento hanno preso parte circa 70 persone, riunite per vivere una giornata all'insegna dello spirito natalizio, dell'amicizia e del senso di appartenenza che da sempre contraddistingue il Club.

La riuscita dell'iniziativa è stata possibile grazie all'impegno e alla dedizione di Antonietta Ruscio, Ann Fioravanti e Madalena Ietri, che hanno curato con attenzione ogni dettaglio dell'organizzazione, garantendo un'atmosfera accogliente e ben coordinata.

A testimoniare l'importanza dell'evento, la presenza del Presidente del Club Marconi, Morris Licata, affiancato da numerosi membri del Board: Sam Noiosi, Robert Carniato, Tony Paragalli, Angelo Ruisi, Giovanna Pellegrino e Guy Zangari, oltre all'ex direttore Sam Vaccaro. Durante il pranzo sono intervenuti con sentiti discorsi di ringraziamento il Presidente Morris Licata e il Vice Presidente Sam Noiosi, che hanno espresso apprezzamento per il lavoro dei volontari e per il ruolo fondamentale che queste iniziative svolgono nel rafforzare i legami comunitari.

Il menu, preparato con grande cura dagli chef del Club, è stato molto apprezzato dai presenti, contribuendo a rendere la gior-

nata ancora più speciale. A completare il clima di festa, l'intrattenimento musicale di Michael Riviera che, grazie al suo vasto repertorio, ha coinvolto i partecipanti invitandoli a scendere in pista e a ballare.

Un momento particolarmente emozionante è stato l'arrivo di Babbo Natale, interpretato con simpatia da Dean Zonta, che ha strappato sorrisi e applausi. Grande commozione anche per la presenza di Caterina Mauro che, a 100 anni, ha celebrato il Natale ballando con entusiasmo



Caterina Mauro, Joan e Frank Pellegrino

la tradizionale tarantella.

Al termine della giornata, i partecipanti hanno ricevuto il classico panettone e, per alcuni, anche una bottiglia di vino, simbolo di un Natale condiviso. Una conclusione semplice ma significativa per un evento che ha saputo unire generazioni, tradizioni e amicizia, nel vero spirito del Club Marconi.



Direttori Carniato, Zangari e il socio Marc Meli



121-133 Prairie Vale Road
Bossley Park NSW 2176

02 9822 3333
info@clubmarconi.com.au

Il presidente del Club Marconi Morris Licata, tutto il Consiglio Direttivo, il CEO e il personale del Club, desiderano porgere a tutti i Soci, alle loro famiglie e agli italiani i migliori Auguri per un Sereno e Felice Natale e per un Nuovo Anno che porti molte soddisfazioni e moltissimi momenti felici.

Marconi Snooker e Biliardo brilla di vittorie



La sezione Snooker, Biliardo e Bocciette (SBB) del Club Marconi continua a confermarsi come una delle realtà sportive più solide e vincenti del panorama locale, raccogliendo importanti successi nelle competizioni a cui partecipa con costanza ogni anno. Un percorso costruito con impegno, passione e spirito di squadra che sta regalando grandi soddisfazioni al club e ai suoi numerosi sostenitori, consolidando la reputazione di un ambiente sportivo accogliente e altamente competitivo.

Nella sala biliardi del Club Marconi si è recentemente disputata la competizione Interclub Biliard, un evento molto atteso che ha visto la partecipazione di otto squadre, pronte a contendere il titolo in un clima di sana competizione e grande sportività. Dopo una serie di incontri combattuti e

caratterizzati da alto livello tecnico, ad aggiudicarsi la vittoria finale è stata la formazione Marconi 12, protagonista di una prestazione impeccabile dall'inizio alla fine del torneo.

La squadra vincente era composta da Sam Delia, Vic Cravino, Michael Pearson, Roger Fairbrother, Adwin Teh e dal capitano Vic Sacco, che ha guidato il gruppo con esperienza, determinazione e grande leadership. In finale, Marconi 12 ha superato la squadra Marconi 2, regalando al pubblico una sfida avvincente e confermando la profondità e la qualità dei giocatori della sezione SBB.

Il momento d'oro della sezione SBB è proseguito anche all'RSL di Guildford, dove si è svolto il Biliard Summer Tournament. Con dodici squadre in gara, il torneo

ha rappresentato una sfida ancora più impegnativa, ma il Club Marconi è riuscito nuovamente a imporsi, centrando un'altra prestigiosa vittoria che conferma lo stato di forma eccezionale dei giocatori e l'efficienza organizzativa del club.

Oltre ai risultati sportivi, la sezione SBB si distingue per l'impegno nella promozione del biliardo tra i più giovani e gli appassionati della comunità. Il club organizza regolarmente giornate di prova, corsi introduttivi e workshop dedicati al perfezionamento delle tecniche, favorendo l'avvicinamento di nuovi talenti e alimentando la passione per questo sport di precisione. Questo approccio pedagogico e inclusivo permette di trasmettere non solo le competenze tecniche, ma anche i valori fondamentali del gioco di squadra, della concentrazione e del rispetto reciproco.

Grazie a queste iniziative, il Club Marconi non è solo un punto di riferimento per le competizioni, ma anche un luogo di socialità e aggregazione per tutta la comunità. I successi ottenuti nelle recenti competizioni, uniti all'attività educativa e promozionale, consolidano la reputazione della sezione SBB, elevando il nome del Club Marconi ai vertici del panorama sportivo locale e nazionale. La combinazione di talento, passione e organizzazione rende questo club un esempio virtuoso di eccellenza sportiva e impegno comunitario.



Natale unisce la famiglia IMSMC

di Alessandro Di Rocco

Domenica 14 dicembre si è svolta la tradizionale colazione di metà mese al Luddenham Village Café, un appuntamento ormai caro ai soci dell'Italian Made Social Motoring Club (IMSMC). L'incontro ha assunto un sapore davvero speciale, trasformandosi in una vera e propria festa pre-natalizia che ha superato ogni aspettativa. Ben 58 soci, accompagnati dai loro familiari, hanno preso parte all'iniziativa. Un numero decisamente insolito rispetto alla consueta partecipazione di circa 15 persone, segno evidente che l'atmosfera natalizia aveva già iniziato a farsi sentire. L'allegria, le risate e il piacere di ritrovarsi hanno reso la mattinata particolarmente calorosa e conviviale.

Un sentito ringraziamento è stato rivolto allo staff e alla direzione del Luddenham Village Café, che hanno offerto un servizio impeccabile e una qualità del cibo ben al di sopra delle aspettative. Durante la colazione è stata

scattata anche una foto di gruppo, inviata simbolicamente agli amici del Fiat 500 Club Italia di Garlenda, per rivolgere un augurio di buon Natale e serene festività a tutti i 26.000 soci sparsi nel mondo. Naturalmente, nessuna celebrazione natalizia sarebbe stata completa senza la visita di Babbo Natale, che ha portato sorrisi e allegria, soprattutto ai più piccoli. La giornata ha coinciso anche con il compleanno del Registrar Targhe Storiche del Club, Leo Di Rocco. Con grande sorpresa, a Leo è stata offerta una splendida Torta al Bergamotto, generosamente donata dalla famiglia Rocciso della Pasticceria Siderno, come segno di riconoscenza per il suo instancabile e prezioso lavoro nella gestione dei rinnovi delle Targhe Storiche. La torta, oltre a essere scenografica, è stata molto apprezzata da tutti.

A completare il clima di festa, il socio e proprietario del bar, Daniel Berardinelli, ha offerto panettone a tutti i presenti.

The Board of the Father Atanasio Gonelli Charitable Fund

wishes you and your family a

Merry Christmas
and a
Happy New Year

Please save the date
for the Italian-Australian Community

CHARITY LUNCH

"Remembering Father Atanasio Gonelli"

Enquiries & Reservations: cimaustralia@tpg.com.au

SAVE THE DATE
Sunday
1 March
2026

SANTA MESSA DI NATALE IN ITALIANO

Gloria in Excelsis, Deo!

25 DICEMBRE 2025
ORE 11:00AM
231 NEWBRIDGE RD
MOOREBANK

PARROCCHIA SAN GIUSEPPE - MOOREBANK

NYE EURO DANCE
Night

WEDNESDAY 31 DECEMBER

Doors Open 8.30pm for a 9pm show | Tickets \$50 per person

Tickets available at reception

The Order of Australia Association NSW Branch



Louise Paisley OAM, Treasurer and Dianne North OAM, Hon Secretary



Dr Geoffrey Glasscock AM, Committee Member, Trish Wetton OAM, Committee Member, Karen Lindley AM and Martha Jabour OAM, Deputy Chair



Dr John Gullotta, Chair NSW Branch giving his official welcome



Dr John Gullotta AM, Mara Gullotta and Guests at the Anniversary Lunch

By Dr John Gullotta AM

The Order of Australia Association NSW Branch has marked its 45th anniversary with a festive "Long Lunch" in Sydney, bringing together more than 100 members, family and friends to honour the milestone and welcome the beginning of the Christmas season.

Established in July 1980, the NSW Branch chose the Heritage Atrium at the Hyatt Regency Sydney for its celebration. The setting was a striking, narrow space bridging the original heritage structure and the hotel's modern extension which was transformed with a single elegant long table running the length of the atrium beneath a glass dome.

Guests gathered for pre-lunch drinks before sitting down to a three-course menu beginning with buffalo burrata, followed by Ora king salmon and finishing with a limoncello deconstructed tiramisu.

Chair of the NSW Branch, Dr John Gullotta AM, welcomed members and guests by reflecting on the significance of the milestone. "Today is a celebration not only of our 45 years as a branch, but of the extraordinary community spirit represented in this room. Every person here has contributed in a unique and lasting way to Australian life, and the Order of Australia honours that commitment. Your achievements, whether in service, leadership, philanthropy, education, the arts, medicine, or community development have helped shape our nation for the better. We come together today to acknowledge those efforts with pride and gratitude. This anniversary marks 45 years of shared purpose and community service. Each one of you has received your Order of Australia because you chose to make a difference, not for recognition, but because you believed in helping others. That spirit of generosity defines who we are as Australians. Today, we celebrate your achievements, your service, and the friendships and connections that bind this Association together as well as celebrating the beginning of the Christmas season."

A highlight was the unveiling and cutting of the 45th anniversary cake made by Café Etna at Horsley Park, accompanied



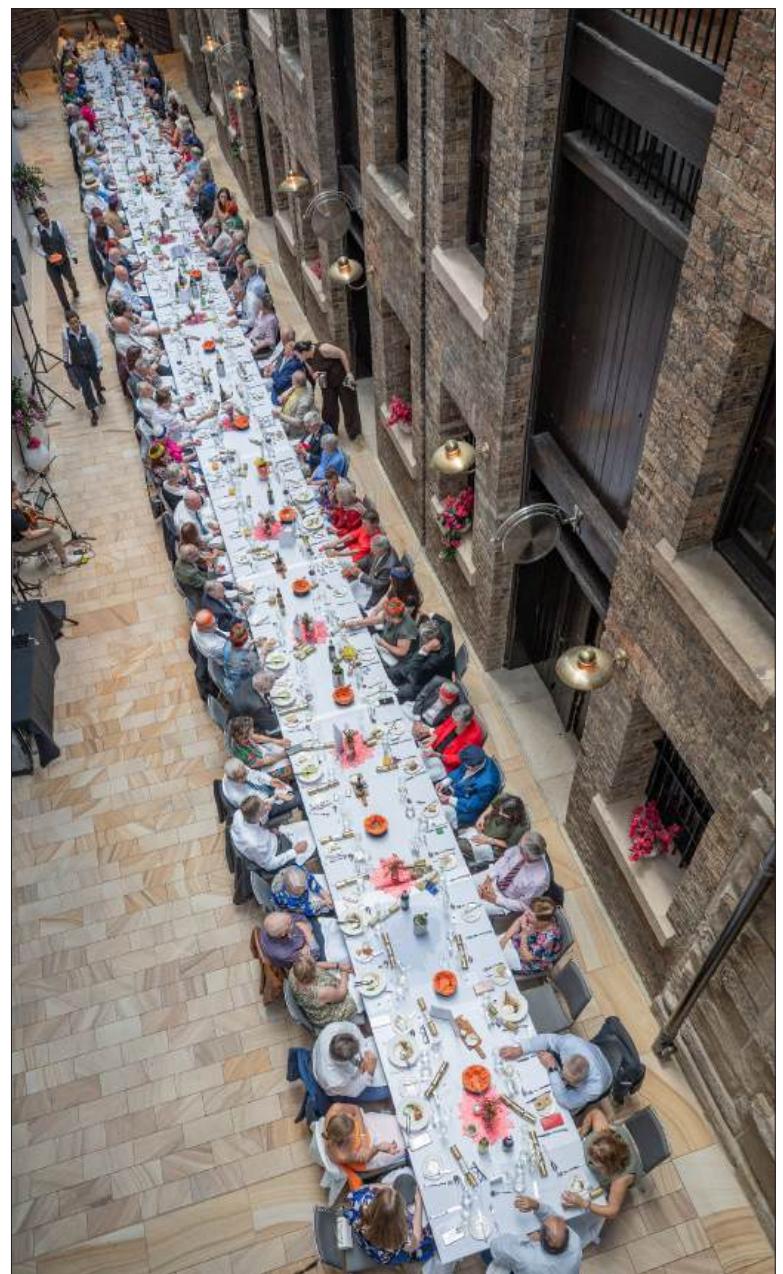
Order of Australia Association NSW Branch Members and their families



Participants at the "Long Lunch" Event



Alex Partridge, singer and guitarist



The iconic "Long Lunch" marking 45 Yrs of the NSW Branch

Alfredo
EST. 1983
AUTHENTIC ITALIAN RESTAURANT
AND UNDERGROUND
COCKTAIL BAR

May your Christmas sparkle with
moments of love, laughter and goodwill.
And may the year ahead be full of
contentment and joy.

Have a Merry Christmas!


16 Bulletin Place,
Sydney NSW 2000
02 9251 2929

Marks 45 Years with a 'Long Lunch' Celebration



Gaetano Bonfante, Tenor

by a performance of the "Brindisi" from *La Traviata* by tenor Gaetano Bonfante and soprano Camilla Wright. Diners joined the pair in raising their glasses to toast the Association's milestone.

Entertainment continued throughout the afternoon with guitarist and singer Alex Partridge. Bonfante and Wright earlier made a dramatic entrance via the venue escalator to perform pieces from musical theatre, Christmas carols and light opera performances that earned multiple standing ovations and drew spectators from hotel balconies above.

The celebration also included a fundraising raffle to support the Order of Australia Association Foundation Scholarship program. Sponsors including Bowerhaus, Harrigan's at the Hunter Valley and the Hunter Valley Gardens contributed generously, offering jewellery, accommodation packages and family passes as prizes. Lucky door prizes were awarded to guests throughout the event.

About the Order of Australia
Australia's national honours system, the Order of Australia, was established in 1975 by Queen Elizabeth II at the request of then Prime Minister Gough Whitlam, marking the creation of an honours structure designed specifically to recognise the achievements and service of Australian citizens. Between 1975 and 1992 the Australian and British systems operated in parallel, with some states and territories still nominating individuals for imperial awards.

Australia's final state-nominated imperial honours were conferred in June 1989, although Australians with direct British connections may still, on rare occasions, receive honours bestowed personally by the reigning monarch.

The Order of Australia is divided into General and Military Divisions and features four levels of recognition:

Companion of the Order of Australia (AC): awarded for extraordinary and pre-eminent achievement and merit in service to Australia or humanity.

Officer of the Order of Australia (AO): recognising distinguished service of a high degree



Camilla Wright, Soprano



Dr John Gullotta AM, Fairy Sparkle OAM, Children's Hospital Ambassador with her magic wand, Gaetano Bonfante and Camilla Wright



Fairy Sparkle OAM, Children's Hospital Ambassador with Branch Members



The Heritage Atrium filled with celebrations

to Australia or humanity.

Member of the Order of Australia (AM): recognising significant service to a particular locality, field of activity or group.

Medal of the Order of Australia (OAM): awarded for service worthy of particular recognition.

The gathering continued well into the afternoon, with guests departing after 4pm, a fitting ending to a memorable "long lunch" and a proud celebration of 45 years of service by the NSW Branch of the Order of Australia Association to our Community.



The NSW Branch Committee cutting the cake - (L-R), David North OAM, National Director, Dianne North OAM, Hon Secretary Romano Di Donato OAM, Louise Paisley OAM, Hon Treasurer, David Stuart-Watt AM, Dr John Gullotta AM, Chair, Martha Jabour OAM, Deputy Chair, Dr Geoffrey Glasscock AM, Trish Wetton OAM, Dr Frank Kelleher OAM



"Brindisi" to celebrate 45 years!



Full House at the "The Long Lunch"



Dr John Gullotta AM, Chair Order of Australia Association NSW Branch, Alfredo Bovier OAM, Peter Ciani OAM and Ivana Montresor.



LEADERS IN ELECTRICAL WIRING & SMART HOME TECHNOLOGY

SIMON POLES

(Director - Technology Integrator)

info@customsmartautomation.com.au

Tel. 02 9188 1535



HAPPY FESTIVE SEASON TO ALL OUR CUSTOMERS

Greene e l'affordability affondano Trump?



di Domenico Maceri, PhD

“Il presidente deve riconoscere che è un miliardario.... non può manipolare la gente dicendo loro che possono pagare le fatture.... e che l'economia riceve un voto di A+++”. Queste le parole della parlamentare repubblicana della Georgia Marjorie Taylor Greene, battagliera sostenitrice di Donald Trump per cinque anni. Nelle ultime settimane però la Greene ha preso le distanze dell'inquilino della Casa Bianca il quale l'ha etichettata di “traditrice”, “lunatica” aggiungendo che le toglierà l'endorsement.

La Greene ha additato il punto più debole dell'amministrazione Trump. L'economia, che il 47esimo presidente si era sempre proclamato di gestire meglio di tutti per la sua esperienza imprenditoriale, è divenuto infatti il suo tallone di Achille. “L'affordability”, termine usato già dall'inizio del novecento, ma molto discusso di recente, si riferisce alle possibilità economiche di garantirsi uno standard di vita dignitoso. È stato usato molto efficacemente da Zohran Mamdani nella campagna elettorale che lo ha condotto alla vittoria di sindaco di New York il mese scorso.

Trump, però, ha definito “l'affordability” una bufala creata dai democratici. Quando lui ha detto in un'intervista a Dasha Burns di Politico che dà un voto di A+++ (voto equivalente a 110 e lode, lode, lode) all'economia esagerava e pochi lo hanno creduto. L'economia va bene per i miliardari

come lui che dall'inizio del suo secondo mandato è riuscito ad ampliare il suo patrimonio da 4,3 a 7,3 miliardi, secondo calcoli della rivista Forbes. Per il resto degli americani la situazione è tutt'altro che promettente.

La Greene ha sottolineato la distanza fra Trump e gli elettori, incluso quelli della base di MAGA, additando agli aumenti dei costi, specialmente la mancata azione per rinnovare i sussidi per l'acquisto dell'assicurazione medica. Più di 24 milioni di americani vedranno costi esorbitanti nelle loro polizze perché i sussidi per l'Obamacare, il sistema di sanità stabilito da Barack Obama, scadono in questi giorni. La Greene ha anche additato al fatto che Trump dà tutte le indicazioni di essersi schierato con i ricchi come ci indicano le sue feste a Mar-a-Lago e gli incontri con i più facoltosi dell'America. La rinnovazione della East Wing alla Casa Bianca pagata da contributi di questi individui sottolinea anche il contrasto con gli elettori del ceto basso di MAGA minando in questo senso la coalizione che Trump era riuscito a creare.

I consiglieri di Trump hanno capito la situazione e lo hanno incoraggiato a cambiare rotta, iniziando una serie di rally che ricordano la campagna elettorale. Nel primo di questi in Pennsylvania però il presidente ha dato pochi segnali di seguire i suggerimenti del suo staff. In Pennsylvania si è concentrato ad attaccare i migranti, specialmente i soma-

li, ripetendo che l'affordability è un'invenzione dei suoi avversari politici.

Non sta funzionando come ci indicano i sondaggi. Il 56 per cento degli americani, secondo un recente sondaggio dell'Economist/You Gov, crede che Trump stia usando la carica del presidente per i suoi guadagni personali mentre il 32 per cento afferma il contrario. Inoltre il 56 per cento sostiene che il presidente sta usando il ministero di Giustizia per vendicarsi dei suoi nemici come ci confermano i casi di James Comey e Laetitia James che abbiamo discusso in queste pagine. Per quanto riguarda il suo indice di gradimento un sondaggio dell'AP/NORC ci dice che solo il 36 per cento approva il suo operato. E nel caso specifico dell'economia solo il 31 per cento approva. Anche con la questione dell'immigrazione, un altro suo punto forte, gli ultimi sondaggi ci dicono che solo il 43 per cento approva la sua politica.

Se Trump predica una cosa, dentro di sé saprà che la situazione è diversa. In un'intervista al Wall Street Journal il 47esimo presidente ha detto di avere creato la più grande economia ma ci vorrà tempo affinché gli americani se ne rendano conto. Il tempo però stringe e lui lo ha riconosciuto guardando avanti alle elezioni di midterm. Prevedendo una sconfitta in una o ambedue le Camere Trump ha contattato alcuni governatori repubblicani chiedendo loro di ridisegnare i distretti elettorali per creare altri che possano aumentare le possibilità di vittoria repubblicana. Lo hanno fatto il Texas, il Missouri e il North Carolina, ma l'Indiana si è rifiutata, suggerendo alcune crepe nel suo controllo del Partito Repubblicano. Dall'altro lato però la California, il Maryland, e la Virginia, controllati dai democratici, stanno agendo per neutralizzare gli sforzi dei loro colleghi repubblicani. Tutto sommato l'impopolarità di Trump potrebbe costringere i candidati repubblicani al Senato e alla Camera a prendere le distanze dal presidente vedendolo come un ostacolo invece di un valore aggiunto. Nella sua intervista al Wall Street Journal Trump ha però suggerito che la sua politica economica forse non si tradurrà in vittorie politiche alle elezioni di midterm l'anno prossimo.



Attacchi a Ilhan Omar: Make America White Again?

“Il signor Trump non denigra solo i migranti somali in generale ma anche altri migranti specialmente quelli di colore e quelli di religione musulmana.... Non si rende conto però del profondo amore dei somali per questo Paese”. Queste le parole di Ilhan Omar, parlamentare del Minnesota, in un articolo nel New York Times dove ha reagito agli attacchi senza precedenti del presidente ai somali negli Usa. Trump aveva attaccato Omar etichettandola “spazzatura come i suoi amici” aggiungendo che i “Somalians” (termine improprio in inglese per “Somalis”) incluso Omar dovrebbero “essere cacciati dagli Usa perché hanno distrutto il Paese”.

Gli attacchi di Trump ai migranti sono notissimi. Da ricordare che l'attuale presidente Usa iniziò la sua campagna elettorale nel 2015 attaccando i migranti messicani di “essere stupratori”, continuando la sua retorica durante il suo primo mandato. Vanno ricordati il divieto di ingresso a migranti di alcuni Paesi musulmani ma anche parole offensive sui migranti di Paesi poveri. In un caso in particolare Trump in un incontro alla Casa Bianca disse di non potere capire perché gli Usa accettano migranti “da Paesi di m...da” come Haiti e nazioni africane. In quel caso la reazione dei leader repubblicani fu tutt'altro che positiva. Nel recente attacco ai somali però i leader repubblicani alla Camera e al Senato non hanno aperto bocca. Il vicepresidente J.D. Vance e la portavoce della Casa Bianca Karoline Leavitt hanno applaudito Trump.

I recenti attacchi ai somali hanno causato serie preoccupazioni a questa comunità che aumenta l'esistente clima di paura di tutti i migranti con la campagna di deportazione di massa già in corso. Nel caso dei somali però ci dovrebbe essere un po' più di sicurezza poiché il 90 per cento di loro sono cittadini americani, secondo il Pew Research Center. Il clima di tensione però imperversa soprattutto in Minnesota dove vive il 40 per cento dei somali. Un piccolo gruppo di loro poco meno di 100 mila ha un visto temporaneo di 18 mesi chiamato Temporary Protective Status (TPS) che li protegge dalla deportazione perché la Somalia non è affatto un Paese sicuro. Ciononostante Trump ha però revocato questo TPS non solo ai migranti somali ma anche a quelli del Venezuela, Haiti, Afghanistan, Camerun, Honduras, Nicaragua e Myanmar.

Rispondendo al comizio di Trump in Pennsylvania Omar ha scritto su X (già Twitter) che il presidente ha “un'ossessione” con lei che va “oltre la stranezza. In mancanza di una politica economica fa ricorso a menzogne bigotte. Continua a essere un imbarazzo”.

giati bianchi è diverso. Per esempio il 47esimo presidente ha già indicato che per il 2026 il numero di rifugiati negli Usa sarà 7500 e la stragrande maggioranza saranno bianchi dell'Africa del Sud. In effetti, nonostante la sua politica aggressiva anti-migranti Trump rivela una posizione nativista che si rifa al clima xenofobo degli inizi del Novecento. La riforma sull'immigrazione del 1924 impose limiti all'immigrazione per favorire ingressi dall'Europa occidentale e specialmente del Nord, riducendo i numeri di cattolici e ebrei. La legge impose rigidi limiti agli ingressi dell'Asia e Africa e in un articolo del New York Times si legge che l'idea era di mantenere le razze che esistevano a quell'epoca. In effetti, la politica di Trump sull'immigrazione si potrebbe incapsulare nel suo slogan Make America White Again.

Il presidente statunitense si trova in una situazione sfavorevole poiché l'economia non va bene e i sondaggi lo vedono con un indice di gradimento del 36 per cento. L'immigrazione era uno dei punti forti per lui nel mese di gennaio quando il 57 per cento approvava il suo operato. Adesso, secondo un sondaggio di Reuters/Ipsos, la cifra è scesa al 40 per cento. Gli attacchi ai somali sono un tentativo di ritornare alle sue radici. Non è sufficiente ed ecco perché ha ripreso i suoi rally che odorano di campagna elettorale. Nel primo di questi in Pennsylvania il 47esimo presidente ha attaccato di nuovo Omar e i somali, reiterando in tono scherzoso, la sua espressione dei migranti di Paesi di m...da e il suo desiderio di avere più immigrati da Paesi come la Norvegia.

Inoltre Trump ha detto che Omar dovrebbe essere “mandata a casa”, frase ripetuta in coro da molti dei mille presenti. Trump però ha poi toccato il tema dell'economia asserendo che tutto va a gonfie vele e che i bambini americani non hanno bisogno di 37 bambole ma si potrebbero accontentare con una o due. Una tacita ammissione che le cose non vanno bene. Ne sanno qualcosa gli agricoltori che hanno registrato perdite di 44 miliardi di dollari che Trump ha cercato di mitigare con un salvataggio di 12 miliardi, un'altra tacita ammissione che la sua politica sui dazi non stia funzionando.

Rispondendo al comizio di Trump in Pennsylvania Omar ha scritto su X (già Twitter) che il presidente ha “un'ossessione” con lei che va “oltre la stranezza. In mancanza di una politica economica fa ricorso a menzogne bigotte. Continua a essere un imbarazzo”.

JOE PAPANDREA
QUALITY MEATS
EST. 1970

The finest meats
in Sydney's West
Phone 9604 7131

Email: orders@joepapandrea.com.au
Location: Greenway Wetherill Park
1183-1187 The Horsley Drive, Wetherill Park

Merry Christmas and a Happy New Year

SPECIALE NATALE 2025

CELEBRIAMO CON ORGOGLIO LE NOSTRE TRADIZIONI

Riconoscersi in un Santo Natale di pace e di umiltà

di Don Gian Franco Scarpitta

Come giustamente afferma Ratzinger, l'anno liturgico in origine non aveva inizio con l'Avvento, ma con la celebrazione della Pasqua, perché effettivamente è proprio la Resurrezione il culmine della nostra fede nonché l'oggetto principale dell'annuncio degli apostoli dopo Pentecoste.

La Pasqua tuttavia non prende le distanze dal Natale, perché il fatto che Cristo Figlio di Dio con la Resurrezione sia passato da morte a vita è un evento singolare che rimanda al primario Avvenimento della storia della salvezza dell'Incarnazione. In altre parole, Cristo Risorto è lo stesso Signore che si è Incarnato e l'evento di Betlemme ci ragguaglia del fatto che si è incarnato nell'umiltà, assumendo l'umanità in tutto e per tutto, perfino nello specifico dell'infanzia esile e abbandonata.

Nelle Domeniche precedenti, il profeta Isaia ci aveva illuminati su una caratteristica singolare del Fanciullo di Betlemme, attraverso una frase significativa e compendiosa: "il bambino metterà la mano nel covo di serpenti velenosi" (Is 11, 6-8). Il profeta annuncia con queste immagini allusive e quasi mitologiche la novità di un mondo restaurato e consolidato nell'unione e nella pace, nel quale anche gli opposti coincidono e gli uomini non avranno nulla da temere. La descrizione di questa promessa si conclude con l'immagine fascinosa di un bambino che mette la mano nel covo dei serpenti velenosi. Già Dio si era mostrato superiore al veleno dei serpenti, quando aveva salvato gli Israeliti dai morsi di questi animali fra le zolle del deserto attraverso un serpente di rame (Nm 21, 4 - 9) e aveva punito il serpente antico, il diavolo, per aver sedotto Eva inducendola al male. Se il serpente incute paura all'uomo, Dio dimostra che non c'è ragione di temere, ciò specialmente in questo bambino che tocca il covo dei serpenti velenosi senza subirne danno.

Il Bambino prefigura il Messia, che sempre Isaia vede nascere da una vergine: "La vergine concepirà e darà alla luce un Figlio che sarà chiamato Emmanuel, Dio con noi" (Is 7, 14). Anche se di fatto la profezia si riferisce al re Ezechia, il profeta è lungimirante nel delineare che questo bambino nato dalla "vergine" (ragazza, donna da marito) sarà il Salvatore atteso dalle genti, il Re universale e Messia, che germoglia dal tronco di Iesue (Is 11, 1).

Questi "Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli oppressi del paese. La sua parola sarà una verga che percuoterà il violento; con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio. Fascia dei suoi lombi sarà la giustizia, cintura dei suoi fianchi la fedeltà" (Is 11, 3-5)

La regalità del Messia sarà l'e-



"Adorazione dei Magi" (1423) di Gentile da Niccolò, detto da Fabriano

sercizio della giustizia universale e l'imparzialità, fatta eccezione per i poveri e per i derelitti che saranno sempre oggetto della sua predilezione. Con la sua venuta tutto il mondo sarà risollevato perché egli assume tutto il mondo entrando a farne parte, diventando una parte del Tutto.

Matteo è molto attento a descriverci il Bambino di Betlemme come Colui che è il risultato delle promesse antiche rivolte da Dio al popolo d'Israele, visto che si premura di enumerare le tappe della genealogia che da Abramo conducono a lui, per poi concludere che Gesù è lo stesso Emanuele che salverà il popolo dai peccati (Mt 1, 1 - 23). Il Bambino ora accudito da Maria e Giuseppe nella grotta è il Signore che pur restando Dio diventa vero uomo ed entra nella storia mettendo in ordine tutte le tappe e le congiunture di essa.

Gesù Cristo offre anzi ragioni di speranza alla nostra storia e nel nostro procedere fra le molteplici vicende del mondo ci rassicura che le nostre speranze non sono disattese e che non siamo mai soli né abbandonati. C'è chi veglia su di noi, soprattutto su coloro che vivono le varie forme di debolezza e di precarietà nella miseria, nella povertà e nel peccato.

La nascita di Gesù nella carne non è infatti un evento fra i tanti, ma pone in essere la reale partecipazione di Dio alle intemperie e alle ansie della nostra vita ordinaria.

Dove, concretamente, noi possiamo trarre la certezza di non essere trascurati da Dio? Semplificando osservando le condizioni nelle quali il Figlio di Dio decide di convivere con l'uomo: la semplicità e l'umiltà.

Dio, che avrebbe potuto debellare i nostri piani intervenendo poderosamente attraverso prodigiosi sconvolgimenti cosmici, che avrebbe potuto anche incarnarsi assumendo le fattezze di un eroe indomito e immortale e che avrebbe potuto anche preordinare per sé l'alloggio confortevole di un palazzo sontuoso, sceglie di assumere le più basse fra le ristrettezze dell'infanzia, al punto da lasciare che due giovani

paesani lo accudiscano e lo formino alla vita.

Nazareth non poteva garantire nulla di buono al popolo di Israele, non essendo neppure contemplata dalla Scrittura ebraica e nessuno poteva mai immaginare che sorgesse profeta dalla Galilea (Gv 7, 52). Neppure poteva essere razionalmente accettabile che il Signore atteso dalle genti potesse nascere in condizioni di estrema povertà e che potesse rivelarsi innanzitutto ad una categoria sociale fra le più reiette e detestabili come quella dei pastori.

Ma a Dio nulla è impossibile, neanche superare le comuni concezioni umane di arrivismo e di presunzione; neppure prendere le distanze dalle nostre congetture di società perbenista e altolocata, rifuggendo il trionfo concetto sull'"uomo che conta". Oltre che nel creare il mondo e i suoi elementi, anche in questo consiste la divina onnipotenza: nel superare il fascino dell'attrattiva puramente umana. E nasce così povero con i poveri, abbandonato e perseguitato e solidale con quanti sperimentano l'abbandono.

La greppia di Betlemme è il luogo nel quale si congiungono tutte le situazioni di miseria e di fame del mondo, nel quale si compendia tutto l'essere meschino e precario della nostra umanità e nel quale anche l'altezzosità e la superbia non hanno ragione di esistere di fronte a un Dio On-

nipotente Bambino che ferma il mondo e trattiene la società.

Nell'evento singolare di Betlemme Gesù assume in sé anche tutto il creato che a lui si sottomette e che da Lui viene ricapitolato (Ef 1, 10).

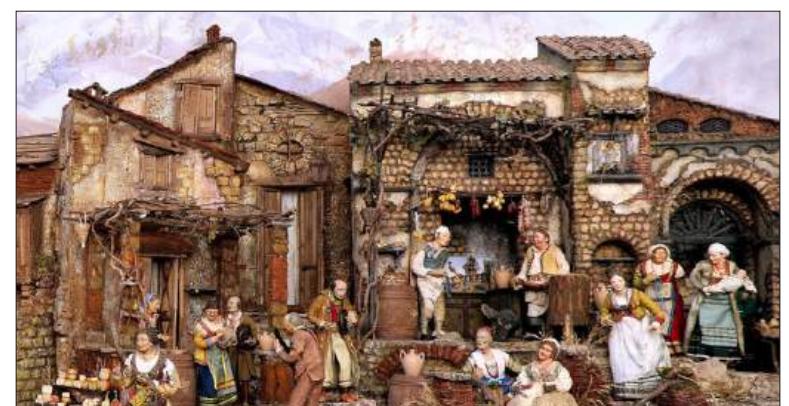
La grotta presso la quale accorrono i pastori è anche il luogo della comunione universale degli uomini, che diventano uno in Cristo Gesù (Rm). Davanti al Bambino non c'è infatti categoria di persone che possa vantare diritti sulle altre e scompaiono tutte le pretese assurde di vanagloria e di pretestuosità con cui siamo soliti innalzarci gli uni al di sopra degli altri. Tutti quanti siamo un solo corpo, un solo uomo, formiamo un'intera famiglia semplicemente perché davanti al Bambino tutti siamo Nessuno: siamo paragonabili al bue e all'asino che rappresentano semplicemente l'ignoranza e l'insufficienza di

tutti i popoli davanti al Verbo incarnato (Ratzinger): tutti i popoli sono infatti buoi e asini. Ma tutti i popoli sono per ciò stesso accolti e riuniti dalla mangiatoia del Messia e diventano tutti un a sola comunione di persone.

Anche a noi viene rivolto lo stesso invito ad umiliarci e a disporci secondo buoni propositi di semplicità. Di fronte al fascino della Mangiatoia, che tutti ci attira e tutti seduce, vedendo il mistero della Promessa che Dio ha mantenuto nei nostri riguardi, non possiamo non sentirsi poveri e precari e collocarci accanto a coloro che poveri lo sono nella triste condizione di miseria e di inopia assoluta.

Il fascino del Natale non può che spronarci a preferire la vita dimessa e la semplicità che esaltano molto più delle vane ricchezze; come pure a prediligere l'umiltà e il nascondimento che alla fine ottengono molti più riconoscimenti di quanti non ne garantiscano arroganza, superbia e presunzione. Il Natale ci invita all'umiltà e alla mitezza, alla predilezione della semplicità e della vita dimessa sull'esempio del Verbo Incarnato che nella greppia ha abbracciato per intero lo stile umile e precario di umanità. Il Bambino non si stanca di comunicarci la pedagogia della semplicità, che è all'origine della convivenza giusta ed equa fra tutti gli uomini, poiché nell'umiltà vi sono tutte le condizioni della pace e della giustizia.

Il Bambino di Betlemme ci rende sensibili al fascino di essa mentre lo contempliamo innocente ed eloquente nella sua estrema povertà ed indigenza.



Parte di Presepe "tra la gente" della tradizione napoletana



Pandoro & Panettone, an Ode to Two Christmas Cakes



Pandoro is golden, fluffy and brings pure Christmas joy

When winter (in the Northern Hemisphere) wraps its cool arms around December, and festive lights twinkle on hearths and trees, there are two beloved Italian treats that appear on tables near and far: pandoro and panettone.

Though both are sweet, leavened breads traditionally enjoyed at Christmas, each carries its own story, shape, texture and legion of loyal fans.

For Italians abroad and their descendants around the globe, whether in Sydney, Buenos Aires, Toronto or New York, these sumptuous holiday cakes are more than food: they are home, heritage and holiday memories baked into golden crumb.

A Tale of Two Cakes

At first glance, pandoro and panettone may look like simple festive breads, but their rich histories stretch back centuries and connect deeply with Italian cultural identity.

Panettone, perhaps the older of the two in the popular imagination, hails from Milan in Lombardy. Its name likely derives from the Milanese *pan de ton* — “luxury bread” — a reference to the enriched dough studded with raisins and candied citrus that would have been a festive indulgence in earlier times. Historical records include mentions of festive sweet breads as early as the 16th century, and by the 19th century panettone had become firmly associated with Christmas dinners in Milan and beyond.

Pandoro, by contrast, is the golden star of Verona in the Veneto region. Its name literally means golden bread, not just for its rich buttery colour, but also for the sweet brightness it brings to holiday celebrations. Historians trace pandoro’s ancestry to older Venetian sweet breads, perhaps even a Renaissance era speciality known as *pan de oro* that was once lavishly covered with gold leaf for nobility. The iconic star shape we know today was perfected in the 19th century by baker Domenico Melegatti and has become a quintessential symbol of Italian Christmas tables.

What Makes Them Special?

Though both cakes are festive and yeast-based, the experience of eating pandoro versus panettone is distinct.

Panettone has a tall, cylindrical body and a domed top that hints at the magic within. Its dough undergoes a long, slow fermentation — often with natural sourdough starter — rising and resting across many hours to create an airy yet structured crumb that’s light but satisfying. Traditional versions are laced with raisins, candied orange and citron peel, producing bursts of citrus sweetness and chewy texture in every bite. This complexity of flavour and texture is part of why panettone lovers are so passionate about their favourite cake.

Pandoro, on the other hand, is simplicity elevated. With no fruit or candied peel, its richly buttery

and eggy dough has a delicate, almost ethereal texture that practically melts on the tongue. Baked in an eight-pointed star mould, it is typically dusted with scented powdered sugar to mimic the Alpine snow that drapes Italy each winter. The result is pure, golden bliss — a taste that’s at once decadent and refined.

A Holiday Ritual on Every Table

In Italy, the debate between pandoro and panettone is as spirited as conversations about politics or calcio. Families often choose one based on tradition or preference — sometimes both arrive at the festive table, sparking friendly rivalry (“Team Panettone!” versus “Team Pandoro!”). But whichever beloved cake you prefer, it is inseparable from the joy of the season.

These cakes are rarely baked at home today; the delicate processes, long rises and precise techniques have made them speciality items almost always purchased from bakeries, pasticcerias or markets. In the weeks before Christmas — from Verona to Milan, and in Italian enclaves around the world — the scent of vanilla, citrus and golden dough fills the air as families pick up boxes wrapped with ribbons, ready for celebrations at home or as carefully chosen gifts.

How to Enjoy and Pair These Treats

There’s no single “correct” way to slice pandoro or panettone, but there are countless delightful ways to enjoy them.

Panettone is often served in vertical wedges, revealing its airy interior dotted with fruit. It pairs beautifully with a rich espresso or a glass of sweet wine like Asti Spumante or Moscato. Some enjoy it warmed with a drizzle of zabaglione, mascarpone cream, or even as a base for French toast — a practice popularised by Italian-American families and chefs alike.

Pandoro is traditionally dusted with powdered sugar and enjoyed as is, though creative hosts may slice it horizontally, stacking the star-shaped rings into a festive tree-like tower.

It also pairs well with hot chocolate, vanilla or coffee cream,



Panettone is fruity, rich, and makes Italian Christmas magic

fruit coulis, or light liqueurs to enhance its buttery profile.

Why They Still Matter

Thanks to migration and cultural exchange, panettone and pandoro now grace Christmas feasts far beyond Italy’s borders. Even in cities like Sydney and Melbourne, where Italian immigrants and their descendants form vibrant cultural communities, the choice between pandoro and panettone sparks nostalgia and celebration: a reminder of

Christmases past with nonne and zii, warm laughter and that unforgettable first bite soaked in history and love.

So why do these cakes endure? Perhaps it’s because they are not just food, but ritual — an edible emblem of home, celebration, and shared heritage. Whether you lean toward the fruity, textured complexity of panettone or the buttery, snow-dusted elegance of pandoro, both cakes offer a delicious testament to Italy’s culinary artistry and the power of food to connect us to culture and to one another.

Italy's Christmas Cake Debate

PANDORO vs PANETTONE



8-pointed star shape



cylindrical with domed top



from Verona



from Milan



name means
'golden' bread



name means
'luxury' bread



ingredients include
raisins and candied
fruit



A Natale le antiche strofe e musiche della tradizione

Secoli di musica per celebrare il Natale

Le melodie del Natale italiano non sono soltanto musica: sono memoria collettiva, rito condiviso, identità popolare. Antiche parole e suoni tramandati di generazione in generazione, dal Nord al Sud della Penisola, tornano a farsi sentire come una voce corale che rifiuta il silenzio imposto.

Ascoltarle ad alto volume, oggi, diventa anche un gesto simbolico: una risposta civile a un tempo che vuole eliminare il Santo Natale dalla memoria collettiva. Da ogni angolo d'Italia sale un invito chiaro: accompagnare l'Avvento e il Natale con le strofe dei nostri padri, perché la musica, più di ogni decreto, continua a unire ciò che viene separato.

In un Paese stremato, che fatica a riconoscere i canti tradizionali diventano un filo resistente capace di tenere insieme passato e presente, speranza e protesta.

Il Natale è alle porte e, con esso, un intreccio di tradizioni religiose e stagionali che vanno dalla celebrazione della Natività all'attesa dell'inverno, fino alla chiusura dell'anno civile.

Tra queste, il canto occupa un posto centrale. Trasmesso oralmente per secoli – e sopravvissuto nonostante i divieti imposti persino alle celebrazioni liturgiche – le melodie natalizie raccontano un'Italia plurale, fatta di dialetti, paesaggi, culture vive: dai vicoli di Napoli ai sentieri innevati delle Alpi, dalle campagne marchigiane alle notti di mare aperto.

Già dal Seicento, le liturgie iniziarono a fissare su carta forme musicali destinate a durare nel tempo: ninne nanne dedicate al Bambino Gesù, laudi pastorali, canti processionali nati molto prima, nel Medioevo, in lingue regionali come il sardo, il napoletano e il siciliano.

Senza pretendere rigore accademico, proviamo a richiamare alcune tra le più note espressioni del Natale popolare italiano, nella speranza che riescano almeno loro a riscaldare un'attesa che guarda al nuovo anno con più stanchezza che fiducia.



Terre Friulane: Lusive la lune

Diffuso in tutto il territorio friulano, *Lusive la lune* affonda le sue radici nel XVIII secolo. Le numerose varianti mantengono in tanta un'atmosfera sospesa, quasi onirica: la luna che illumina la notte come fosse giorno, i fiori che sbocciano d'inverno, le acque che risalgono verso le sorgenti.

È il tempo del rovesciamento simbolico, tipico del Natale, dove l'impossibile diventa racconto.



Trentino e Nord: Dormi dormi bel Bambino

Questa ninna nanna sacra proviene da una raccolta di Sacri canti di don Giambattista Michi di Fiemme, risalente alla fine del Seicento e rinvenuta a Palù del Fersina. In origine intitolata *Canzonetta spirituale sopra l'Aria della marchiata*, si distingue nel panorama europeo per il suo legame diretto con la danza popolare della Marchiata, diffusa in tutto il Nord Italia.



Lombardia: la Piva natalizia

Tra Milano e il Ticino sopravvive la tradizione della Piva, musica itinerante eseguita durante il periodo natalizio.

Studiata per oltre trent'anni da Aurelio Citelli e Giuliano Grasso, questa pratica unisce i pivari del Nord agli zampognari del Centro-Sud, che salivano al Settecentrone per la novena. Organisti, bande, pastorali ottocentesche e iconografia musicale compongono un quadro unico, documentato in un volume ricco di partiture, testimonianze e materiali audiovisivi.

Marche: Natu natu Nazzarè

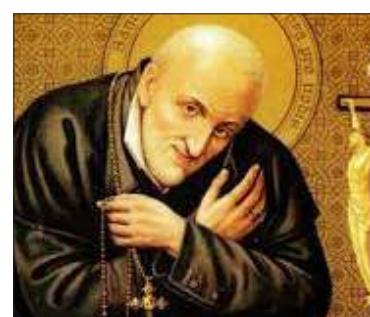
È forse il canto natalizio più rappresentativo della regione, soprattutto nel Maceratese. Ancora oggi risuona durante l'Avvento nei repertori dei gruppi popolari. La sua fortuna moderna è legata all'arrangiamento corale di Giovanni Ginobili, che negli anni Cinquanta ne rilanciò la diffusione fino alla pubblicazione discografica con la Rca.



Tra Toscana e Lazio: la Befanata

Spostandosi oltre il Natale, incontriamo i canti della Befana, diffusi sul Monte Amiata, nel Lucchese e nel Viterbese, e noti

altrove come Pasquella. Si tratta di queste cantate, eseguite di casa in casa, in cui l'ospitalità viene ricambiata con doni. Un rito comunitario che sopravvive come eco di un'economia morale antica.



Campania: Tu scendi dalle stelle

Il più celebre canto natalizio italiano nasce nel 1754 per mano di Alfonso Maria de' Liguori, vescovo di Sant'Agata de' Goti, teologo, poeta e grande comunicatore della fede. Il brano deriva da una precedente composizione in dialetto napoletano, Quando nascette Ninno, pensata per avvicinare il messaggio cristiano al popolo attraverso una lingua semplice e immediata. Pubblicato inizialmente con il titolo Per la nascita di Gesù, il canto si diffuse rapidamente in tutta la penisola grazie alle missioni popolari e alla tradizione orale. Con il tempo, Tu scendi dalle stelle divenne l'inno natalizio per eccellenza, simbolo di un Natale intimo e popolare, ancora oggi cantato nelle chiese, nelle famiglie e durante le novene in tutta Italia e nel mondo.



Napoli e Sorrento: Nascette lu Messia

Più che un canto natalizio, una lunga invocazione augurale di fine anno. Intonato per le strade e nelle case, accompagnato da tamburelli e putipù, si concludeva con un gesto simbolico di rispetto verso le autorità familiari

e sociali. Un racconto musicale che attraversa circa settanta strofe.



Sardegna: Notte de chelu e le novene

In Sardegna la liturgia cantata in lingua locale precede di decenni le riforme conciliari. Nel 1927,



Tu Scendi Dalle Stelle

*Tu scendi dalle stelle,
o Re del cielo,
e vieni in una grotta
al freddo e al gelo,
e vieni in una grotta
al freddo e al gelo.*

*O Bambino, mio Divino,
io Ti vedo qui a tremar,
O Dio Beato;
Ah! quanto ti costò
l'avermi amato,
Ah! quanto ti costò l'
'avermi amato.*

*A Te, che sei del mondo
il Creatore
or mancan panni e fuoco,
o mio Signore,
or mancan panni e fuoco,
o mio Signore.*

*Caro eletto pargoletto,
quanto questa povertà
più m'innamora!
Giacché ti fece amor
povero ancora,
giacché ti fece amor
povero ancora.*



**Associazione
Maria SS. delle Grazie e
San Vittorio Martire
patroni di Roccella Jonica (RC)**

*A tutti i roccellesi e ai devoti di Maria SS. e
di S. Vittorio, auguri di un Santo Natale e
di un Felice Anno Nuovo, nella pace e nella fede*

P.O. BOX 508, MOOREBANK NSW 2170

i sacerdoti Agostino Sanna e Pietro Casu composero nove canti per l'Avvento, oggi diffusi in tutta l'isola.

Notte de chelu è il più noto, ma l'intero ciclo rappresenta un unicum nel panorama nazionale.

Custodire la nostra identità

I canti natalizi tradizionali italiani svolgono un ruolo che va ben oltre l'accompagnamento delle festività: sono strumenti di trasmissione culturale, veicoli di fede e di appartenenza, archivi viventi della storia delle comunità.

Attraverso melodie semplici e parole condivise, essi hanno insegnato a generazioni intere a riconoscere parte di un popolo, a dare voce alla gioia e alla fatica, alla speranza e all'attesa.

Tra carte, numeri e risate la notte di Natale in famiglia

In molte case italiane, il Natale non è solo una festa religiosa o un momento di condivisione culinaria: è anche un rito domestico fatto di carte, dadi e chiacchiere che rimbalzano tra giovani e anziani. Tra la cena della vigilia e la messa di mezzanotte, il salotto si trasforma in una piccola arena popolare dove il divertimento mescola le generazioni e perpetua una delle tradizioni più genuine del Natale all'italiana: i giochi da tavola.

La "notte dei giochi", com'è spesso ricordata dai nonni, rappresenta molto più di un semplice passatempo. È un simbolo dell'identità collettiva, una forma di socialità radicata nel tempo in cui le regole del gioco — tramandate quasi come proverbi — si imparano prima ancora di saper leggere.

una fetta di panettone e l'altra. L'obiettivo — "fare scopo", cioè prendere tutte le carte del tavolo — regala piccoli momenti di gloria che rendono fieri i bambini e indulgenti gli adulti. In molte famiglie del Sud, la scopo è considerata non solo un passatempo, ma quasi una scuola di logica e calcolo: "Serve la stessa testa che per i conti", dicono gli anziani sorridendo.



Tombola: la grande festa di famiglia

Se le carte dividono i tavoli in microduelli, la tombola li riunisce tutti in un unico coro. Nata a Napoli nel Settecento come versione "domestica" del gioco del lotto, la tombola rappresenta in Italia il gioco natalizio per eccellenza. Ogni regione la interpreta a modo suo, ma lo spirito resta invariato: divertimento, fortuna, confusione e buona compagnia.

In Campania il "tombolatino", la voce ufficiale dei numeri estratti, è spesso una figura comica, capace di improvvisare battute e rime. Ogni numero ha un significato secondo la "Smorfia napoletana": il 33 è "gli anni di Cristo", il 47 "il morto che parla", il 90 "la paura". Negli ultimi decenni, molte famiglie hanno affiancato alle versioni classiche anche le tombolate tematiche, dove i premi non sono denaro ma regali simbolici o ironici: un paio di calzini buffi per l'ambo, una bottiglia di spumante per la cincinna, e un dolce artigianale per la tombola completa.

In Sardegna, in Emilia o nel Veneto, le varianti mantengono nomi diversi ma la sostanza è la stessa: un momento che coinvolge tutti, dal più piccolo al più anziano. Il fascino della tombola risiede nella sua semplicità e nel suo ritmo: lente ripetizioni numeriche, risate per i numeri "porafortuna", e l'attimo di silenzio

sospeso quando qualcuno esclama: "Tombola!"



Mercante in fiera: l'arte dell'inganno gentile

Altro protagonista delle notti natalizie è il Mercante in fiera, probabilmente il più teatrale tra i giochi da tavolo italiani. Le sue origini risalgono al XVII secolo, con le prime carte illustrate da Gaudenzio Carlini a Venezia.

È un gioco in cui la fortuna si intreccia alla diplomazia e al bluff: chi sa leggere gli sguardi e parlare con il tono giusto può diventare, almeno per una sera, un mercante abile e vincente.

Ogni carta rappresenta un'immagine pittoresca — il Sole, la Luna, il Pozzo, la Fiera — e dietro a ciascuna può nascondersi un premio o una beffa.

Il banditore distribuisce le carte "alla cieca", poi procede con un'asta teatrale: "Chi offre di più per la Sirena? Chi rilancia per il Cavallo?" Tra le risate e gli scambi di occhiate, la stanza si trasforma in un piccolo mercato vocante. Il gioco, oltre al divertimento, riflette lo spirito stesso dell'Italia mercantile e ironica: pronta a contrattare, scherzare e improvvisare.

Nelle versioni moderne, i premi del Mercante in fiera vanno dai classici spumanti alle sorprese umoristiche: calze natalizie, cioccolatini, perfino vecchie fotografie "riciclate" come trofei di famiglia.



Altri giochi dell'attesa

Non tutte le case italiane seguono le stesse regole festive. Accanto ai "grandi classici", esistono giochi locali e curiosità regionali che completano la tradizione natalizia.



Nel Nord Italia, specialmente in Piemonte e Friuli, le famiglie più anziane ricordano il gioco della Morra, in cui due avversari gridano numeri mostrando dita: combinazione di prontezza e intuito, che una volta si giocava anche nelle osterie. A Natale, però, assume toni più affettuosi e familiari, spesso riservato agli adulti dopo le ultime mani di carte.



Nel Centro Italia, è rimasto il fascino del sette e mezzo, un gioco simile al blackjack, giocato con un mazzo di carte napoletane e punteggi che richiedono lucidità... o almeno un caffè dopo la cena. Durante la veglia di Natale, il "banco" è spesso il capofamiglia, che scherzosamente finge di essere un croupier e distribuisce le carte con gravità teatrale.



In Puglia e Sicilia, si gioca ancora a bussolotti, con monete nascoste sotto piccoli bicchieri, o a pecunia, dove si puntano noccioline al posto dei soldi — perfetto per coinvolgere i bambini senza rischiare discussioni economiche.

Le emozioni della notte di Natale

Oltre ai giochi in sé, ciò che rende questo momento speciale è il clima emotivo che li accompagna. Tra le note dei canti natalizi e il profumo di dolci fritti, il tavolo da gioco diventa il centro simbolico della casa: un cerchio di volti illuminati dalla luce calda delle candele o dell'albero.

Le partite non sono mai solo competizioni, ma rituali di appartenenza. Il nonno che spiega le regole a un nipote perpetua una tradizione che unisce epoche diverse; la zia che reclama una carta "rubata" ricorda le vec-

chie storie familiari; i bambini che ridono, spostando fiche di cioccolato, vivono una forma di educazione affettiva che nessun videogioco moderno può riprodurre.

Persino la pausa per prepararsi alla messa di mezzanotte è parte naturale del rito: le carte si lasciano sul tavolo, le fiche restano a metà partita, e tutti si avviano verso la chiesa con l'euforia ancora nell'aria. E, al ritorno, spesso la partita riprende proprio da dove era stata sospesa.

Tradizione e modernità: i nuovi giochi del Natale

Negli ultimi anni, i giovani hanno iniziato ad affiancare ai classici giochi natalizi anche moderni giochi da tavolo internazionali. Titoli come "Dixit", "Uno", "Taboo" o "Cranium" entrano sempre più spesso nei salotti italiani. Tuttavia, vengono giocati con lo stesso spirito dei giochi tradizionali: ridere, improvvisare, coinvolgere tutti.

Molte famiglie alternano una tombola "classica" a un gioco di società moderno, quasi per tenere insieme passato e presente. Anche piattaforme digitali e app riproducono oggi le versioni virtuali di scopo e briscola, permettendo ai parenti lontani — magari emigrati all'estero — di unirsi alle partite da remoto. È una trasformazione naturale: le regole cambiano, ma il senso resta lo stesso.



Il valore culturale dei giochi natalizi

Dietro questi giochi si cela una memoria collettiva preziosa. La sera di Natale, le persone non giocano solo per vincere: giocano per ritrovarsi. Ogni mazzo di carte, ogni numero estratto, ogni risata condivisa conserva frammenti di una storia familiare e nazionale.

In un'epoca in cui le feste rischiano di diventare puramente commerciali, i giochi tradizionali ricordano che la vera ricchezza del Natale sta nella lentezza, nella compagnia e nella condivisione di gesti semplici.

Così, quando le ultime carte vengono raccolte e la notte si conclude con l'eco lontana delle campane, si comprende che in quelle ore di gioco s'è celebrata, inconsapevolmente, una piccola liturgia laica: quella del convivio, dell'ironia e della memoria.

In fondo, la vera "tombola" della vita non è fatta di numeri, ma di momenti irripetibili, proprio come quelli — un po' rumorosi, un po' nostalgici — che ogni Natale si consumano attorno a un tavolo italiano.

Associazione Trevisani nel Mondo

SEZIONE DI SYDNEY

Il Comitato augura ai soci e alle loro famiglie, simpatizzanti e a tutti i Trevisani e gli Italiani

BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO

Un Natale lontano da casa per tanti italiani nel mondo

Per milioni di italiani che vivono stabilmente all'estero, il Natale non coincide più necessariamente con il ritorno a casa. Se per decenni le festività natalizie hanno rappresentato il momento privilegiato del rientro, dell'abbraccio con i genitori, del pranzo in famiglia e della riscoperta dei luoghi dell'infanzia, oggi la realtà della diaspora italiana racconta una storia più complessa. Sempre più connazionali, per scelta o per necessità, trascorrono il Natale lontano dall'Italia, costruendo nuove tradizioni senza rinunciare alla propria identità.

Secondo le statistiche ufficiali, gli italiani residenti all'estero superano ormai i sei milioni. Una comunità vasta, eterogenea, distribuita tra Europa, Americhe, Australia e, più recentemente, Asia e Medio Oriente. A differenza delle migrazioni del passato, spesso temporanee e orientate al ritorno, l'emigrazione contemporanea è in larga parte stabile. Molti italiani all'estero hanno costruito una vita definitiva: lavoro, famiglia, figli nati e cresciuti fuori dai confini nazionali. In questo contesto, il Natale assume un significato nuovo, meno legato allo spostamento fisico e più radicato nella dimensione simbolica e comunitaria.

Per una parte crescente della diaspora, tornare in Italia a Natale non è sempre possibile. I motivi sono molteplici: il costo elevato dei viaggi intercontinentali nel periodo festivo, impegni lavorativi che non consentono lunghe assenze, la distanza geografica, ma anche una trasformazione più profonda del rapporto con il Paese d'origine. In molti casi, il Natale viene celebrato nel luogo in cui si vive, lavora e cresce una famiglia, senza che questo comporti una rottura con le radici italiane.

Per chi vive in Australia, ad esempio, il viaggio verso l'Italia richiede tempi lunghi e risorse significative. Non è raro che le famiglie scelgano di rientrare ogni due o tre anni, riservando il Natale agli affetti e alle comunità locali.

Una dinamica simile si osserva anche nelle Americhe, dove le distanze e le esigenze professionali rendono il ritorno annuale sempre meno frequente. Il Natale diventa così una festa "di permanenza", vissuta interamente nel Paese di residenza, ma caricata di un forte valore identitario.

Celebrato lontano dall'Italia, il Natale italiano si è adattato ai contesti locali senza snaturarsi. Cambiano il clima, gli orari, talvolta i menu, ma restano i simboli fondamentali.

In Australia si festeggia in piena estate, spesso con il sole e temperature elevate, ma nelle case italiane non mancano il presepe, i dolci tradizionali, il pranzo condiviso e la Messa di Natale. In Nord America e in Europa, il Natale italiano convive con tradizioni locali, dando vita a celebrazioni ibride che uniscono elementi diversi, ma riconoscibili.

Questa capacità di adattamento è uno dei tratti distintivi della cultura italiana all'estero. Le tra-



Il periodo natalizio in Australia coincide con l'estate e le vacanze scolastiche

dizioni non vengono replicate in modo rigido, ma reinterpretate. La Vigilia può essere celebrata con piatti simbolici anche quando il lavoro impedisce lunghe preparazioni; il pranzo di Natale può diventare una cena; i canti tradizionali convivono con quelli del Paese ospitante. Ciò che conta è il significato del rito, non la sua forma perfetta.

Lontano dalla famiglia d'origine, le comunità italiane assumono un ruolo centrale. Associazioni culturali, circoli regionali, club sociali e parrocchie diventano luoghi in cui il Natale si vive insieme, trasformando l'assenza in condivisione. In Australia, negli Stati Uniti, in Canada, in Germania, in Svizzera o in America Latina, le celebrazioni natalizie comunitarie rappresentano un momento di forte partecipazione, capace di coinvolgere più generazioni.

Le parrocchie di lingua italiana, in particolare, continuano a svolgere una funzione fondamentale. La Messa di Natale celebrata in italiano, i canti tradizionali, i presepi allestiti con cura diventano segni tangibili di una continuità culturale che va oltre la pratica religiosa. Per molti emigrati, questi spazi rappresentano un punto di riferimento stabile, un luogo in cui sentirsi riconosciuti e parte di una storia comune.

Attorno al Natale, le comunità organizzano pranzi, concerti, recite dei bambini, momenti di solidarietà. Non si tratta solo di celebrare una festa, ma di rafforzare legami, costruire reti di sostegno, contrastare la solitudine che può accompagnare la vita lontano dal Paese d'origine. In questo senso, il Natale diventa un evento sociale oltre che spirituale.

Uno degli aspetti più delicati del Natale italiano all'estero riguarda la trasmissione della lingua e delle tradizioni alle nuove generazioni. Molti figli di emigrati crescono in contesti bilingui o multilingui, in cui l'italiano rischia di essere relegato a un ruolo secondario. Il periodo natalizio, tuttavia, rappresenta un'occasione privilegiata per recuperare parole, gesti e racconti legati alla cultura d'origine.

A Natale si parla italiano in casa, si raccontano storie del passato, si spiegano i significati dei riti. I bambini imparano termini

legati al cibo, alla fede, alla famiglia; ascoltano canti che parlano di un'Italia spesso conosciuta solo attraverso i racconti dei nonni. Anche quando la lingua non è perfettamente padroneggiata, il Natale diventa un momento di immersione culturale, un ponte tra generazioni.

Questa trasmissione non è mai automatica. Richiede impegno, costanza e una scelta consapevole da parte degli adulti. Proprio per questo, il Natale assume un valore educativo profondo: non come imposizione identitaria, ma come proposta affettiva, vissuta attraverso gesti semplici e condivisi.

Nel mondo globalizzato, in cui le identità sono sempre più fluide, il Natale italiano all'estero può essere letto come una forma di resistenza culturale. Non una chiusura nostalgica, ma una scelta di continuità. Preparare un presepe, cucinare una ricetta tradizionale, cantare un inno antico sono gesti che affermano un'appartenenza senza negare l'integrazione nel Paese di accoglienza.

Per molti italiani nel mondo, non tornare in Italia a Natale non significa prendere le distanze dalla propria origine. Al contrario, significa spesso riconoscere che l'identità non è legata esclusivamente a un luogo geografico, ma può essere vissuta e rinnovata ovunque.

Il Natale diventa così il momento in cui le radici si manifestano con maggiore forza, proprio perché lontane dal contesto originario.

tà all'estero, nelle parrocchie, nelle famiglie, nei gesti ripetuti ogni anno con la stessa intensità. Vive anche in quei Natali trascorsi lontano dalla casa d'origine, ma mai lontani dalle proprie radici.

Per tanti italiani nel mondo, il Natale non è più il viaggio di ritorno, ma un viaggio interiore e comunitario. È il momento in cui si riafferma un'identità plurale, capace di tenere insieme passato e presente, memoria e futuro. Un Natale lontano da casa, sì, ma non lontano dall'Italia che continua a vivere, silenziosa e tenace, nelle tradizioni custodite oltreconfine.

E proprio in questa dimensione "oltreconfine" il Natale diventa anche un'occasione di dialogo con le società che accolgono la diaspora italiana. Le celebrazioni, spesso aperte ad amici, colleghi e vicini di casa non italiani, si trasformano in momenti di scambio culturale. Un pranzo di Natale, una Messa in italiano, una tombolata organizzata da un'associazione diventano spazi in cui l'identità italiana non si chiude su sé stessa, ma si racconta e si condivide. Così, tradizioni antiche assumono un valore nuovo, diventando strumenti di conoscenza reciproca.

In molti contesti, il Natale è anche il tempo della solidarietà. Le comunità italiane all'estero promuovono raccolte fondi, iniziative caritative, sostegno a chi vive situazioni di fragilità, siano essi connazionali o membri della società locale. Questo impegno rafforza il senso di appartenenza e restituisce al Natale il suo significato più autentico, legato all'attenzione verso l'altro e al bene comune.

Guardando al futuro, il Natale degli italiani all'estero continuerà a evolversi, seguendo i cambiamenti delle migrazioni e delle nuove generazioni.



Natale a Buenos Aires, dove vi è una forte presenza di italiani

Viatour Travel Pty Ltd was founded in 1972 by the current Managing Director, Mr. Antonio Bamonte OAM. His vision has resulted into a family run company, enjoying a prominent profile within the tourism industry in Australia.

Viatour We know our world **helloworld** TRAVEL a member of



125 Ramsey Street
HABERFIELD NSW 2045 Australia
Tel: (02) 9799 3222
viatour@viatour.com.au

Monday to Friday 9.00 AM - 17.30 PM
Saturday 9.00 AM - 12.00 PM
Sunday Closed

AUGURI DI BUONE FESTE da VIATOUR

a scuola



Scelta sorprendente di Marco prima dell'HSC



Meno di 24 ore prima degli esami HSC di studi legali e storia moderna, Marco Capuano, studente del Matraville Sports High School, ha presentato un modulo di "special consideration" alla NESA, decidendo di abbandonare le due materie.

«Avevo 14 o 15 unità e sapevo che ne avrei lasciate due. Ho preso la decisione solo alla fine, valutando il carico di lavoro», racconta Marco. «Ho aspettato fino agli esami per capire a quale corso ero più preparato».

Nonostante la scelta, il ragazzo sottolinea che la materia che ha lasciato era anche la sua preferita. «Ho studiato studi legali, storia moderna, biologia, matematica avanzata ed estensione, inglese avanzato, italiano estensione e italiano continuers. L'italiano era il mio corso migliore: ho ottenuto il secondo posto a livello statale nella sezione continuers», spiega.

Marco non è solo un brillante studente: da adolescente ha vissuto due anni in Italia giocando

a calcio professionistico con Catanian FC, Pescara Calcio e Hellas Verona FC. Ora, con un ATAR di 96, ha già firmato per la squadra di calcio dell'UNSW, dove intende iscriversi a un corso di laurea in Actuarial Studies e Giurisprudenza.

«Ho abbandonato studi legali solo per motivi di punteggio, ma mi è piaciuto moltissimo il corso e ho imparato tutto: quelle conoscenze non spariranno», racconta Marco.

La scelta, secondo il giovane, è stata dettata dalla strategia: concentrarsi sulle materie che potevano garantire il massimo risultato. «Volevo vedere quale corso potevo gestire meglio sotto pressione. Alla fine, questa decisione mi ha permesso di concentrarmi su ciò che mi dava più vantaggio e soddisfazione», aggiunge.

Con questa mossa, Marco chiude con successo il capitolo degli HSC e si prepara a scrivere nuove pagine tra i banchi dell'università e i campi da calcio australiani.

Government Boost for Italian Language Abroad



The Italian government is set to significantly boost support for the teaching of Italian language and culture abroad, with new investments planned through 2027. This initiative, part of the proposed amendments to the 2026-2027 Budget Law currently under review in the Senate Budget Committee, responds to long-standing requests from

Italian communities worldwide. Under the proposal, an additional €500,000 per year will be allocated in 2026 and 2027 to support Italian language courses run by managing entities, organisations responsible for delivering classes to descendants of Italians and other language learners. These funds aim to ensure high-quality teaching and

wider access to Italian courses globally.

In addition, €1 million per year will be dedicated to strengthening Italian schools abroad. This funding can be used for scholarships for young people with Italian citizenship or proven Italian ancestry, helping them maintain strong cultural and linguistic ties to Italy.

The government emphasises that the objective is to "strengthen Italian interests abroad" and expand support for Italian citizens living outside Italy. The amendments are part of broader measures in the budget that include initiatives in health, education, pediatric mobility, anti-obesity programs, and events against antisemitism.

By investing in language and culture, Italy seeks to foster connections with its global diaspora and ensure that future generations of Italians abroad remain closely linked to their heritage.



Topping HSC Italian: Alessia Savi & Andrew Mogan

Two students have emerged as standout performers in the 2025 NSW Higher School Certificate (HSC) Italian courses, achieving First in State honours and highlighting the strength of language education in the state.

Alessia Savi of the International Grammar School (IGS) Class of 2025 achieved the extraordinary feat of First in State for both Italian Continuers and Italian Extension, despite completing the HSC in Year 11. Alessia, who also excelled in Spanish, achieving first place at IGS for Spanish Continuers, credits her success to supportive teachers and family encouragement.

Alessia joined IGS in Year 4 and recalls being "instantly warmly greeted" by the school community. Her studies were enriched by a three-week exchange program in Madrid, which she describes as "eye-opening" and instrumental in deepening her appreciation of language and culture.

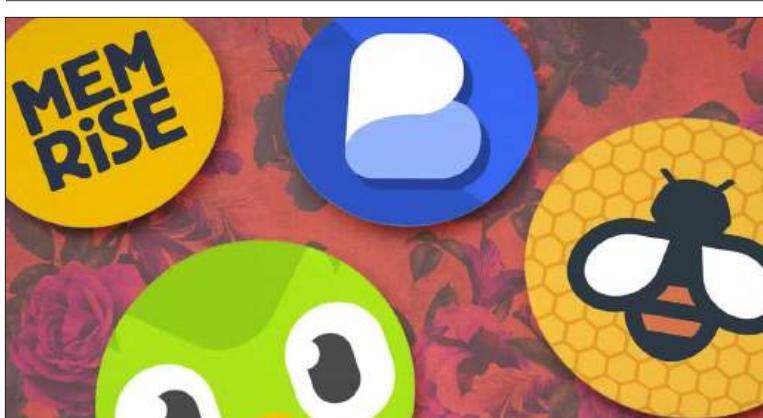
Reflecting on her achievement, Alessia said, "To have come first in both courses makes me feel like I made my culture proud and, of course, my parents." She plans to

study medicine at Sapienza University in Rome, embracing her Italian heritage while pursuing higher education.

Meanwhile, Andrew Mogan of All Saints Catholic College, Casula, achieved First in State in Italian Beginners. His accomplishment underscores the high standards of Italian language teaching at All Saints and reflects Andrew's dedication and perseverance. The school community has expressed immense pride in his achievement, celebrating his hard work and commitment.

Both students exemplify the value of language learning in developing cultural understanding and global awareness. Their achievements demonstrate how talent, determination, and strong educational support can lead to outstanding academic results.

As NSW celebrates its HSC results, Alessia Savi and Andrew Mogan stand out as exemplary students in Italian, setting a benchmark for future learners across the state and inspiring others to embrace the study of languages.



Le 3 migliori app gratuite per imparare la lingua italiana

Imparare una nuova lingua è oggi più facile grazie agli smartphone. Duolingo è famosa per il suo gufo verde Duo e il sistema gamificato che motiva a completare esercizi quotidiani. Tuttavia, non tutti si trovano bene con questo metodo.

Preply offre lezioni con tutor reali, con oltre 100.000 insegnanti di 180 nazionalità. L'app permette una lezione di prova e la possibilità di cambiare tutor se necessario,

ideale per un apprendimento personalizzato. Busuu combina lezioni con feedback dai madrelingua e utilizza il quadro CEFR per livelli da A1 a C1, anche se alcune lingue avanzate richiedono strumenti aggiuntivi. Memrise si concentra sulla memoria e sulla pronuncia, con video di parlanti nativi e corsi gratuiti in 23 lingue.

Queste app rendono lo studio delle lingue flessibile, coinvolgente e accessibile a tutti.

EPASA-ITACO
CITTADINI IMPRESE
Ente di Patronato
Promosso da CNA e CONFESERCENTI

**AUGURI DI
BUON NATALE**

SEDE DI SYDNEY
1 Coolatai Crescent,
BOSSLEY PARK, NSW, 2176
Tel: (02) 8786 0888
E:sydney.epasa@cna.it



AMBASCIATORI DI LINGUA

NUOVE LEZIONI D'ITALIANO N. 149

Allora! partecipa attivamente alla divulgazione della lingua e della cultura italiana all'estero, attraverso la pubblicazione di articoli e di periodiche attività didattiche. La rubrica "Ambasciatori di Lingua" si rinnova per fornire ai lettori delle nozioni sem-

plici, veloci e pratiche di base per imparare la lingua italiana.

L'italiano è una lingua con un ricchissimo vocabolario, espressioni idiomatiche e sfumature semantiche che riportiamo volentieri in queste pagine, con la speranza che al termine dell'an-

no la comunità abbia appreso qualcosa in più sulla Bella Lingua e quanti sono ancora indecisi, si possano impegnare per conoscere più a fondo l'Italiano. La rubrica è realizzata in collaborazione con la Marco Polo - The Italian School of Sydney.

livello A1

io, tu
e gli altri
altri

unità 1

7



Guarda questi numeri di telefono e completa le frasi come nell'esempio



06 8176429



333 4056381



0039

118



115



113

803 1161



113

a. Il numero dell'ambulanza è **118**.

b. Il mio numero di telefono è

c. Il prefisso del mio Paese è

d. Il numero dei vigili del fuoco è

e. Il numero della polizia è

8.a



Leggi le lettere dell'alfabeto italiano

A B C D E F G H I L M N O P Q R S T U V Z

HN
HABERFIELD
NEWSAGENCY139 Ramsay Street,
Haberfield NSW 2045
Tel. (02) 9798 8893Un altro Natale
di Tom Padula

Un altro anno,
un altro Natale
sta arrivando,
puntuale
come ogni anno.

La stagione natalizia
ci dona tanta gioia
e l'opportunità di stare
con i nostri cari
o con amici veri,
forse anche con altri
che non conosciamo.

Tutta la città e i suoi cittadini
sono in festa, in allegria,
con tante attività e riunioni
per godere di questo tempo felice,
perché nascerà
quel Bambino Divino!

Gesù, sei proprio tu
a far abbracciare l'umanità
con la tua presenza.
Cielo e terra, terra e cielo,
si ritroveranno insieme...
e già sono qua fra noi.

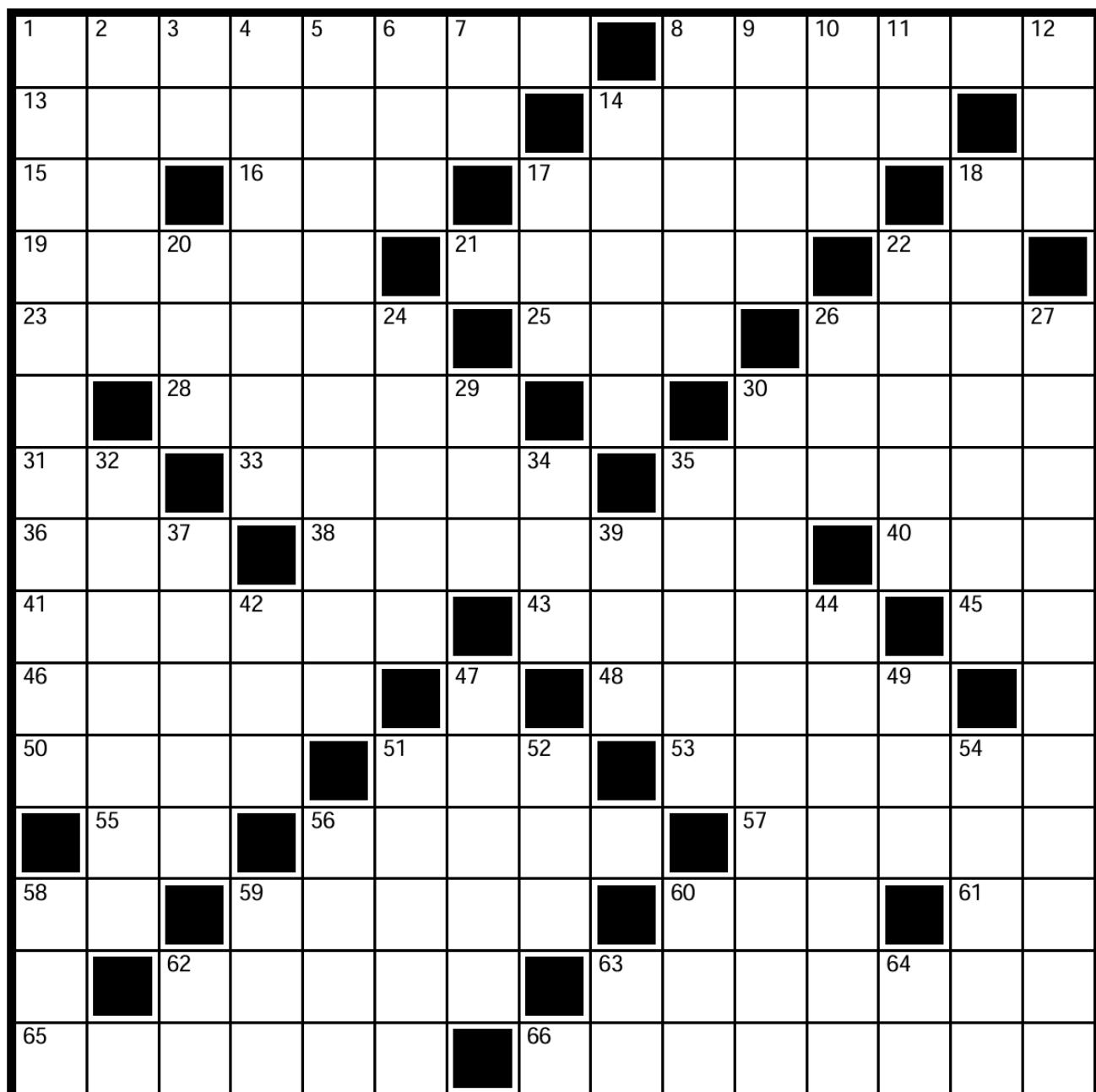
Una grande visione di pace,
in *Excelsis Deo*, voluta
e vissuta quando fra noi
regna la concordia, l'amore.
Da qui nasce il germoglio
per un anno che viene
e che vuole realizzare
questo sogno degli uomini.

Natale arriverà. Sta
arrivando. Allora,
prepariamoci per
dare a Lui un bel
benvenuto. Facciamo
festa e sorridiamo.

Non c'è più di bello
in quest'anno che verrà,
dopo il nostro Natale.

Benvenuto, Gesù Bambino,
con la tua Mamma e Papà,
con il bue e l'asinello,
e il coro degli angeli
e tutti noi sulla Terra!

Tom Padula's poem celebrates the arrival of Christmas as both a temporal and spiritual event, intertwining the cyclical passage of the year with the profound significance of Christ's birth. The poet emphasises the joy and communal aspects of the season, highlighting gatherings with family, friends, and even strangers, reflecting the inclusive spirit of Christmas. Imagery of the city in celebration and "activities and reunions" conveys a tangible, festive atmosphere, while the recurring references to Jesus as the "Bambino Divino" centre the poem on the sacred dimension of the holiday. The interplay of heaven and earth underscores a vision of unity and peace, suggesting that human harmony mirrors divine presence. The poem also expresses hope for the coming year, framing Christmas as a moment of renewal and possibility. Its rhythm, repetition, and warm tone reinforce themes of welcome, joy, and spiritual reflection, making it both celebratory and meditative.



ORIZZONTALI

1. Soddisfare - 8. Senza scarpe - 13. Siglati con le proprie iniziali - 14. Vi si esibiscono i clown - 15. In scena sono pari - 16. Una preposizione - 17. La vanità dello spocchioso - 18. La parolina degli sposi - 19. La via che parte da Stade in Germania e arriva in centro Italia - 21. Il regista Argento - 22. Il Capello noto allenatore (iniz.) - 23. La pace che non si ha fretta di raggiungere - 25. Lo era anche Giunone - 26. Il rumore del miracolo economico - 28. C'è quella del Vaticano - 30. Scava alla cieca - 31. L'indirizzo del computer - 33. È Buenos in Argentina - 35. Città della Bosnia-Erzegovina - 36. Si sorseggia a... London alle cinque del pomeriggio - 38. Carrozzino di motocicletta - 40. Andare... col poeta - 41. Fornito di fucile e munizioni - 43. Cadenze musicali - 45. Esce senza una metà - 46. Copricapi usato un tempo dal papa - 48. Elemento di parole composte che significa stretto - 50. Prefisso per prima - 51. Terapia Ormonale Sostitutiva - 53. I mezzi che arrivano dal mare - 55. Due estremi sulla bussola - 56. Protezione per il capo - 57. Un ramoscello da trapianto - 58. Brano senza consonanti - 59. Hanno l'aureola - 60. I programmi per messenger per fornire informazioni automaticamente - 61. Rocket League - 62. Artigiana con ago e filo - 63. Un vento secco e freddo - 65. Il torpore del pigro - 66. Coricati.

VERTICALI

1. Aggiunta sul conto corrente - 2. Un famoso vitigno - 3. Il Fonda di "Tammy and the Doctor" (iniz.) - 4. Via di comunicazione - 5. Chiede che vengano osservate le garanzie giuridiche nei processi - 6. Associazione Trasporto Aereo - 7. La giurista meno giusta - 8. Ha per capitale Damasco - 9. Uno dei figli di Urano - 10. Assessment delle Competenze Aziendali - 11. Al plurale fa gli - 12. Suffisso della terminologia medica - 14. Penisola asiatica - 17. Segue *Breaking* in una fortunata serie TV - 18. Ramazzare - 20. Ex sigla europea - 22. Abbondanti e fitti - 24. Un locale d'ingresso - 26. Brake Assist System - 27. Sono sottufficiali dell'Esercito - 29. Sono pari nella fazenda - 30. Così è la gelosia - 32. L'insieme delle parti muscolari e fibrose che chiudono in basso il bacino - 34. Appellativo per antichi notai - 35. Il "jolly" delle carte italiane - 37. L'uomo... del cuore - 39. Centro investigativo scientifico - 42. Altari d'altri tempi - 44. Lo dice chi è d'accordo - 47. Pausa del viaggio - 49. Il petrolio in Texas - 51. Molta, abbondante - 52. Attrezzi da neve - 54. Città dell'Albania - 56. Molto costosi - 58. Associa gli alpini - 59. Un satellite accorciato - 60. Bureau of International Recycling - 62. Lo precedono in salotto - 63. Una sigla di molti aeromobili - 64. Così finisce la gara.

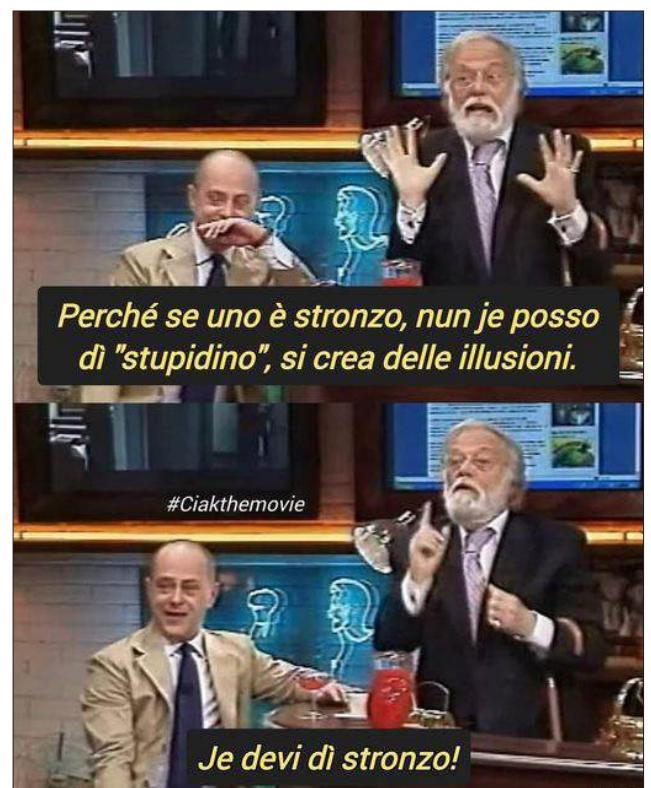
UNA LEGGENDA GIAPPONESE DICE:
SE NON RIESCI A DORMIRE LA
NOTTE È PERCHÉ SEI SVEGLIO



**SECONDO UNA STATISTICA,
UN UOMO SU 4 È FELICE**

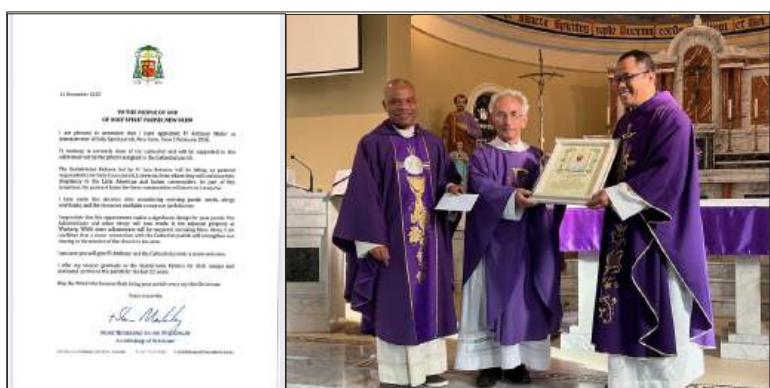


La figlia: "Papà, mi sono innamorata di un ragazzo che abita lontanissimo. Io sono qua e lui vive in Australia!"
Il padre: "Ma come è successo?"
Lei: "Beh, vedi, ci siamo incontrati su un sito di incontri, poi lui è diventato mio amico su Facebook, abbiamo fatto delle lunghe chiacchierate con la chat di Whatsapp, si è dichiarato su Skype e ora siamo insieme da due mesi attraverso Viber..."
Papà, ho bisogno del tuo benestare e dei tuoi auguri!"
Il padre: "Ma sì, dai, sposatevi con un Sì su Twitter, comprate i bambini su Amazon e pagate con Paypal. E se un giorno non lo sopporterai più, vendilo su eBay!"



**QUALCUNO DI VOI SA
PER CASO COSA MANGIA
UN TELEVISORE?
MI SI È ROTTO, NON SI
ACCENDE PIÙ. HO
GUARDATO IL MANUALE
E C'È SCRITTO
"CONTROLLARE
L'ALIMENTAZIONE"**





Addio alla Messa italiana a Holy Spirit New Farm

Brisbane – La decisione dell'Arcivescovo di Brisbane, Monsignor Shane Mackinlay, di ristrutturare la leadership pastorale della parrocchia di Holy Spirit a New Farm ha segnato la fine di un'epoca per i Padri Scalabriniani, presenti nella comunità da oltre dodici anni. In una lettera datata 12 dicembre 2025, l'Arcivescovo ha annunciato che le modifiche entreranno in vigore dal 2 febbraio 2026, prevedendo il trasferimento dei Scalabriniani alla parrocchia di Holy Cross, a Lutwyche, dove continueranno il loro servizio pastorale alle comunità italiane e latinoamericane.

Ma per molti fedeli, l'impatto umano della decisione si è fatto sentire con tutta la sua forza domenica scorsa, quando i partecipanti alla Messa in italiano hanno appreso che la celebrazione verrà permanentemente cancellata a partire dal nuovo anno.

«È come se la nostra presenza venisse cancellata lentamente», racconta un parrocchiano dopo la Messa. «Prima St Thomas Moore, ora New Farm. Ti chiedi quale chiesa toccherà dopo.»

Il provvedimento segue la chiusura delle Messe in italiano e della chiesa di St Thomas Moore, suscitando preoccupazione tra anziani e famiglie migranti che considerano queste celebrazioni liturgiche un legame vitale con la propria cultura e spiritualità.

Nella lettera, l'Arcivescovo Mackinlay ha riconosciuto che la nomina comporterà «un cambiamento significativo» per la parrocchia, citando l'evoluzione delle esigenze comunitarie, il carico di lavoro

del clero e le risorse diocesane limitate. Tuttavia, tra i fedeli, la fiducia è mista.

In tutta Brisbane, le chiusure e le consolidazioni delle chiese legate al calo delle presenze hanno trasformato parrocchie un tempo vivaci in proprietà vendute o riconvertite. Alcuni membri della comunità si chiedono apertamente se un giorno le chiese cattoliche possono essere cedute, sostituite da altre confessioni, sviluppi commerciali o progetti residenziali. «Quando spariscono le Messe, la gente si allontana. E quando la gente si allontana, gli edifici non durano», osserva un altro fedele di lunga data.

La perdita di celebrazioni culturali specifiche ha riacceso il timore che comunità di fede radicate da decenni possano essere progressivamente smantellate. Per molti, il Natale 2025 arriva con un senso di incertezza e la domanda persistente su quale futuro attende la vita cattolica a Brisbane. «Ci dicono che è questione di risorse», dice un parrocchiano, «ma per noi è questione di identità — e di capire se ci sarà ancora un posto per noi.»

Non si tratterebbe di una sparizione improvvisa: la partecipazione alle Messe in italiano era già in calo da anni, con famiglie che privilegiavano la comodità alla continuità culturale e spirituale. Per i fedeli rimasti, la cancellazione appare meno una decisione amministrativa e più la conseguenza finale di anni di trascurezza collettiva. Quando una comunità smette di riunirsi, in fondo, vota per la propria scomparsa — e la perdita che oggi si piange era, sotto molti aspetti, già annunciata.

SANTE MESSE DI NATALE Our Lady Queen of Peace, Gladesville

CHRISTMAS EVE

4:30pm	Children's Mass	SCB School Grounds
6pm	Vigil Mass	OLQP Church
7pm	Vigil Mass	SCB Church
12am	Midnight Mass	SCB Church

CHRISTMAS DAY

8am	Mass	SCB Church
9am	Mass	OLQP Church
10am	Family Mass	SCB Church
10:30am	Italian Mass	OLQP Church

Messa di Natale officiata da Padre Daniele Sollazzo presso la Our Lady Queen of Peace, 341-351 Victoria Road, Gladesville e Messa in italiano la prima domenica di ogni mese alle ore 16:00

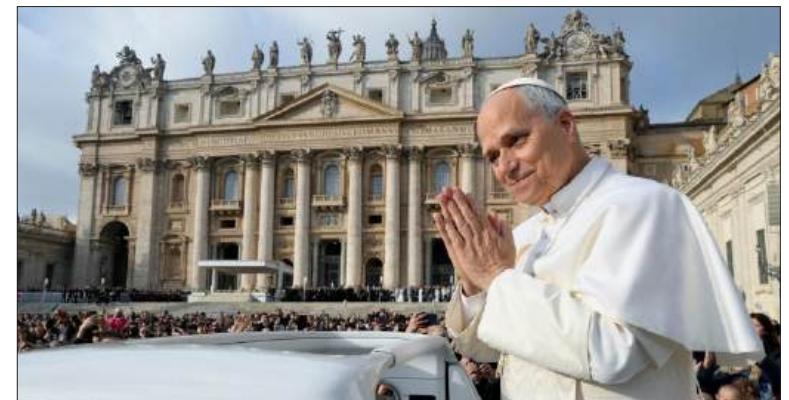
Leone XIV: La pace non è un'utopia. No al riarmo

di Salvatore Cernuzio

“La pace sia con tutti voi. Verso una pace disarmata e disarmante”: con questo tema Papa Leone XIV ha diffuso il messaggio per la 59.ma Giornata Mondiale della Pace, che si celebrerà il 1° gennaio 2026. Il Pontefice lancia un appello forte contro la corsa al riarmo e invita a riflettere sul significato autentico della pace, denunciando la logica aggressiva che permea le relazioni tra popoli e Stati.

Leone XIV descrive un mondo in cui la pace viene perseguita con la guerra, dove il mancato prepararsi agli attacchi viene considerato colpa e dove nazionalismo e violenza sono giustificati religiosamente. Nel 2024, le spese militari globali sono aumentate del 9,4%, raggiungendo 2.718 miliardi di dollari, mentre l'uso della religione per legittimare conflitti e lotte armate continua a diffondersi. Il Papa invita i credenti a opporsi a queste distorsioni, prima di tutto con la propria vita, denunciando “la blasfemia che oscura il Nome di Dio”.

La pace, sottolinea Leone XIV, non è un'utopia: richiede pre-



ghiera, dialogo ecumenico e interreligioso, creatività pastorale e l'impegno concreto a farla vivere nella quotidianità.

Trattata come ideale lontano, la pace rischia di essere trascurata, mentre l'aggressività si diffonde nella vita domestica e pubblica.

Il Papa richiama anche i leader politici: la diplomazia, la mediazione e il rispetto del diritto internazionale sono strumenti fondamentali per ricomporre i rapporti tra comunità e Stati, in alternativa alla deterrenza basata sulla paura e sulla forza. Leone XIV denuncia l'uso crescente di armi sofisticate e intelligenze

artificiali in contesti militari, che rischiano di deresponsabilizzare i decisori e aumentare la drammaticità dei conflitti.

Infine, Leone XIV invita a non distruggere ponti, a coltivare ascolto e dialogo e a sostenere gli operatori di pace, sentinelle nelle notti dei conflitti. I cristiani devono essere testimoni profetici della pace disarmata del Cristo risorto, agendo con misericordia, apertura e umiltà.

Solo così è possibile avviare il “disarmo del cuore, della mente e della vita” e contribuire a una pace concreta, vicina e duratura, che resiste alla violenza e illumina le relazioni tra gli uomini.

Bimba Trans su NG: "Mi hanno rovinato la vita"

di Provita e Famiglia

Forse ricorderete Avery Jackson, il volto simbolo dell'ideologia gender infantile. E ricorderete quando, a nove anni, finì sulla copertina del National Geographic come "prima bambina transgender". Oggi, a diciassette anni - secondo quanto riportato su X dall'attivista Diana Alastair, femminista "old school" e "gender critical", impegnata da anni a difendere spazi, sport e istituzioni riservati alle donne - Avery avrebbe annunciato di identificarsi come non binario e sessuale, ma senza nessun risvolto positivo. Anzi. Avery Jackson, infatti, avrebbe dichiarato di non provare più alcuna attrazione sessuale verso nessuno ed è - tra l'altro - una condizione che non sorprende chi conosce gli effetti del Lupron, il farmaco usato per bloccare la pubertà. Avery ha ricevuto il cosiddetto "gold standard" delle cure di affermazione di genere: ovvero iniezioni di Lupron, lo stesso principio attivo impiegato per castrare chimicamente i criminali sessuali. Un modus operandi sui bambini che



definire drammatico è poco, se pensiamo anche alle parole della presidente della WPATH (la World Professional Association for Transgender Health), il chirurgo transgender Marci Bowers che ha ammesso pubblicamente che questi "bloccanti" provocano una castrazione chimica, impedendo per sempre le capacità sessuali. Nei delinquenti adulti l'effetto è reversibile, nei bambini e adolescenti no. Il farmaco, infatti, ha fermato la crescita ossea, lo sviluppo cerebrale e la maturazione emotiva di Avery, rendendolo sterile e privandolo di un'intera fase della vita. Lui stesso ha dichiara-

to che la transizione «ha rovinato la mia vita», parole che pesano come un macigno su chi ha celebrato la sua storia come esempio di "liberazione".

Su questo tema si sta muovendo drasticamente il Regno Unito, limitando drasticamente i bloccanti della pubertà per i danni irreversibili documentati su fertilità, funzione sessuale e sviluppo cognitivo. L'intera vicenda - soprattutto la storia di Avery Jackson - conferma quanto possa essere pericolosa un'ideologia quando viene vista quasi come una "fede", più solida delle evidenze scientifiche e mediche.

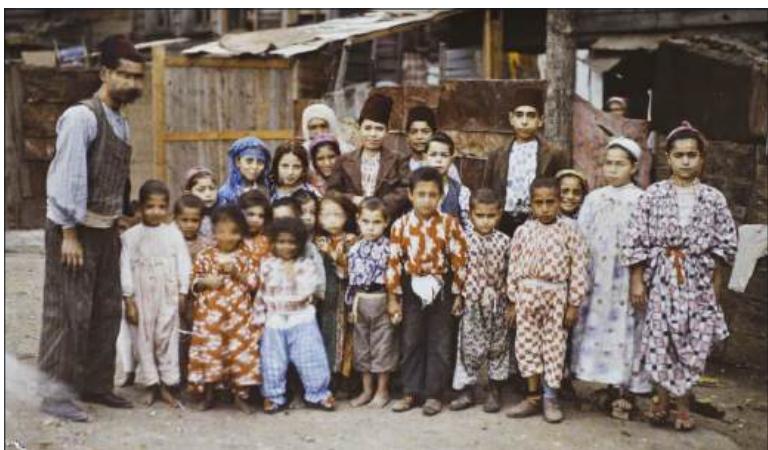
Comitato delle Celebrazioni FESTA DELLA MADONNA DEL CARMELO Mount Pritchard

Auguri di un Santo Natale e di un Prospero Anno Nuovo

Possa la nascita di Gesù portare luce, pace e amore nel vostro cuore e che il nuovo anno sia guidato dalla fede e colmo delle benedizioni del Signore.



Prima Guerra Mondiale. Uomini, Soldati, Eroi... e il Genocidio Armeno



Gruppo di bambini armeni a Costantinopoli nel 1912

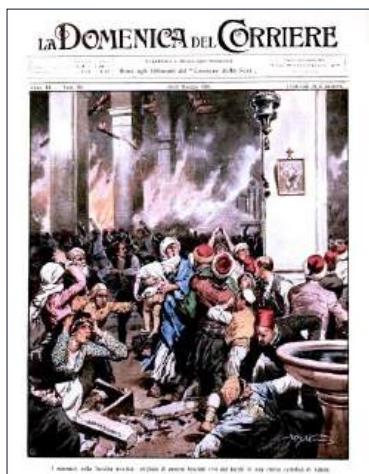
dagli appunti di **Franco Baldi**

Durante la prima guerra mondiale (1914-1918) si compì, nell'area dell'ex impero ottomano, in Turchia, il genocidio del popolo armeno (1915 – 1923), il primo del XX secolo. Il governo dei Giovani Turchi, preso il potere nel 1908, attuò l'eliminazione dell'etnia armena, presente nell'area anatolica fin dal 7° secolo a.C. Dalla memoria del popolo armeno, ma anche nella stima degli storici, perirono i due terzi degli armeni dell'Impero Ottomano, circa 1.500.000 di persone. Molti furono i bambini islamizzati e le donne inviate negli harem.

La deportazione e lo sterminio del 1915 vennero preceduti dai pogrom del 1894-96 voluti dal Sultano Abdul Hamid II e da quelli del 1909 attuati dal governo dei Giovani Turchi. Le responsabilità dell'ideazione e dell'attuazione del progetto genocidario vanno individuate all'interno del partito dei Giovani Turchi, "Ittihad ve Terraki" (Unione e Progresso).

L'ala più intransigente del Comitato Centrale del Partito pianificò il genocidio, realizzato attraverso una struttura paramilitare, l'Organizzazione Speciale (O.S.), diretta da due medici, Na-

zim e Chakir. L'O.S. dipendeva dal Ministero della Guerra e attuò il genocidio con la supervisione del Ministero dell'Interno e la collaborazione del Ministero della Giustizia.



Copertina sul genocidio da "La Domenica del Corriere"

I politici responsabili dell'esecuzione del genocidio furono: Talaat, Enver, Djemal. Mustafa Kemal, detto Ataturk, ha completato e avallato l'opera dei Giovani Turchi, sia con nuovi massacri, sia con la negazione delle responsabilità dei crimini commessi.

Il genocidio degli armeni può

essere considerato il prototipo dei genocidi del XX secolo. L'obiettivo era di risolvere alla radice la questione degli armeni, popolazione cristiana che guardava all'occidente.

L'obiettivo degli ottomani era la cancellazione della comunità armena come soggetto storico, culturale e soprattutto politico. Non secondaria fu la rapina dei beni e delle terre degli armeni. Il governo e la maggior parte degli storici turchi ancora oggi rifiutano di ammettere che nel 1915 è stato commesso un genocidio ai danni del popolo armeno.

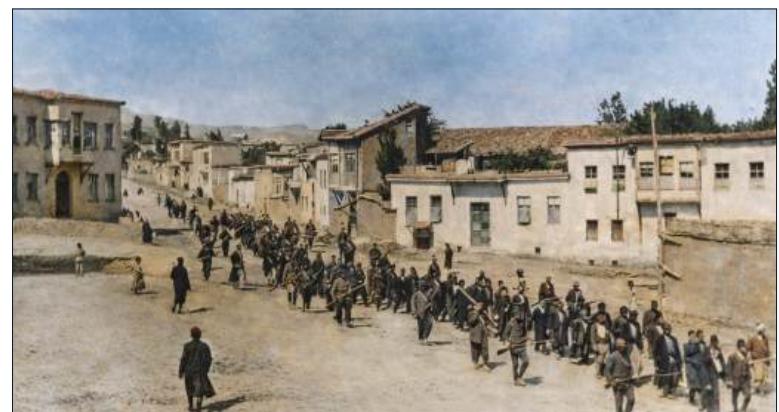
Il 24 aprile del 1915 tutti i nobili armeni di Costantinopoli vennero arrestati, deportati e massacrati. A partire dal gennaio del 1915 i turchi intrapresero un'opera di sistematica deportazione della popolazione armena verso il deserto di Der-Es-Zor.

Il genocidio vero e proprio fu scatenato nel 1915, in seguito all'approvazione della legge Tehcir del 29 maggio 1915, che autorizzò la deportazione della popolazione armena dell'Impero ottomano. Secondo Andrea Riccardi un elemento determinante fu la proclamazione del jihad da parte del sultano-califfo Maometto V il 14 novembre 1914. Lo storico inglese Arnold J. Toynbee ritiene invece che quello dei Giovani Turchi, gruppo in cui militava anche Ataturk e che di fatto condusse la guerra, fosse un gruppo caratterizzato da elementi più nazionalisti che islamici.

Allo scoppio della prima guerra mondiale molti armeni disertarono, e battaglioni armeni dell'esercito russo cominciarono a reclutare fra le loro file armeni che prima avevano militato nell'esercito ottomano.

La città di Van venne conquistata da queste truppe, che intendevano cederla poi ai russi. Intanto, l'esercito francese finanziava e armava a sua volta gli armeni, incitandoli alla rivolta contro il nascente potere repubblicano.

Nella notte tra il 23 e il 24 aprile 1915 vennero eseguiti i primi arresti tra l'élite armena di Costantinopoli. L'operazione continuò l'indomani e nei giorni seguenti. In un solo mese, più di mille intellettuali armeni, tra cui giornalisti, scrittori, poeti e perfino delegati al parlamento furono deportati verso l'interno dell'Anatolia e massacrati lungo



Soldati ottomani scortano gli armeni verso un luogo di esecuzione



Un murale a Los Angeles che commemora il genocidio



Inaugurazione del monumento agli Armeni, St. Mary's di Sydney

la strada. Friedrich Bronsart von Schellendorf, tedesco e Maggiore Generale dell'Impero ottomano, nell'ottica degli stretti rapporti che questi ultimi avevano con l'Impero tedesco, viene dipinto come "l'iniziatore del regime delle deportazioni armene".

Arresti e deportazioni furono compiuti in massima parte dai «Giovani Turchi». Nelle marce della morte, che coinvolsero 1.200.000 persone, centinaia di migliaia morirono per fame, malattia o sfinimento.

Queste marce furono organizzate con la supervisione di ufficiali dell'esercito tedesco in collegamento con l'esercito turco, secondo le alleanze tra Germania e Impero ottomano e si possono considerare come " prova generale" ante litteram delle più note marce della morte perpetrata dai nazisti ai danni dei deportati nei propri lager durante la seconda guerra mondiale.

Altre centinaia di migliaia furono massacrati dalla milizia curda e dall'esercito turco. Le fotografie di Armin T. Wegner sono la testimonianza di quei fatti.

Malgrado le controversie storico-politiche, un ampio ventaglio di analisti concorda nel qualificare questo accadimento come il primo genocidio moderno, e soprattutto molte fonti occidentali enfatizzano la "scientifica" programmazione delle esecuzioni.

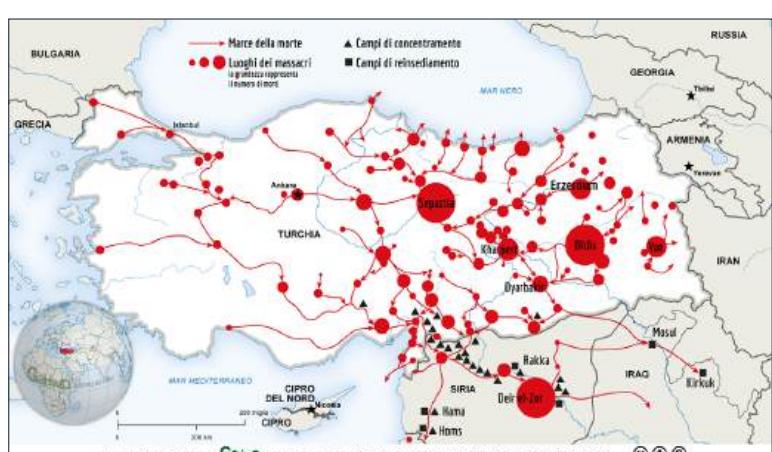
Chi si oppone all'associazione del termine genocidio sostiene che non esistesse, da parte dello Stato turco, un progetto di sterminio nei confronti della popolazione armena; vi era piuttosto

l'intento da parte degli Ottomani di impedire agli armeni di unirsi all'esercito russo, ricollocandoli in Siria, nel periodo in cui russi e battaglioni armeni stavano avanzando in Turchia. Viene anche fatto notare che gli Armeni commisero atrocità nei confronti delle popolazioni musulmane nei territori caduti sotto il loro controllo.

Vi sono tuttavia molte prove che l'élite ottomana volesse eliminare la popolazione armena: ad esempio, l'ambasciatore Morganthau ricordò nelle sue memorie che il Ministro dell'Interno, Tallat Pascià, gli disse in un'occasione: «Ci siamo liberati di tre quarti degli armeni... L'odio tra armeni e turchi è così grande che dobbiamo farla finita con loro, altrimenti si vendicheranno su di noi».

Il genocidio armeno causò circa 1,5 milioni di morti. Le fonti turche tendono a minimizzare la cifra. Secondo il Patriarcato armeno di Costantinopoli, nel 1914 gli Armeni anatolici andavano da un minimo di 1.845.000 ad un massimo di 2.100.000. Lo storico Arnold J. Toynbee, che fu ufficiale dell'intelligence britannica in Anatolia nella prima guerra mondiale, stima in 1.800.000 il numero complessivo degli Armeni di quel paese. L'Encyclopædia Britannica indica come probabile il numero di 1.750.000.

Toynbee ritiene che i morti furono 1.200.000. Gli storici stimano che la cifra vari fra i 1.200.000 e 2.000.000 di morti, ma il totale di 1.500.000 è quello più diffuso e comunemente accettato.



Campi di concentramento e marce della morte contro gli armeni

**Il Presidente Joe Trombetta
e il Comitato augurano a tutti i paesani
e alla comunità italiana d'Australia
un Santo Natale di pace e un Nuovo
Anno pieno di benedizioni e serenità**

**ASSOCIAZIONE
COMUNITÀ
CATERISANA**

**CONFRATERNITA
S. CATERINA V.M.
D'ALESSANDRIA**



Giuseppe Di Franco confermato guida Centro Studi Federico II

PALERMO - Nel corso dell'ultima riunione del Consiglio Direttivo del Centro Studi Federico II, riunitosi per il rinnovo delle cariche sociali 2026, Giuseppe Di Franco è stato riconfermato alla carica di Presidente. La riconferma nasce dal suo impegno e dal suo contributo fondamentale che hanno portato al successo delle iniziative varate dal Centro Studi nel corso degli anni, nonché per la sua visione progettuale e strategica. L'incontro ha rappresentato un momento significativo per tracciare le linee guida del futuro e per consolidare il percorso di crescita culturale e scientifica intrapreso dall'ente, confermando il costante impegno nel promuovere attività di ricerca di alto profilo.

Il Centro Studi, istituito nel dicembre 2021, è considerato oggi un'istituzione culturale di rilievo, il cui prestigio è riconosciuto a livello internazionale e si colloca in una configurazione istituzionale dove le cariche non vengono semplicemente mantenute per consuetudine, ma per garantire coerenza ai progetti e alle relazioni costruite nel tempo. Infatti ha confermato anche Goffredo Palmerini alla Presidenza del Comitato Tecnico-Scientifico, "incarico che continua a svolgersi con competenza, passione e un instancabile slancio verso la promozione del dialogo culturale".

Insieme al Presidente Palmerini, il Comitato sarà composto da: Hafez Haidar, Accademico emerito, Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana, insigne scrittore e traduttore, candidato al Premio Nobel per la Pace e per la Letteratura; Stefano Vaccara, giornalista professionista accreditato alle Nazioni Unite, fondatore e già direttore della testata internazionale "La Voce di New York"; Donata Agnello, giornalista, docente, direttore del presti-

gioso mensile "I Love Sicilia"; Ilaria Costa, docente, direttrice presso IACE - Italian Heritage Cultural Committee di New York; Maria Cristina Pensocchio, avvocato e già Consigliere parlamentare presso l'Assemblea Regionale Siciliana; Flora Mondello, architetto e imprenditrice; Cristina Di Silvio, esperta in relazioni internazionali; Salvatore Caputo, musicista, compositore e direttore del Coro dell'Opera di Bordeaux; Maria Luisa Macellaro La Franca, compositrice, pianista e direttrice dell'Orchestra UNISSON di Bordeaux.

A conclusione dei lavori, il Presidente Di Franco ha condotto una riflessione sull'incarico ricevuto e sulle prospettive future: "Ringrazio il direttivo per la prestigiosa nomina rinnovata. Ringrazio altresì il Presidente del Comitato Scientifico, Goffredo Palmerini, con il quale abbiamo perfezionato e sviluppato insieme idee e progetti vincenti.

Ringrazio inoltre le Personalità che compongono il nuovo Comitato, con la loro professionalità e con il loro impegno daranno un ulteriore contributo al successo delle future iniziative e al miglior esito dei progetti che intendiamo realizzare in Italia e all'estero interagendo, come già fatto nel corso del 2025, con soggetti pubblici di alto profilo (Ambasciate, Consolati, Istituti Italiani di Cultura e Istituzioni come il Senato della Repubblica, la Camera dei Deputati, il Vaticano, le Nazioni Unite), tutte rivolte alla diplomazia culturale, al soft power, al multilateralismo e all'interculturalità.

Oggi il ricorso a iniziative multilivello è divenuto essenziale e inoltre la co-creazione di progetti culturali con altri soggetti partner e attori culturali dà risultati di assoluto rilievo grazie alle sinergie che sempre il Centro Studi è riuscito ad attivare".

In mostra al Circolo degli Esteri della Farnesina il Progetto "Storie" a cura di Carlo Franzia

"STORIE" è un progetto appositamente ideato per il Circolo Esteri del Ministero Affari Esteri di Roma nel quadro della Collezione Farnesina di Arte Contemporanea. Esso vive nobilmente sulle arti che riprogrammano il mondo, si campiona ad essere uno spettacolare archivio decentralizzato ove le diverse discipline si nutrono di arte-mondo, mira a rappresentare come si abita la cultura globale, ovvero l'altramodernità, che altro non è che una sorta di costellazione, una specie di arcipelago di singoli mondi e singoli artisti le cui isole interconnesse non costituiscono un continente unico di pensiero, ma lo specchio di un'arte postproduttiva e frontaliera, mobile, ipermoderna, ipertesa, ipercolta, mente e cuore, ma anche progetto e destino della comunicazione estetica. E' con questo progetto, ideato e diretto dall'illustre Storico dell'Arte Moderna e Contemporanea Prof. Carlo Franzia, intellettuale di piano internazionale, che si vuole indicare e sorreggere un'Europa Creativa Festival e, dunque, protagonisti e bandiere, bandendo ogni culto del transitorio per porgere a tutti il culto dell'eterno. Il terzo millennio che fa vivere i processi creativi nel clima di abitare stili e forme storizzate, perché il futuro è ora, fra rappresentazioni e interpretazioni, ci porta a cogliere il nuovo destino della bellezza. Con l'arte vogliamo aprire finestre sul mondo, con l'arte vogliamo aprire stagioni eroiche, con l'arte vogliamo inaugurare una nuova civiltà.

Con "STORIE" (2024-2027) si porgono dodici mostre personali di dodici artisti contemporanei, taluni di chiara fama. Questa mostra dal titolo "La stanza delle Marche" è la quarta del nuovo percorso, ed è già una novità in quanto si veicolano a Roma nomi dell'arte contemporanea di significativo rilievo, che evidenziano e mettono in luce gli svolgimenti più intriganti del fare arte nel terzo millennio.

L'esposizione curata dall'illustre Storico dell'Arte Contemporanea di fama internazionale, Prof. Carlo Franzia, che firma anche il testo in catalogo dal titolo "Codice Naturale" riunisce una serie di opere degli artisti Julianos Kattinis, Marisa Settembrini, Eugenia Serafini, già apparsi agli occhi della critica italiana e internazionale



come figure delle più interessanti e propulsive dell'arte contemporanea, ed ancor oggi nella memoria di tutti ricordati come chiari e significanti interpreti.

Scrive Carlo Franzia nel testo: "La citazione classicheggiante, il gusto del frammento storico, le parole piuttosto che la lingua, sembrano corrispondere alla mancanza oggi di paradigmi unici e fondamentali. A guardare i capitoli e il lavoro artistico dei tre artisti è da qui, dalle vicende dell'oggi, che essi muovono nel vivere e fare la storia. Dico questo, perché oggi siamo oltre il Postmoderno. Prima

di essere qualcosa il Postmoderno è negazione di quello che va sotto il nome di modernità. Paolo Portoghesi, amico e intellettuale italiano dice a questo proposito: "la sua utilità sta proprio nell'aver consentito di mettere insieme provvisoriamente e paragonare tra loro cose diverse, nate però da un comune stato d'animo di insoddisfazione nei confronti di quell'insieme, altrettanto eterogeneo di cose che va sotto il nome di modernità. In altre parole il postmoderno è rifiuto, rottura, abbandono, assai più di quanto non sia scelta di una direzione di marcia".



Parola si fa energia: VerbumYoung

ROMA - Dare voce ai giovani studiosi e trasformare la parola in energia civile, culturale e progettuale: è stato questo il filo conduttore del Convegno nazionale "La Parola si fa Energia", primo appuntamento pubblico del progetto VerbumYoung, promosso dall'Associazione VerbumlantiArt APS. L'evento si è svolto mercoledì 21 gennaio 2026, nella Sala del Refettorio della Camera dei Deputati.

Il convegno ha riunito rappresentanti delle istituzioni, del mondo accademico e giovani ricercatori, offrendo un articolato momento di confronto sui temi

centrali della società contemporanea: innovazione, legalità, ambiente, cultura e comunicazione. Dopo i saluti istituzionali dell'on. Pietro Pittalis e l'intervento introduttivo della presidente Regina Resta, è stato presentato ufficialmente il progetto VerbumYoung.

Sono seguiti gli interventi di autorevoli relatori del panorama giuridico e scientifico, tra cui il professor Emilio Errigo e i magistrati Francesco Lupia e Attilio Balestrieri. Il convegno ha segnato l'avvio di un progetto permanente fondato su eccellenza, merito e valorizzazione del classico e coniugare tradizione e futuro.



All Mechanical Repairs - Service You Can Trust

MEMORIAL AUTOMOTIVE
Service Centre Pty Ltd.

62 Memorial Avenue,
LIVERPOOL NSW 2170
Lic. No. MVR50558
Phone (02) 9601 5876
Mobile 0428 233 483
memorialautomotive@bigpond.com

Mary Rorro, la celebre psichiatra violinista con origini italiane

Mary Rorro, medico, violinista, cantautrice e Presidente del Comitato per la Musica, per la Medicina e per le Scienze Umane. Dai suoi genitori, i Dott. Gilda e Dott. Louis Rorro ha ereditato il dono della musica. La sua caratteristica è fondere musica e arte nella dottrina psichiatrica.

A qualche settimana dal Santo Natale 2025 incontriamo la Dott.ssa Mary Rorro, psichiatra di fama lodevole. Si presenta a noi felice di essere intervistata per diverse testate giornalistiche italiane ed estere. Ci trasmette subito una gradevole serenità, dettata dalle sue inclinazioni mediche, ma anche artistiche. Ci racconta di essere molto contenta di essere stata ospitata recentemente in una trasmissione radiofonica di grande spessore.

La conduttrice l'ha conosciuta tramite la madre, coinvolta in eventi culturali per la comunità italoamericana. La Radio 1' premio Award, esattamente "Sabato Italiano" di Radio Hofstra University di New York, è presentata dalla mondial Host Producer, giornalista Cav. Josephine Buscaglia Maietta, a cui è molto grata, perché spesso l'ha invitata e le ha offerto questa opportunità. Mary, oltre che medico, è violinista, cantautrice e Presidente del Comitato per la Musica, per la Medicina e per le Scienze Umane di "American Medical Women's Association".

Si esprime con emozione e gratitudine nei confronti dei suoi genitori, i Dott. Gilda e Dott. Louis Rorro, ai quali a soli 4 anni diceva che da grande avrebbe voluto essere un dottore. Ha ereditato da loro il dono della musica, che trasmette agli altri. Spesso riesce a fondere musica e arte nella dottrina psichiatrica, fondamentale per la grande influenza psicologica e cognitiva, ideale per la guarigione.

Rammenta che da piccola la sua mamma la portava in ospedale, dove c'erano i malati di cancro, che ascoltando la musica cantavano come fosse terapeutica. Le sue radici italiane provengono dalle terre del Sud-Italia, da Napoli e dalla Puglia. Sin da piccola ha visitato la città del nonno, Margherita di Savoia, così chiamata in onore della regina consorte d'Italia, moglie di Umberto I. È un paese dalle spiagge sabbiose e cristalline, luogo di relax, "prima del turismo di massa".

Ha anche viaggiato parecchio in Italia. Sono stati i suoi genitori ad incoraggiarla ad apprezzare le origini italiane. È stato bello, confida, visitare le Terme di Margherita di Savoia, di proprietà della famiglia Lalli, un meraviglioso



complesso alberghiero, con spa e ristorante con la visuale vista sul Mar Adriatico. Quell'Hotel e quella città hanno un significato sentimentale per la sua mamma, amica dei proprietari Cellina e Gennaro Lalli; mentre adesso la gestione è in mano ad Anna Rita e Marina Lalli.

I viaggi in Italia hanno contribuito a fortificare l'unione con l'Italia ancora oggi. L'amore dei parenti italiani, ma soprattutto degli amici, è segno peculiare dei rapporti con la patria Italia.

La Dott.ssa Rorro paragona il nostro tricolore ad una bella canzone, riversando così il suo amore nella musica. Tutte le volte che viene in Italia compone nuovi brani.

Ha composto un inno chiamato "Filitalia" per l'omonima organizzazione benefica internazionale ed un altro brano "Bell'Italia". Sono ricchi di sentimenti che celebrano la ricchezza culturale dell'Italia, degli amici e persino della famiglia. Avendo organizzato il giudice Basil Russo, presidente della Conferenza dei Presidenti delle Principali Organizzazioni Italo-American (COPOMIAO), una delegazione dei suoi membri alla Casa Bianca, ha potuto eseguire "L'Italia!", inno all'Italia. Lo ha suonato con grande orgoglio alla Casa Bianca per la seconda celebrazione annuale del Mese del Patrimonio Italiano, con i mem-

bri della "The President's Own Marine Corps Band". Un video di "L'Italia" e "Viva L'Italia!", invece, sono stati eseguiti alla conferenza della New Jersey Italian Heritage Commission presso la Rutgers University.

In pandemia ha ripreso i contatti con l'ex direttore d'orchestra giovanile della "Greater Princeton Youth Orchestra", il Maestro Matteo Giammario, componendo insieme 16 canzoni, lei melodia e testi, mentre Matteo, gli arrangiamenti. Tante le canzoni italiane e un tributo musicale a sua madre intitolato "Mommy, You are My Gift", eseguite per la Conferenza dei Presidenti delle principali organizzazioni italoamericane riunitasi a Little Italy a New York.

In seguito durante il Galà anche nella conferenza dell'"American Medical Women's Association", canzoni per l'importanza delle arti, della musica e della medicina. Nel suo ruolo di Presidente dei Comitati per la Musica, Medicina e Scienze Umane cerca di ispirare le nuove generazioni e quelle future, rivolgendosi a studenti di medicina e medici per la fusione dell'arte nella vita personale e professionale e nel creare collaborazioni attraverso la musica. Sul palco davanti a centinaia di italiani e italoamericani è stata applaudita alle note di "O' Sole Mio", "Oi Marie" e "Fly Me To The Moon".

La sua mamma, persona cre-

Leone".

È Dama dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme e dell'Ordine di Savoia, insignita dell' "Ordine dei Santi, Maurizio e Lazzaro". Ha suonato la viola nella Cattedrale di San Patrizio e a San Giovanni Battista a New York ed al Memoriale dell'11 settembre e all'Intrepid Museum di New York, nonché al Memoriale della Seconda Guerra Mondiale, alla Cattedrale Nazionale e alla Chiesa del Santo Rosario per il Centenario.

Ha composto molte opere religiose per celebrare la fede. Alcuni canti sono anche terapeutici per l'applicazione clinica nella terapia del lutto e nelle cure della depressione. Ci sono due canti, "Our Christmas Savior" ed "Our Christmas Light", che intersecano il vero significato del Natale e della nascita di Gesù. Inviai anche al Pontefice e al Vaticano, poi trasformati in video, sono considerati capolavori d'arte con temi e immagini della natività.

Vuole salutare gli italiani nel mondo, affermando di rimembrare sempre le origini, di non scordare mai la lingua italiana, in quanto dall'Italia, all'Europa, all'America, fino in Australia la patria è patria senza confini.



Pentridge: Prison to Village

For over 140 years, Pentridge Prison in Coburg, Melbourne, was synonymous with strict discipline and bluestone walls. Established in 1851, it became one of Australia's most notorious penal institutions, housing offenders from petty criminals to high-profile inmates. When it closed in 1997, the site was left abandoned, a stark reminder of its grim past.

In the early 2000s, a bold vision emerged: transform Pentridge into a vibrant urban precinct while preserving its heritage. Developers and the Victorian government collaborated to retain the iconic bluestone architecture and introduce vital and cultural spaces.

Between 2007 and 2015, key heritage structures were restored, including the main gates and parts of Divisions A and B. The Coburg Hill and Pentridge Piazza projects brought apartments to former cell blocks, while cafés, shops, and art spaces began attracting locals to explore the historic precinct.

Development accelerated from 2016 to 2019. Bluestone walls and towers were cleaned and illuminated, turning heritage into a focal point. The

Pentridge Boulevard precinct expanded with townhouses, gardens, and retail outlets. In 2018, the former B Division reopened as the Pentridge Prison Tours and Museum, preserving inmate and warder stories and welcoming visitors through exhibitions, guided tours, and digital archives.

From 2020 onwards, Pentridge Village flourished culturally. The Pentridge Cinema and dining precinct opened in 2020, followed by The Adina Apartment Hotel Pentridge Melbourne in 2021, blending modern comfort with historic walls. Green spaces, public art, and community events strengthened the precinct's sense of place.

Recent stages have focused on sustainability, adding green roofs, community gardens, and EV charging stations. Heritage walks and cultural events continue to draw thousands annually.

Today, Pentridge stands as a "village within the city," where history and modern life coexist. From prison to community hub, it's a striking example of Melbourne's ability to turn the past into a vibrant, living future.



Edensor Lotto & Post Pty Ltd

Shop 11 205-215 Edensor Road
Edensor Park NSW 2176
Ph: 02 9610 2222
Fax: 02 9610 7222
E: edensorlottopost@gmail.com



La Befana: la vecchia con la scopa che viene dalla notte dei tempi



Rappresentazione teatrale de "La Befana"

di Maria Grazia Storniolo

*La Befana vien di notte,
con le scarpe tutte rotte,
col cappello alla romana...
viva, viva la Befana!*

Poche filastrocche sono riuscite, come questa, a fissarsi così profondamente nell'immaginario collettivo italiano. La Befana è una figura familiare, quasi domestica: una vecchietta un po' malandata ma generosa, che vola nella notte tra il 5 e il 6 gennaio per portare doni ai bambini.

Eppure, dietro quella scopa, quel sacco rattoppato e quel volto segnato dal tempo, si nasconde una storia antichissima, che affonda le radici ben oltre il cristianesimo, nella notte dei tempi e nei riti magici delle civiltà contadine.

Il nome stesso "Befana" è il risultato di una lunga trasformazione linguistica. Deriva dal termine greco Epipháneia, che significa "apparizione" o "manifestazione".

Nel mondo cristiano l'Epifania celebra la manifestazione di Gesù al mondo, rappresentata simbolicamente dalla visita dei Re Magi. Con il passare dei secoli,

la parola "Epifania" si è trasformata nel linguaggio popolare in "Befana", poi "Befana", assumendo una connotazione autonoma e profondamente legata alla tradizione popolare.

Ma ridurre la Befana a una semplice declinazione folkloristica dell'Epifania cristiana sarebbe limitante. La vecchina che vola nella notte porta con sé significati ben più antichi, che parlano di cicli naturali, di fine e rinascita, di morte simbolica e di nuovo inizio.

Prima ancora che fosse associata ai Magi e al cristianesimo, la Befana era una figura legata ai riti agricoli prechristiani.

Le popolazioni italiche e mediterranee celebravano, nei giorni immediatamente successivi al solstizio d'inverno, la fine dell'anno agricolo e l'inizio di uno nuovo. I dodici giorni che seguivano il solstizio – e che culminavano proprio intorno al 6 gennaio – erano considerati un periodo "sospeso", carico di significati magici.

In questo contesto nasce l'immagine di una divinità femminile anziana, che rappresenta

l'anno vecchio, ormai esausto, pronto a morire per lasciare spazio al nuovo ciclo.

La sua bruttezza non è un difetto, ma un simbolo: è la vecchia stagione che si consuma, la terra che ha dato tutto ciò che poteva dare. Il suo volo notturno sopra i campi non è una fantasia infantile, ma un gesto propiziatorio, un augurio di fertilità per il raccolto futuro.

Il carbone che la Befana porta non è una punizione, ma un residuo di cenere: ciò che resta dopo il fuoco, da cui può nascere una nuova vita. Nonostante la scopa e l'aspetto trasandato possano farla somigliare a una strega, la Befana non è mai stata una figura maligna.

Al contrario, è una presenza ambivalente ma benevola, capace di distinguere tra buoni e cattivi senza mai essere davvero punitiva. Anche il carbone, oggi spesso fatto di zucchero, ha più il sapore della burla che della condanna.

A differenza di altre figure del folklore europeo, la Befana non incute paura. È una nonna collettiva, un'archetipo familiare che unisce severità e tenerezza. Il suo volto segnato dal tempo racconta saggezza, esperienza, memoria. È una custode delle tradizioni, una testimone silenziosa del passaggio delle generazioni.

Secondo la tradizione, nella notte tra il 5 e il 6 gennaio la Befana vola sui tetti, spostandosi di casa in casa, calandosi dai camini per riempire le calze lasciate appese dai bambini. Nel suo sacco trovano posto dolci, giocattoli, frutta secca e caramelle, ma anche cenere e carbone per chi, durante l'anno, non si è comportato proprio benissimo.

I bambini, dal canto loro, partecipano attivamente al rito: lasciano sul tavolo un piatto con un mandarino o un'arancia e un bicchiere di vino, come segno di accoglienza.

Al mattino, il cibo è consumato, la cenere sparsa, e talvolta si racconta di un'impronta lasciata dalla Befana, prova del suo passaggio notturno. È un gioco di complicità tra adulti e bambini, un patto silenzioso che alimenta l'incanto.

La tradizione cristiana ha cercato di integrare questa figura pagana in una narrazione compatibile con l'Epifania. Secondo una leggenda popolare, i Re



"La Befana" a Verona

Magi, in viaggio verso Betlemme, avrebbero chiesto indicazioni a una vecchina.

Invitata a unirsi a loro, la donna avrebbe rifiutato, troppo presa dalle faccende domestiche. Penitasi poco dopo, avrebbe cercato il Bambino Gesù portando con sé dei doni, senza però riuscire a trovarlo. Da allora, continuerebbe a volare di casa in casa, regalando doni a tutti i bambini, nella speranza di incontrare finalmente il Bambino.

È un racconto semplice, ma profondamente simbolico: la Befana diventa così una figura di redenzione, di ricerca, di amore universale.

L'iconografia della Befana è rimasta sorprendentemente stabile nel tempo. Indossa un gonnellone ampio e scuro, un grembiule con tasche profonde, uno scialle sulle spalle e un fazzoletto in testa. Le toppe colorate sui vestiti non sono solo un dettaglio pittoresco, ma un

segno di povertà dignitosa, di una vita vissuta fino in fondo.

Le "scarpe tutte rotte" della filastrocca raccontano il lungo viaggio della Befana, il suo instancabile andare, notte dopo notte, secolo dopo secolo. In un mondo sempre più globalizzato, dominato da figure importanti e modelli commerciali, la Befana continua a resistere come simbolo autenticamente italiano.

Non è patinata, non è giovane, non è perfetta. È imperfetta, stanca, vera. E forse è proprio per questo che continua a parlare al cuore di grandi e piccoli.

La Befana chiude il periodo natalizio, ma non lo spegne. Anzi, lo accompagna dolcemente verso la quotidianità, ricordandoci che ogni fine porta con sé un nuovo inizio. Come l'anno vecchio che muore per lasciare spazio al nuovo, la vecchina con la scopa ci insegnava che il tempo passa, ma le tradizioni – quelle vere – sanno volare sopra i secoli.



Figura della Befana nel Presepe Napoletano



La Befana protagonista di copertine di storie natalizie per bambini

THE SPARK PROJECT
Reconnecting Seniors

**AUGURI DI BUON NATALE
E FELICE ANNO NUOVO**

SOCIAL SUPPORT GROUPS
WEEKLY SOCIAL & RECREATIONAL ACTIVITIES FOR SENIORS
Meet & Greet, Bingo, Gentle Exercises, Lunch,
Bowling, Gardening, Scheduled Outings



Wednesdays, from 10.00am to 2.30pm

CNA Multicultural Community Garden
1 Coolatai Crescent, Bossley Park NSW 2176
AND

Carnes Hill Community Centre
600 Kurrajong Road, Carnes Hill 2171

BOOKINGS

(02) 8786 0888 OR 0450 233 412

REFER A FAMILY MEMBER OR FRIEND
www.cnansw.org.au/referrals

Un ictus, troppi silenzi: il cold case della morte di Palmiro Togliatti



Palmiro Togliatti e Nilde Iotti

di Angelo Paratico

Palmiro Michele Nicola Togliatti (Genova, 26 marzo 1893 – Jalta, 21 agosto 1964) fu stroncato da una emorragia cerebrale a 71 anni. Fu un membro fondatore del Partito Comunista italiano nel 1921 e ne fu segretario dal 1927 fino al 1964, con un'interruzione dal 1934 al 1938, quando fu il rappresentante all'interno del Comintern. Fu molto abile a sopravvivere alle purge staliniane negli anni Trenta e a distanziarsi dalla destra bolscevica rappresentata da Bucharin, con il quale era sempre stato in buoni rapporti.

Mentre si trovava a Jalta, nel 1964, Togliatti venne colpito da una grave emorragia cerebrale: morì alcuni giorni dopo. Mario Spallone, il medico di Togliatti, che si era precipitato immediatamente a Jalta, fu molto severo. Confidò al suo segretario Caprara che Togliatti era stato ucciso "non solo dalla trombosi cerebrale, ma anche da un trattamento sbagliato e dalla mancanza di attrezzature mediche adeguate.

Disse: "Volano sulla luna e mancano delle cose fondamentali". Per via della presenza di Nilde Iotti al suo fianco, che descrisse il suo crescente malestere come un tipico caso di ischemia cerebrale, nessuno sospettò mai nulla.

La buona fede della Jotti è fuori dubbio ma la sua conoscenza dell'arsenale a disposizione degli 007 sovietici non era certamente sufficiente e, senza scommettere isotopi radioattivi, appare evidente che fu eliminato. Non risulta un'autopsia dopo la sua morte, sia a Jalta che al rientro della salma in Italia, ma le probabilità di un omicidio restano altissime e solo un'autopsia su quel poco che resta del suo cadavere potrebbe sciogliere i dubbi.

Anni dopo, ci fu un tentativo di uccidere anche Enrico Berlinguer, a Sofia, in Bulgaria. Era il 3 ottobre 1973 e il leader comunista era stato invitato da Todor Zhivkov a ritrattare alcune dichiarazioni contrarie alla linea sovietica.

Ne seguì una rottura delle relazioni e Berlinguer fu riportato in

fretta all'aeroporto. Poco prima di un alto viadotto, la scorta della polizia scomparve e l'auto fu deliberatamente speronata da un camion militare.

Fortunatamente per Berlinguer, un lampioncino impedì che cadesse nel vuoto.

L'interprete seduto accanto a lui morì e alcuni alti funzionari impopolari presso Zhivkov rimasero gravemente feriti. Berlinguer non volle mai più tornare a Sofia e rivelò solo ai suoi cari che fosse certo che si trattasse di un attentato.

Tornando a Togliatti, le voci di un suo omicidio ritornarono a galla quando l'ex agente segreto rumeno Ion Mihai Pacepa, scrisse di aver saputo che l'ordine di eliminarlo era stato dato da Ceausescu.

Ion Mihai Pacepa fu una spia di altissimo rango che disertò in Occidente negli anni '70. Era stato il braccio destro del nuovo leader rumeno, Nicolae Ceausescu, dal quale riceveva informazioni riservate. Quando Ceausescu gli chiese di andare in Germania, nell'estate del 1978, per avvelenare Noel Bernard, capo dei programmi rumeni di Radio Free Europe, Pacepa decise di non tornare in patria.

A Bonn, dove era atterrato, si consegnò agli americani e poi visse negli Stati Uniti sotto una falsa identità.

Ceausescu mise una taglia di due milioni di dollari sulla sua testa e nel corso degli anni dovette cambiare identità per due volte perché i sicari della securitate lo avevano localizzato.

È morto, all'età di 92 anni qualche anno fa, negli Stati Uniti. Il suo ultimo libro, "Operation Dragon" scritto insieme all'ex capo della CIA James Woolsey, ci fornisce una nuova e preziosa testimonianza anche per quanto riguarda la fine di Togliatti.

Il generale Pacepa racconta che il 24 febbraio 1965, come vicecapo del DIE, il servizio di intelligence estero rumeno, fece visita al leader Gheorghe Gheorghiu-Dej, il predecessore di Ceausescu, nella sua residenza invernale.

Lo trovò in compagnia del suo più caro amico, il presidente del Consiglio dei ministri, Chivu Stoica. I tre fecero una passeggiata in giardino. Gheorghiu-Dej si lamentò di sentirsi debole, con vertigini e nausea: «Penso che il



Ion Mihai Pacepa



Palmiro Togliatti in un comizio del 1958

KGB mi abbia avvelenato», disse, scherzandoci sopra.

Ma Stoica rispose con serietà: «Togliatti è stato ucciso così. Questo è certo». Gheorghiu-Dej lo fissò, stupito, perché, come Togliatti, anche lui era stato critico nei confronti delle politiche del leader sovietico Nikita Krusciov.

Al momento della sua caduta, nell'ottobre 1964, aveva deciso di espellere i consiglieri del KGB dalla Romania. Nel gennaio 1965 a Gheorghiu-Dej fu diagnosticato un cancro diffuso ai polmoni e al fegato. Il 12 marzo dello stesso anno si recò alle urne per votare alle elezioni dell'Assemblea nazionale e sembrava in buona salute.

Ma dopo una settimana le sue condizioni peggiorarono, entrò in coma e morì. Ceausescu, salito al potere pochi mesi dopo la morte del suo predecessore, Gheorghiu-Dej, confidò a Pacepa: «È stato eliminato da Mosca. Irradiato dal KGB. L'autopsia lo conferma senza ombra di dubbio».

Nel 1971, al suo ritorno dalla Cina, il Conducator confidò a Pacepa che aveva saputo che il Cremlino aveva assassinato o tentato di assassinare dieci leader internazionali: "Dieci", ripeté, contandoli uno per uno sulle dita.

Laszlo Rajk e Imre Nagy in Ungheria, Lucretiu Patrascu e Gheorghiu-Dej in Romania, Slansky e Jan Masaryk in Cecoslovacchia (le prove confermano la versione di Ceausescu).

Poi c'erano Palmiro Togliatti,

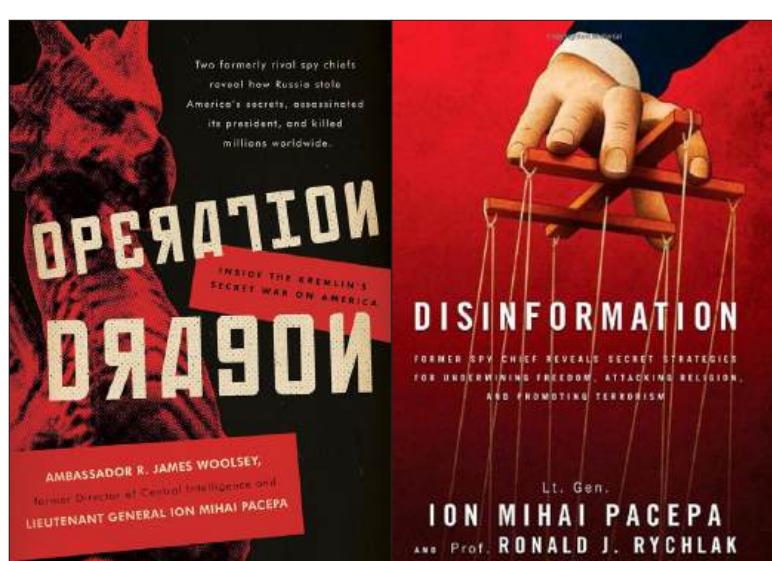
lo Scia di Persia, Mao Zedong e John F. Kennedy. Lo Scia di Persia sfuggì a un attentato dinamitardo grazie a un telecomando difettoso, come confermato anni dopo dal residente del KGB in Iran, Vladimir Kuzichkin, quando disertò in Occidente.

Ecco una ricostruzione plausibile fatta da Pacepa: Togliatti venne accolto da Breznev, a Mosca, con il quale ebbe acese discussioni. Già prima di partire per Jalta iniziò a scrivere un documento sui problemi da affrontare con Krusciov, che sarà poi ricordato come il Memorandum di Jalta.

Le circostanze dello scontro furono drammatiche e si parlò di una «separazione, se non di una rottura con Mosca» per il PCI. Nel frattempo, l'11 luglio, sulla nave sovietica Litva diretta a Odessa e Jalta, Maurice Thorez, segretario del Partito Comunista Francese, stalinista e anche feroce critico di Krusciov sin dal suo rapporto segreto che aveva distrutto il mito di Joseph Stalin, morì pure lui, improvvisamente, per un'emorragia cerebrale.

Su tutte le questioni importanti dell'epoca, le posizioni di Togliatti e Krusciov erano, come sottolineò Adriano Guerra sull'Unità: "Divergenti e opposti su tutto".

Il suo segretario, Caprara, racconta che: "Anche un bambino sa che un ictus richiede un trattamento tempestivo. Invece, ma l'intervento chirurgico fu tentato solo dopo sette giorni". Ecco un cold case in attesa di risoluzione.



**CALL SUSY 4 BKS
BOOKKEEPER - MYOB**

SUSY BUTAFUOCO
BEc. Post Grad Dip Accounting
(M) 0414 910 749
(E) callsusy4bks@bigpond.com



BUON NATALE A TUTTI

HOPING THE YEAR 2022 BRINGS GOOD HEALTH & PROSPERITY TO ALL



La tradizione del Presepio

di Pino Forconi

Io ho sempre creduto che il Presepio fosse una delle tante abitudini italiane, ma mai mi ero chiesto come, quando e dove fosse l'origine del Presepio.

Beh! Poi non dite che non me le vado a cercare. Tutto cominciò nel 1223. Naturalmente io non c'ero, ma San Francesco, di ritorno da un viaggio in Palestina (quando Hammas ancora non c'era), arrivò in un sobborgo di Rieti chiamato "Greccio", ben 802 anni fa.

Qui San Francesco, memore dei ricordi in Terra Santa, volle ricreare la Natività, ma non con i soliti pupazzetti di gesso e pecorelle varie, bensì con un Presepio vivente fatto da veri pastori, vere pecore, vero asinello e vero bue. Naturalmente, al posto di San Giuseppe e di Maria, trovò gente locale ben contenta di rappresentare personaggi di così alto ricordo.

Bene, a partire dall'otto dicembre, festa dell'Immacolata, il borgo di Greccio si trasforma in un via vai di curiosi, turisti e fedeli per assistere a questo avvenimento, vecchio di oltre 2000 anni, ma, come si dice, la fede non ha età, anzi unisce di più quelle terre a noi.

Questa è la "magia del Natale". Che poi fosse realmente avvenuto il 25 di quel lontano dicembre è tutto da discutere, ma non sono certo io il candidato a farne delle ricerche. Greccio, come già detto, è un sobborgo di Rieti, quindi in zona Sabina. non lontano da

Roma.

Annovera circa 1500 abitanti, che sicuramente aumentano durante le vacanze estive, perché, come di abitudine negli anni passati, molte famiglie si trasferirono a Roma o altrove per lavoro, ma durante la pausa estiva si fa sempre ritorno al paesello e a casa dei nonni.

Un simpatico comune ai confini con l'Umbria: da qui la cadenza linguistica che si mescola con l'umbro, quello che molti chiamano il perugino. Greccio si dice che abbia origini greche, da dove forse ne fu coniato il nome.

San Francesco è stato un assiduo frequentatore del borgo, che frequentò tra il 1223 e il 1226. Non dimentichiamo che spostarsi per viaggi in quei tempi non era certo facile: o a piedi o con il mulo.

Si narrano storie che San Francesco, nel 1209, fece tirare da un bimbo un tizzone ardente preso da un fuoco e, dove il tizzone atterò, lì fece edificare la sua dimora, ora santuario, che sembra sprigionarsi dalla nuda roccia del monte Laceone.

L'attuale santuario, costruito nel 1792, sorge ora proprio in quel posto da lui designato. Greccio offre molte alternative storico-turistiche da non tralasciare, a partire dal Museo del Presepio. Greccio è gemellata con Betlemme dal 1992.

Per il momento è tutto, ma ora già parto alla ricerca di qualche altra storia. Arrivederci.

Eccoci giunti al Santo Natale

di Pino Forconi

Capire i significati delle varie ricorrenze religiose non è certo facile: molti fatti biblici risalgono a decenni, se non secoli fa, come nel caso del Natale.

Ma molti, come me, ci chiediamo: ma è giusta la data del 25 dicembre come giorno della nascita del Figlio di Dio? Leggendo nei Vangeli (scritti circa 70-80 anni dopo la morte di Gesù) e nella stessa Bibbia, non c'è traccia del 25 dicembre, pur tenendo conto che, leggendo, può anche succedere che sfugga qualche dettaglio, magari camuffato sotto altra espressione letteraria. Tuttavia, sono quasi sicuro che non c'è traccia.

Quello che invece è scritto è che, il 25 dicembre, in epoca romana, era la festività legata al culto del dio sole invicto, "Sol Invictus", legata anche al dio Mitra.

Tornando al Natale, fu un errore del monaco Dionigi il Piccolo, nel VI secolo (circa 470-544 d.C.), a introdurre l'Anno Domini come data della nascita di

Gesù, anno "1". Altri studi — ma non è il caso di parlarne ora — indicano date ben diverse. Rimane il fatto che la Chiesa, per allontanare il paganesimo esistente all'epoca, convertì la data del 25 dicembre nella nascita di Gesù, festeggiando qualcosa di più serio rispetto a un dio pagano.

Ad ogni modo, il primo Natale fu celebrato nel 336 d.C., grazie alla conversione di Costantino al cristianesimo.

Il Santo Natale, da 1.689 anni, viene festeggiato il 25 dicembre per la gioia di grandi e piccoli: una data che, grazie alla sua importanza, unisce tutti noi — bianchi, neri, buoni e cattivi, credenti o meno, di ogni lingua e cultura, da nord a sud, da est a ovest di questa martoriata Terra.

Sono 24 ore di gioia e amore: guerre sospese, acerimi nemici che si stringono la mano, tutto per l'amore della nascita di chi poi pagò per averci amato, insegnandoci cosa volesse dire AMORE! Buon Natale a tutti.

Quali prelibatezze si mangiano a Natale?

di Pino Forconi

Nelle varie regioni, per tradizione, cosa si mangia durante le festività natalizie? Non credo sia un mistero; anzi, se in famiglia c'è ancora qualche vegliarda nonna, il gioco è fatto. Sarà proprio lei quella che detterà cosa cucinare. Inizierà con il dire: «Ai miei tempi mia madre...», ecc. ecc.

Quindi mettetevi l'anima in pace e preparatevi ad eseguire ordini. Anzi, preoccupiamoci per i vini, dove le nonne abitualmente non mettono bocca. Quello che vi sto per descrivere può senza dubbio differire da casa a casa, da famiglia a famiglia, da un paese all'altro, anche perché gli anni passano e quindi gusti e abitudini cambiano.

VALLE D'AOSTA: Gustosi antipasti di salumi e formaggi: lardo di Arnad, salume di camoscio, zuppa alla valpellinese con pepe e noce moscata, con affogate fette di pane e fontina al forno; capriolo, vitello al forno e, infine, spumoso Montblanc.

PIEMONTE: Vari piatti, ma sempre vitello tonnato, insalata russa, agnolotti del plin, bolliti misti, brasato al Barolo, molti grissini di quelli fini e le bignole per chiudere.

LOMBARDIA: Affettati misti con mostarda di Cremona, tortelli di zucca a burro e salvia, casoncelli alla bergamasca, cappone ripieno, anguilla ai ferri, sbrisolona e il solito panettone.

LIGURIA: Focaccia di Recco e pesto, natalini in brodo di cappone, maccheroni con farina di semola, ravioli al tocco, brodo con salsa di mostarda o noci, vitello e maiale, cervella e animelle di vitello, coniglio alla genovese, pandolce e ravioli ripieni di marmellate.

TRENTINO e ALTO ADIGE: Piatti di patate e formaggio, canderli al burro e formaggio, casunziei ripieni, carni stufate, gulasch e strudel.

VENETO: Qui il baccalà non lo batte nessuno, fatto in tutte le salse, come il mantecato. Sarde in saor, riso e "còppe", vongole, maialino da latte, radicchio trevigiano e il pandoro, una tradizione.

FRIULI: In quasi tutti i piatti friulani ci sono patate: gnocchi di Montasio, porri, gulasch, gubana alle noci, uvetta e liquori.

EMILIA-ROMAGNA: Tortellini e cappelletti in tutte le salse, bolliti misti con salsa verde, panetttoni e pandori, pane di Natale, tortelli fritti o al forno ripieni.

TOSCANA: Scontata la famo-



sa bistecca alla fiorentina, spessa cinque centimetri: tortellini in brodo, pollo in gelatina, polpettone, arrosti misti, faraona, lumache, cacciucco e dolci vari.

UMBRIA: Crostini con fegatelli, spaghetti alla nursina con tartufo, agnolotti, salsicce e lenticchie, panpepato, pinoccate, rocciata.

MARCHE: Spiedini di formaggio di fossa e cinghiale, bruschette al tartufo, olive ascolane, fil rouge il cappone, pizza di Natale, frutta secca e cioccolata.

LAZIO: Magro con pesce e verdure varie, cappelletti in brodo, abbacchio, tacchino ripieno, panpepato, pangiallo, bruschette varie, carciofi, pasta carbonara, trippa e porchetta.

CAMPANIA: Qui si mangia e... basta! Si potrebbe dire: mangia e poi muori. A Napoli ti ricordi solo quando ti siedi a tavola, ma non quando ti alzi.

Un crescendo di piatti come la Boléro di Ravel: il pranzo di Natale può anche durare tre giorni e, alla fine del terzo giorno, vedi aprirsi le porte del Paradiso e quel che è stato è stato.

Pizza di scarola, spaghetti alle vongole veraci, capitone e baccalà fritto, minestra maritata, pasta al forno, lasagne e altro; torroncini, struffoli, roccocò, sfogliatelle, mostaccioli, susamielli, caffè... ma tanto caffè, come solo a Napoli si può gustare.

DA QUI IN AVANTI IL MANGIARE È ARTE!

MOLISE: Cucina semplice ma gustosa: affettati misti, calzoni di ricotta, zuppa di triglie e pancotto, trippa e frattaglie con polenta, cicoriella, pan bagnato con liquori, mostaccioli.

BASILICATA: Frittura di lampascioni con alici e baccalà, cavolfiore fritto, frittelle (pettole), strascinati al ragù, baccalà al crusco, piccalatielli, chinulidd.

PUGLIA: Focacce a tutti i gusti, lampascioni alla cipolla, cavatelli ai frutti di mare, baccalà fritto,

agnello al forno, orecchiette con strascinati, cartellate al miele.

CALABRIA: Salumi, formaggi e caciocavallo, pecorino crotonese, frittelle di cavolfiore, baccalà con cancariddi cruschi, stocco con patate, crocette di fichi secchi, turdilli, cicoriata, struffoli, cannarituli al mosto cotto.

SICILIA: Crispelle di ricotta, pasta 'ncasciata, risi ddu nivicatu, risotto e pasta al nero di seppia, baccalà, falsomagro (carni che di magro non hanno nulla: un rotolo di carne fatto di salsicce e spezie su fette di mortadella o pancetta... una roba leggera), cuccia, buccellato, cubbaita, nucatuli, mostaccioli, sfinci ripieni di crema, fichi, cuddureddi, cannoli vari e cassate gelate.

SARDEGNA: Iscabecciu, orzadas, culigiones de casu, gnocchetti al sugo d'agnello, fregola con frutti di mare, porceddu, linguine con riccio, pabassinas, su casu che cammina e Cannonau stravecchio.

Il viaggio dei piatti di Natale è finito. Naturalmente è solo un assaggio della vera e lunga lista dei vari piatti tradizionali.

Mi astengo dal fare la lista, anchesa tradizionale, del cenone di fine anno: non potrei, ingassare solo scrivendola.

Auguri di Buone Feste. Non me vogliate se qualche piatto non è esattamente come quello che si chiamava nella vostra regione tanti anni fa: serve solo per ricordare quei tempi passati. Facciamo un compitino facile facile.

Sapreste indicare a quale regione appartengono questi piatti? Pasta con bottarga, malloreddus al pomodoro, l'acquasale, cicori e tria, cozze ripiene, missolinti, la busecca, i casoncelli, i vincisgrassi, formaggio di Talamello, pollo in potacchio, pasta con le sarde, baccalà alla ghiotta, pasta 'ncasciata, tortino di Montasio, pizzoccheri, sciatt, raclette. Avete indovinato a quale regione appartengono? **BRAVI!**



Siderno Gourmet Wholesale
Manufacture of Authentic Italian Pasticceria Cakes and Pasta Products.
Now offering Wholesale, Catering and Direct to public orders.
Info@siderno.com.au
02 4647 3300





Risultati delle partite della 16^a Giornata di Serie A



Di Gregorio	Svilar
Kalulu	Ndicka
Kelly	Ziolkowski
Bremer (61' Rugan)	Rensch
Cambiasi (89' Kostic)	Celic
Thuram	Cristante
Locatelli	Kone
McKennie	Pellegrini (53' Bailey)
Conceic. (61' Zhegrov)	Dybala (56' Baldanzi)
Yildiz (89' Miretti)	Soule (56' Ferguson)
Openda (82' David)	Wesley
All: L. Spalletti	All: GP Gasperini
Reti: 44' Conceicao, 70' Openda, 75' Baldanzi	
Possesso palla	41% - 59%
Totale tiri	13 - 14
Migliori:	McKennie, Yildiz, Wesley

La Lazio spreca una buona occasione per scalare la classifica ed impatta in casa. Poca intensità e poca pericolosità per la squadra di Sarri. Bene la Cremonese che gioca senza paura.



Provedel	Audero
Marusic	Terracciano
Gila	Baschirotto
Romagnoli	Folino (69' Ceccher.)
Pellegrini (82' Lazzari)	Barbieri (88' Mussol.)
Cataldi	Grassi (69' Vandep.)
Vecino (63' Belah.)	Bondo
Cancellieri	Johnsen (76' Zerbin.)
Guendouzi	Vardy
Castellanos	Bonazz. (76' Sanabria)
Pedro (64' Noslin)	Pezzella
All: Maur. Sarri	All: D. Nicola
Possesso palla	57% - 43%
Totale tiri	8 - 9
Calci d'angolo	3 - 0
Ammoniti	4 - 3
Migliori:	Cancellieri, Guendouzi, Gila

Il bianconero Yildiz imprendibile per i giallorossi che incassano la terza sconfitta nelle ultime quattro di campionato. Risale la classifica Spalletti che sta gradualmente curando la Juve.



Caprile	Semper
Mina	Canestrelli
Rodriguez	Caracciolo
Kilicsoy (82' Borrelli)	Bonfanti (74' Calabri.)
Deiola	Toure (82' Lorran.)
Palestra	Piccinini (74' Moreo)
Adopo (55' Zappa)	Aebischer
Obert (46' Idrissi)	Angori
Esposito	Meister
Gaetano (83' Cavuoti)	Hojholt (73' Vural)
Folor. (63' Mazzit.)	Tramoni (82' Leris.)
All: F. Pisacane	All: A. Gilardino
Reti: 45' Tramoni (rig), 59' Folorunsho, 71' Kilicsoy, 89' Moreo	
Possesso palla	59% - 41%
Totale tiri	14 - 15
Migliori:	Folorunsho, Angori, Moreo

Il Pisa ritrova il sorriso al minuto 89 quando Moreo con un preciso rasoterra batte la difesa sarda. Il Cagliari paga per un atteggiamento troppo difensivo dopo il vantaggio.

SERIE A	PT	G	Partite e Risultati			Marcatori	Reti
Inter	33	15	Lazio	Cremonese	0 - 0	L. Martinez	8
Milan	32	15	Juventus	Roma	2 - 1	Pulisic	7
Napoli	31	15	Cagliari	Pisa	2 - 2	Orsolini	6
Roma	30	16	Inter	Lecce	15/01 06:45am	Calhanoglu	6
Juventus	29	16	Como	Milan	16/01 06:45am	R. Leao	5
Bologna	25	15	Napoli	Parma	15/01 04:30am	Bonazzoli	5
Como	24	15	Verona	Bologna	16/01 04:30am	Yildiz	5
Lazio	23	16	Sassuolo	Torino	0 - 1	Nico Paz	5
Atalanta	22	16	Fiorentina	Udinese	5 - 1	Scamacca	5
Sassuolo	21	16	Genoa	Atalanta	0 - 1	Mandragora	5
Cremonese	21	16	Prossima Giornata (Sydney time) e pronostici				
Udinese	21	16	Parma	Fiorentina	Sabato	27/12 10:30pm	2
Torino	20	16	Lecce	Como	Domenica	28/12 01:00am	2
Lecce	16	15	Torino	Cagliari	Domenica	28/12 01:00am	x
Cagliari	15	16	Udinese	Lazio	Domenica	28/12 04:00am	1
Parma	14	15	Pisa	Juventus	Domenica	28/12 06:45am	2
Genoa	14	16	Milan	Verona	Domenica	28/12 10:30pm	1
Verona	12	15	Cremonese	Napoli	Lunedì	29/12 01:00am	2
Pisa	11	16	Bologna	Sassuolo	Lunedì	29/12 04:00am	1
Fiorentina	9	16	Atalanta	Inter	Lunedì	29/12 06:45am	x
			Roma	Genoa	Martedì	30/12 06:45am	1



Leali (3' rosso)	Carnesecchi
Marcandalli	Musah
Otoa	Kolasin. (82' Krstovic)
Vasquez	Hien
N-Cuffy	Zappac. (69' Sulem.)
Frendrup	Ederson (82' Bresc.)
Malinov. (67' Thorsby)	de Roon
Ellertss.	Bernasc. (69' Zalewski)
Ekuban (67' Colombo)	Scamacca
Martin (5' Sommariva)	De Ketealere
Piotrowski	Vitinha (83' Masin)
Albert G.	Maldini (57' Samrdz.)
Kean (71' Piccoli)	
Bertola	
Mandri. (53' Fortini)	
Zaniolo (46' Lovric)	
All: P. Vanoli	All: K. Runjaic
Reti: 21' Mandragora, 42' Albert G., 50' Ndour, 56' e 68' Kean, 66' Solet	
Possesso palla	29% - 71%
Totale tiri	6 - 16
Calci d'angolo	6 - 10
Migliori:	Kean, Dodo, Albert G.

Il Torino coglie una importante vittoria in trasferta sul difficile campo del Sassuolo. I granata salgono in classifica mentre gli emiliani non fanno il salto di qualità.

In dieci uomini per l'espulsione del portiere Leali dopo appena sei minuti, i liguri disputano una grande gara tutta cuore e passione ma al 94' Hien li condanna.

SERIE B	PT	G	Partite e Risultati			Marcatori	Gol
Frosinone	37	17	Bari	Catanzaro	1 - 2	Pohjanpalo	11
Monza	34	17	Monza	Carrarese	4 - 1	Gliozzi	8
Venezia	32	17	Modena	Venezia	1 - 2	Coda	8
Cesena	31	17	Frosinone	Spezia	2 - 1	Adorante	7
Palermo	30	17	Padova	Sampdoria	1 - 1	Tiritiello	6
Modena	29	17	Cesena	Juve Stabia	1 - 1	S. Shpendi	6
Catanzaro	28	17	Avellino	Palermo	2 - 2	C. Shpendi	6
Empoli	23	17	Pescara	Reggiana	2 - 1	Bortolussi	6
Juve Stabia	23	17	Entella	Sudtirol	1 - 1	Schiavi	6
Padova	22	17	Mantova	Empoli	0 - 1	Cisse	6
Avellino	21	17	Prossima Giornata (Sydney time) e pronostici				
Reggiana	20	17	Modena	Monza	Sabato	27/12 03:15am	x
Carrarese	19	17	Spezia	Pescara	Sabato	27/12 10:30pm	1
Südtirol	16	17	Empoli	Frosinone	Domenica	28/12 01:00am	x
Entella	16	17	Venezia	Entella	Domenica	28/12 01:00am	1
Bari	16	17	Sampdoria	Reggiana	Domenica	28/12 01:00am	x
Sampdoria	14	17	Catanzaro	Cesena	Domenica	28/12 01:00am	2
Spezia	14	17	Juve Stabia	Sudtirol	Domenica	28/12 01:00am	1
Mantova	14	17	Carrarese	Mantova	Domenica	28/12 01:00am	1
Pescara	13	17	Palermo	Padova	Domenica	28/12 03:15am	1
			Bari	Avellino	Domenica	28/12 05:30am	x



La 15^a giornata di Serie A si chiude con grandi protagonisti al Fantacampionato.

Davide Bartesaghi domina la top 11 grazie a una doppietta e al fantavoto 14, superando tutti i centrocampisti e attaccanti. Tra i portieri spicca Provedel, che conquista 8 punti grazie alla porta inviolata.

In difesa, insieme a Bartesaghi, brillano Cabal (10), Wesley (9,5) e Bissek (9,5), tutti a segno nei rispettivi match. A centrocampo i gol di Ekkelen-

kamp (10,5), Ismael Koné (10) e Vlasic (10) regalano bonus pesanti ai fantallenatori.

L'attacco è guidato da Orban, Scamacca e Lautaro Martinez: le doppiette di Orban e Scamacca valgono fantavoti da 13,5, mentre Lautaro firma gol e assist per 11 punti. Questa top 11 del modulo 4-3-3 conferma come ogni turno di Serie A possa rivoluzionare le strategie dei fantallenatori, rendendo il Fantacampionato sempre più avvincente.

Supercoppa: Bologna e Napoli in finale, fuori Inter e Milan

Martedì alle 6:00am (Sydney time) si affrontano a Riad in Arabia Saudita le squadre di Vincenzo Italiano e Antonio Conte



Napoli 2	Milan 0
Milinkovic-Savic	Maignan
Di Lorenzo	Tomori
Rrahmani	DeWinter (69' Athek)
Juan Jesus	Pavlovic
Politano (78' Mazz.)	Saelem. (69' Fofana)
Lobotka	L-Cheek
Elmas (77' Lang)	Jashari (75' Modric)
Mc Tominay	Rabiot
Neres (88' Vergara)	Estupinan
Hojlund (82' Lucca)	Nkunku
Spinaz. (81' Gutierrez)	Pulisic
All: A. Conte	All: Max Allegri
Reti: 39' Neres, 63' Hojlund	
Possesso palla	41% - 59%
Totale tiri	11 - 14
Calci d'angolo	5 - 4
Ammoniti	2 - 3
Migliori: J. Jesus, M-Savic, Rrahmani	

Il Napoli supera il Milan per 2-0 ed accede alla finale di Supercoppa Italiana. Hojlund è assoluto protagonista del match, con l'assist poco prima dell'intervallo per il vantaggio firmato da Neres, e il raddoppio nella ripresa su diagonale chirurgico.

Squadra di Allegri che crea qualche occasione nel primo tempo, specie con una sciupata da Nkunku, ma poi si spegne totalmente nella ripresa, senza aver alcuna possibilità di riaprire una gara, preparata dal rivale Conte quasi in maniera perfetta. "I ragazzi hanno dimostrato che volevamo fare una partita

seria, che volevamo difendere lo scudetto, che eravamo qui non per invito ma perché ce lo siamo guadagnato. Ci siamo goduti la serata contro una grande squadra. Bene così". È il commento di Antonio Conte, allenatore del Napoli, dopo la vittoria contro il Milan nella semifinale di Supercoppa italiana.

Il mister partenopeo aggiunge: "Dobbiamo sempre essere supportati da una grande energia, è importante per noi perché facciamo un calcio abbastanza dispendioso e non speculativo. Stiamo bene anche fisicamente, però è inevitabile che quando ac-

cumuli partite su partite ogni tre giorni, sei costretto a giocare con gli stessi o ruotare sempre con gli stessi".

La prende con filosofia Max Allegri "Dovevamo attaccare meglio l'area, ma quando prendi due gol in ogni partita per tre volte consecutive bisogna rivedere meglio la fase difensiva. Ora dobbiamo ritrovare serenità, perché solo così possiamo raggiungere l'obiettivo di arrivare nelle prime quattro. Non sarà facile, ma dobbiamo riprendere il cammino e migliorare sugli errori che abbiamo commesso stasera".



Saranno Napoli e Bologna a giocarsi la finale della Supercoppa italiana.

Nella seconda semifinale del minitorneo in corso a Riyad i rosoblu hanno superato l'Inter per 4-3 dopo i calci di rigore (nei tempi regolamentari era finita 1-1).

Spettacolare la partenza dei nerazzurri con Bastoni che pesca in area Thuram, il francese in acrobazia gonfia la rete. Orsolini riporta il Bologna in parità al 35' su rigore molto dubbio e la partita diventa piacevole nel secondo tempo con le due squadre vicine al gol. Prestazione però poco brillante per i nerazzurri nei tiri dagli 11 metri, cui si è arrivati (come da regolamento) senza passare dai supplementari.

Decisivi gli errori di Bastoni (parato), Barella (alto) e Bonny (parato). A segnare per gli uomini di Chivu sono stati solo Lauta-

ro e De Vrij. Per il Bologna non hanno sbagliato Ferguson, Rowe e Immobile che ha portato gli emiliani in finale segnando l'ultimo rigore, confermandosi uno specialista nonostante la lunga assenza per infortunio. Gli errori sono stati di Moro (parato) e Miranda (alto).

Inter 1 (3)	Bologna 1 (4)
J. Martinez	Ravaglia
Bisseck	Holm
de Vrij	Lucumi
Bastoni	Heggem
Luis H. (71'Diouf)	Miranda
Zielinski (86' Sucic)	Pobega (75' Ferguson)
Barella	Moro
Mkhit. (71' Frattesi)	Bernard. (40' Rowe)
Bonny	Castro (75' Immobile)
Thuram (71'Martinez)	Orsol. (63' Camb.)
Dimarco	Odgaard (75' Fabbian)
All: Chris. Chivu	All: V. Italiano
Reti: 2' Thuram, 35' Orsolini (rig)	
Possesso palla	58% - 42%
Totale tiri	14 - 8
Calci d'angolo	8 - 6
Ammoniti	0
Migliori: Ravaglia, J.Martinez, deVrij	

Tennis: Sinner campione del mondo ITF 2025

Nel doppio la coppia femminile Errani - Paolini confermata come il doppio numero uno al mondo

Aryna Sabalenka e Jannik Sinner sono i Campioni del Mondo dell'International Tennis Federation (ITF) 2025, insieme ad altri nove giocatori confermati come Campioni del Mondo nelle categorie doppio, carrozzina e junior con grande merito e impegno.

Nel doppio femminile altro successo azzurro, con Sara Errani e Jasmine Paolini confermate in vetta. Sia Sabalenka sia Sinner ricevono il prestigioso premio per la seconda volta. Sabalenka ha aggiunto al suo titolo di Campionessa del Mondo del 2023, mentre Sinner diventa il primo campione del mondo di singolare maschile per due anni consecutivi dai tempi di Novak Djokovic, che ha ricevuto il premio per cinque anni consecutivi, a partire



dal 2011 e fino al 2015.

Nel doppio femminile, il duo tutto italiano composto da Sara Errani e Jasmine Paolini si è laureato Campione del Mondo ITF per il secondo anno consecutivo. Dopo aver conquistato il titolo

insieme a Roberta Vinci nel 2012-14, Errani estende a cinque il suo record di titoli di Campionessa del Mondo nel doppio femminile.

Tennis italiano che conferma la sua crescita in vista degli Australian Open a gennaio.

Ranieri: "Si è spento il 'fuoco sacro', grazie ma niente Fiorentina per me"



L'ancora di salvezza, almeno per la Fiorentina ultima nella classifica di serie A e in profondissima crisi, non si chiama Claudio Ranieri.

"All'inizio pensavo di allenare per cento anni, poi ho creduto di finire con l'esperienza del campo

a Cagliari e, infine, mi sono ritrovato sulla panchina della Roma. Ora sono, felice, dietro una scrivania.

Quando si decide di allenare si decide di cavalcare una tigre. E, io, da lì sono sceso. Definitivamente. No, non andrò a Firenze".

Conf. League – Fiorentina ko

Dopo 6 partite termina la prima fase del torneo, Viola al prossimo turno

Sconfitta indolore per la Fiorentina che non riesce a risollevarsi dal periodo negativo uscendo sconfitta dalla trasferta a Losanna con il punteggio di 1-0, in una gara arida di emozioni da entrambe le parti dove la differenza viene fatta dal gol di Sigua a metà ripresa.

Con questa sconfitta la Viola non riesce ad entrare tra le prime 8 della classifica mancando così la qualificazione diretta agli ottavi di Conference League, con la formazione di Vanoli che dovrà passare per i sedicesimi di finale per conquistare il pass per gli ottavi.

Stesso destino per il Losanna che chiude la fase ad eliminazione diretta al nono posto mancando il pass per i sedicesimi solamente per la differenza reti.

Losanna 1	Fiorentina 0
Letica	Martinelli
Soppy	Comuzzo
Mouanga	P. Mari
Sow	Viti
Fofana (86' Abdallah)	Kouadio (83'Dodo)
Sigua (70' Custodio)	Richards.(70'Mandr.)
Roche	Sohm
Oyedele (79' Poaty)	Caviglia
Lekoueiry	Dzeko(70' Albert G.)
Bair	Kouame (55' Fortini)
Biyik (70' Ajdini)	Piccoli (70' Kean)
All: P. Zeidler	All: Paolo Vanoli
Reti: 58' Sigua	
Possesso palla	46% - 54%
Totale tiri	17 - 10
Calci d'angolo	6 - 7
Ammoniti	1 - 2
Migliori: Letica, Pongracic, Fofana	
Conf League	Fiorentina 15a su 36 squadre

CAFFÉ ETNA

AUGURI DI BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO

BREAKFAST - BRUNCH - LUNCH - COFFEES - CAKES

Shop 3/1822, The Horsley Drive, Horsley Park NSW 2175

P: 9620 2585

Mondiali: chi vince la Coppa incassa 50 milioni di dollari

Contributo per i Campionati 2026: 727 milioni di dollari saranno distribuiti fra le 48 nazionali



Un montepremi da record.

Dal Consiglio Fifa riunito a Doha è arrivato il via libera per un contributo finanziario senza precedenti per i Mondiali del 2026: 727 milioni di dollari (circa 618 milioni di euro) saranno distribuiti fra le 48 nazionali, il 50% in più rispetto all'edizione 2022 in Qatar.

In particolare, 557 milioni di euro verranno suddivisi come premi in base ai risultati: 42,5 milioni (50 milioni di dollari) per chi vince la Coppa del Mondo, 28 alla finalista perdente, 24,5 alla terza e 23 alla quarta; chi esce ai quarti incasserà 16 milioni di euro, 12,7 milioni per chi si ferma agli ottavi e 9,3 milioni per le nazionali

eliminate ai sedicesimi; chi invece non supera i gironi riceverà 7,6 milioni.

La Fifa verserà inoltre un contributo da 1,27 milioni a tutte le nazionali per coprire i costi di preparazione per cui sono garantiti in tutto 9 milioni di euro a ciascuna Federazione che prenderà parte ai Mondiali.

"La Coppa del Mondo 2026 sarà rivoluzionaria anche dal punto di vista del contributo finanziario alla comunità calcistica globale", ha sottolineato il presidente Fifa Gianni Infantino.

L'aumento delle risorse mira a sostenere sviluppo, infrastrutture e competitività, rafforzando federazioni minori, investimenti giovanili e sostenibilità, in un torneo sempre più globale, inclusivo e seguito da nuovi mercati emergenti.

Sci – Sofia Goggia is back, l'azzurra vince il SuperG In Val d'Isere, domina la campionessa italiana



Sofia Goggia si prende la sua 27^a vittoria in coppa del mondo. Questo il podio del SuperG in Val d'Isere: 1^o Sofia Goggia Italia

1:20.24, 2^o Alice Robinson (+0.15), 3^o Lindsey Vonn (+0.36), 4^o Elena Curtoni (+0.73).

La sciatrice bergamasca torna

sul gradino più alto del podio ad undici mesi dal suo infortunio, precisamente dal successo in discesa libera a Cortina d'Ampezzo dello scorso anno. E' la 27^a vittoria in coppa del mondo per Sofia, che si riscatta subito dopo la sfortunata discesa di sabato. Le altre azzurre in gara: Roberta Melesi 13^a a 1'05, Laura Pirovano 17^a a 1'22. A punti anche Sara Allemann 26^a a 1'70.

Per Goggia, 33 anni, si tratta del quarto successo in Val d'Isere, dopo quelli in discesa del 2020 e 2021 e in SuperG nel 2021. Nella classifica di Coppa di superG, guida Robinson con 180 punti davanti a Goggia (160) e Vonn (110) mentre nella generale Goggia balza dal nono al terzo posto con 372 punti alle spalle di Mikaela Shiffrin (558) e Robinson (484).

Il Circo bianco femminile riterrà prima di Capodanno, il 27 e 28 dicembre, a Semmering in Austria per uno slalom gigante e uno slalom speciale.

"Ero molto arrabbiata per l'errore fatto in discesa, ho buttato via un'occasione enorme, ma la prova di ieri mi ha dato la forza per reagire oggi.

Quando ho tagliato il traguardo pensavo che il tempo non mi sarebbe bastato per vincere. È una bella vittoria". E' il commento dell'azzurra dopo la vittoria.



Questa volta non era solo passione automobilistica. Il Ferrari Christmas Day ha trasformato la Capitale in un palcoscenico di solidarietà, dove la velocità si è messa al servizio dei valori più profondi: legalità, attenzione ai

più fragili e speranza. L'iniziativa, promossa dal Ferrari Club Passione Rossa insieme al NIC della Penitenziaria, con la testimonial Claudia Conte e la partecipazione del Sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro.



Luddenham Village Cafe

3035 Willmington Rd,
Luddenham, NSW 2745

(02) 4773 4488

cannolitime@mail.com

luddenhamcafe.com.au

Merry Christmas and Prosperous New Year



Milano-Cortina Allarme FIS

Sui ritardi, il sindaco di Livigno: "Saremo pronti al via"

Con meno di due mesi dal via, servono milioni di metri cubi d'acqua da fiumi alpini stressati. L'allarme sulla neve artificiale per le Olimpiadi di Milano-Cortina 2026 evidenzia ritardi critici e impatti ambientali crescenti, con meno di due mesi dall'evento.

Organizzatori e federazioni sportive lanciano appelli urgenti per accelerare i lavori, mentre il cambiamento climatico riduce drasticamente la neve naturale sulle Alpi.

La Federazione Internazionale Sci (FIS) ha espresso forte preoccupazione per i "ritardi inspiegabili" negli impianti di innevamento artificiale, essenziali per siti come Livigno, Mottolino e Carosello.

Il presidente FIS Johan Eliasch ha sollecitato Governo italiano e Regioni a intervenire immediatamente, dato che le gare richiedono neve resistente per sicurezza e uniformità.

A dicembre 2025, diversi impianti risultano incompleti, con rischi concreti per le prove e le competizioni olimpiche dal 6 al 22 febbraio. Per produrre oltre

2-2,4 milioni di metri cubi di neve artificiale, servono circa 836-948 mila metri cubi d'acqua, prelevata da fiumi alpini già stressati dal clima, con possibile impatto sulla fauna e sugli ecosistemi circostanti.

Nuovi bacini di accumulo – 200 mila mc a Mottolino e 120 mila a Carosello – sono stati approvati, ma non bastano pienamente al fabbisogno olimpico. L'Eni fornirà la tecnologia, come a Pechino 2022, ma ciò implica enormi consumi energetici e prelievi da torrenti lombardi, veneti e trentini, aumentando i timori di ambientalisti e cittadini.

La neve artificiale aggrava il suolo con inquinanti e altera ecosistemi, mentre la copertura nevosa naturale sulle Alpi è calata del 50-71% negli ultimi decenni. Critiche da ambientalisti puntano su greenwashing e sprechi, con alberi abbattuti per piste come quella da bob.

A Cortina e Dolomiti, piogge recenti erodono la neve oltre i 2000 metri, rendendo l'innevamento tecnico inevitabile ma sempre più controverso.

A-League: l'Auckland FC in fuga solitaria

Sydney FC battuto a Newcastle, Brisbane ok

Il Sydney FC, in versione feste natalizie, scivola a Newcastle e viene superato di gran carriera dal solito Auckland FC di Steve Corica. Ben 45 tiri in porta durante la gara. Grimaldi per il Melbourne Victory al 91' risolve un tiratissimo derby, i tre punti sono ossigeno puro. Prosegue la marcia del Brisbane che lascia alle spalle un paio di stagioni deludenti e tormentate. Ha finalmente svoltato pagina e si propone come seria candidata alla vittoria finale. Si batte bene il Western Sydney ma perde terreno.



Risultati 9a giornata

			Classifica	Punti / Gare
Macarthur	Brisbane	2 - 1		Auckland FC 20 9
Western Sydney	Auckland FC	0 - 2		Sydney FC 18 9
Newcastle	Sydney FC	2 - 0		Brisbane 15 9
Melbourne C.	Melbourne V.	0 - 1		Melbourne C. 12 8
Perth Glory	Adelaide Utd	0 - 1		Adelaide Utd 12 9
Wellington	Central Coast	3 - 1		Newcastle 12 9
Prossimi incontri (Sydney time)				
Newcastle	Macarthur	26/12 19:35		Wellington 11 9
Sydney FC	Auckland FC	27/12 17:00		Macarthur 11 8
Adelaide Utd	Sydney FC	27/12 19:35		Melbourne V. 11 9
Melbourne C.	Perth Glory	28/12 19:00		Perth Glory 10 9
Melbourne V.	Wellington	29/12 19:00		Western Sydney 9 9
Central Coast	Brisbane	31/12 19:00		Central Coast 8 9

Regolamento: la prima classificata al termine del campionato si aggiudica il trofeo di vincitrice del campionato (ma non di Campione d'Australia). Le prime due in classifica accedono direttamente alle finali, le squadre che arrivano dal 3^o al 6^o posto incluso, si affronteranno per i rimanenti due posti nelle finali. La squadra che vince la Gran Finale diventa 'Campione d'Australia 2025'.



Claudio Gentile, eroe scomodo

Il difensore che a Spagna 82 mise la museruola a Maradona e Zico

"La mia vita è fatta di primati sempre un po' particolari. Nessuno ad esempio ha mai scritto che nella Nazionale campione del mondo dell'82 ero l'unico "meridionale titolare". Così come penso di essere stato l'unico selezionatore al mondo mandato via per aver ottenuto dei risultati, per giunta storici e da allora mai più raggiunti. Troppo no? E a quella Nazionale di Lippi la mia Under 21 diede ben sei giocatori: De Rossi, Gilardino, Amelia, Iaquinta, Zaccardo e Barzaghi.

Con questi ragazzi avevamo costruito una squadra capace di mostrare il miglior attacco e la migliore difesa. Ma evidentemente non era sufficiente e per qualcuno al quale non stavo simpatico sarà stato un motivo in più per dirmi arrivederci e grazie. Io non ho mai avuto un procuratore, neppure quando giocavo. Molti di loro poi ritengo che non siano persone che lavorano per il bene del calcio. E quando ero ct dell'Under 21, quanti di questi signori provavano a sponsorizzarmi il loro pupillo?

Con me sbattevano male, io ho sempre chiamato solo ed esclusivamente i più meritevoli. E infatti

ti i risultati mi hanno dato ragione. Poi, che io sia uno scomodo e che evidentemente non sto simpatico a chi gestisce il "potere", questo è un altro discorso. Dopo aver fermato Maradona e Zico, un po' di riconoscenza ci poteva stare. E sono fiero di provenire dalla migliore scuola calcistica degli anni -70-'80. La scuola del n. 1 al mondo degli allenatori, Giovanni Trapattoni.

Con il Trap c'è stato tanto dialogo proficuo e poi mi ha insegnato a giocare da terzino destro e sinistro. Un anno alla Juve mi ha fatto fare anche lo stopper. Finito l'allenamento, lui lanciava e io dovevo stoppare il pallone e crossare, una volta di destro, una volta col mancino. Uno di quei cross da destra l'ho fatto in finale per Rossi e Cabrini (cross basso, perché i tedeschi erano più piazzati, ma noi più rapidi). Il periodo che ho trascorso col Trap come vice della Nazionale ho imparato tutto quello che c'era da imparare, e specie sul piano motivazionale mi è servito tantissimo". E andiamo avanti così, con i procuratori che portano al macero il nostro sport preferito. (fonte Il Calcio Latino).

Ricordi: gli angeli dalla faccia sporca

C'erano una volta tre ragazzi che sembravano usciti da un film in bianco e nero

Capelli spettinati, sguardo furbo e quell'aria da scugnizzi che faceva disperare gli avversari e impazzire i tifosi. Li chiamavano "Los Angeles de las Caras Sucias", gli Angeli dalle facce sporche. Non era un soprannome scelto dai giornalisti raffinati, ma dal popolo che li guardava giocare, perché sembravano sempre pronti a combinarne qualcuna.

I loro nomi? Omar Sivori, Antonio Angelillo e Humberto Maschio. Tre ragazzi con la maglia a banda rossa del River Plate e con la voglia di dribblare pure le ombre. Sivori del trio, era il genio ribelle. Se il pallone fosse stato quadrato, lui l'avrebbe fatto rotolare ugualmente con eleganza. Angelillo aveva il fiuto del gol, anche al buio riusciva a trovare la porta. Maschio era il regista, quello che sapeva e doveva, far sembrare tutto facile.

Quando scendevano in campo, era come guardare tre compagni di scuola che avevano marinato le lezioni per giocare a pallone dietro la chiesa. La leggenda dice che i tre si capissero con un'occhiata: un sopracciglio alzato, un mezzo sorriso, e la difesa avversaria finiva già col sedere per terra. I tifosi li amavano perché non erano statue di bronzo, erano ragazzi veri, con le ginocchia sbucciate, i calzettini arrotolati e la faccia un po' da furbetti.

E così, tra un dribbling e un gol da cineteca, nacque il mito: "gli angeli dalle facce sporche". Se ancora oggi qualcuno li ricorda con quel soprannome, è perché dentro al campo non sembravano calciatori perfetti, ma amici di quartiere che avevano avuto la fortuna di giocare davanti al mondo intero.



Orlando Pizzolato: nato per correre le maratone



27 ottobre 1985. L'atleta italiano Orlando Pizzolato vince la Maratona di New York.

L'Azzurro compie una vera impresa, perché riuscirà a vincere per il secondo anno consecutivo la Maratona di New York. Pizzolato terminerà la corsa in 2 ore, 11 minuti e 34 secondi, migliorando

il suo tempo di 3 minuti e 19 secondi rispetto all'anno precedente.

Il maratoneta l'anno successivo vincerà la medaglia d'argento agli Europei e andrà per la terza volta consecutiva a podio a New York, questa volta classificandosi al terzo posto.



CAPRICORNO

22 Dicembre - 20 Gennaio

La Luna promette un principio e una conclusione di settimana super vantaggiosi! Vi sentirete in pole position, almeno nella personale lista di cose da fare e da portare a termine. Che si tratti di famiglia, tempo libero o lavoro, sarete davvero efficienti grazie alla vostra forza di risolvere situazioni.



ARIETE

21 Marzo - 19 Aprile

La settimana che porta dritta ai festeggiamenti è arrivata. Tra gli ultimi impegni, le richieste dei familiari e i vostri desideri segreti, eccovi riflettere che il tempo scorre in fretta. Forse per questo pensiero, deciderete di telefonare ad una persona che non sentite da molto tempo.



CANCRO

22 Giugno - 23 Luglio

La Luna vi strizzerà l'occhio ad inizio settimana. Per voi, vorrà dire maggiore serenità ed efficienza, almeno fino alle prime ore del mercoledì, tanto quanto durerà l'appoggio dell'astro notturno. Approfittatene per organizzare quello che dovete tenere sotto controllo.



ACQUARIO

21 Gennaio - 19 Febbraio

Un imprevisto potrebbe farvi iniziare la settimana con tanti dubbi e qualche incertezza. Tenete duro, perché si tratta dei possibili fastidi promessi dalla Luna, che rimarrà acida solo fino alle prime ore del mercoledì. Poi, e già dallo stesso mercoledì, l'astro notturno vi aiuterà.



TORO

20 Aprile - 20 Maggio

Molti di voi potrebbero avere parecchia carne al fuoco e forse vorrebbero accelerare i tempi per arrivare al sodo. Di che stiamo parlando? Molto probabilmente si tratta di lavoro, di affari, di progetti che state seguendo da un po' di tempo e che non vedete l'ora di portare a termine favorevolmente.



LEONE

24 Luglio - 23 Agosto

Avrete voglia di fare tantissime cose! Dinamismo infatti potrebbe essere il vostro nickname di questa settimana. Tuttavia, occhio alla Luna, che tra lunedì e le prime ore del mercoledì potrebbe rimarvi contro. Effetti possibili? Tensioni in famiglia, discussioni sulle festività.



PESCI

20 Febbraio - 20 Marzo

Alti e bassi nel corso di una settimana che però vi donerà situazioni positive. A dettare il ritmo di queste frenetiche giornate, oltre che gli impegni da portare a termine prima di Natale, anche la Luna che vi sorridrà fino a mercoledì e di nuovo dalla seconda parte del venerdì.



GEMELLI

21 Maggio - 21 Giugno

Siete un po' distratti? Più che distratti, forse bisognerebbe dire che siete concentrati sui vostri impegni ufficiali, sull'organizzazione delle feste, su eventuali lavori da portare a termine o sulle vacanze imminenti. Che cosa state dimenticando? Forse il cuore. Ma tra poco riceverete notizie.



VERGINE

24 Agosto - 22 Settembre

Sarà perché Natale ormai è praticamente passato, sarà perché qualcuno vi ha fatto una sorpresa gradita, sarà per il cielo migliore, fatto sta che vi sentirete bene, decisi a far funzionare quello che fino ad ora non è andato come speravate. Tuttavia, se ciò che vi interessa, portate pazienza.



BILANCIA

23 Settembre - 22 Ottobre

Vorreste organizzare tante cose, alcune legate all'ambito lavorativo, ma la maggior parte probabilmente a quello personale. Fate attenzione a non mettere troppa carne sul fuoco: meglio riflettere con attenzione, pure perché potrete perdere di vista dettagli fondamentali per la carriera.



SCORPIONE

23 Ottobre - 22 Novembre

Vi aspetta una settimana positiva, promettente per quanto riguarda i vostri affari, pure personali, e affettuosa per gli affetti. Se sperate di allargare il vostro giro di contatti, sia dal vivo che sui Social, servitevi pure: queste giornate potrebbero essere speciali, regalarvi qualcosa.



SAGITTARIO

23 Novembre - 20 Dicembre

Nella vostra letterina a Babbo Natale potrete avanzare una richiesta forse insolita, ma di sicuro sarà quello che in questo momento vi servirebbe di più: una giornata di quarantotto ore! Troppi impegni, troppe richieste, troppe situazioni da gestire a casa e in famiglia.



Onoranze Funebri

decesso



TRIMARCHI LUCIA

nata il 7 febbraio 1934
deceduta a Sydney (NSW)
il 17 dicembre 2025

I familiari tutti ne danno il triste annuncio della scomparsa. Il rosario è stato recitato lunedì 22 dicembre 2025 alle 17.00 nella chiesa Cattolica All Saints, 48 George Street, Liverpool NSW 2170. Il funerale è stato celebrato ieri martedì 23 dicembre 2025 alle 10.30 nella stessa chiesa.

Le spoglie della cara congiunta riposano nel cimitero di Liverpool 207 Moore Street, Liverpool NSW 2170. I familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore e al funerale della cara estinta.

*"Che Dio ti doni la pace eterna
e la gioia del Suo abbraccio."*

L'ETERNO RIPOSO

decesso



CALDERAN PASQUALE

nato il 6 aprile 1936
deceduto a Sydney (NSW)
il 18 dicembre 2025

I familiari ne danno il triste annuncio della dipartita. Il rosario è stato recitato martedì 23 dicembre 2025 alle ore 17.00 nella chiesa Cattolica Our Lady of Mt. Carmel, 230 Humphries Road, Bonnyrigg NSW 2170. Il funerale verrà celebrato oggi mercoledì 24 dicembre 2025 alle 10.30 nella stessa chiesa. Le spoglie del caro congiunto riposano nel cimitero di Liverpool 207 Moore Street, Liverpool NSW 2170. I familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore e al funerale del caro estinto.

*"Nel silenzio dell'addio,
risuona il tuo amore Eterno."*

UNA PREGHIERA
PER LA SUA ANIMA

IN MEMORIA



SPANDRI LUISA

nata a Lecco (Milano- Italia)
il 16 agosto 1948
deceduta a Mt Druitt (NSW)
il 14 dicembre 2025

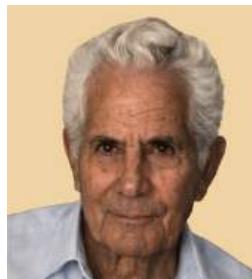
I familiari ad un mese dalla scomparsa la ricordano con dolore e immutato affetto. I familiari ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore e al funerale della cara estinta.



*"Hai concluso il tuo cammino terreno:
il Signore ti accolga nella sua luce."*

RIPOSA IN PACE

IN MEMORIA



CERAVOLO ROCCO

nato a San Ferdinando (RC - IT)
il 4 ottobre 1934
deceduto a Sydney (NSW)
23 novembre 2025

Caro e amato sposo di Domenica (defunta) ad un mese dalla dipartita, i familiari, parenti ed amici vicini e lontani lo ricordano con dolore e immutato affetto.

I familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore e al funerale del caro estinto.



*"Ora riposi in pace, ma vivrai
per sempre nei nostri ricordi."*

ETERNO RIPOSO

IN MEMORIA



CUCINOTTA FRANCESCA

nata a Babinda (QLD)
il 25 gennaio 1934
deceduta a Sydney (NSW)
il 28 novembre 2025

Cara moglie di Domenico (defunto) ad un mese dalla sua dipartita I figli Nicola e Lynetta, John, i nipoti Francesca e Ian, Carmel e Nicolas, Francesca, Domenico, e Iulia, Alessandra e Anthony, Michael, i pronipoti Natalia, Valentino, Amelia, Jack, Hugo, Lily, la sorella Giovanna e Vincenzo Cardinale, i Fratelli e le Sorelle (defunte), i nipoti, parenti ed amici vicini e lontani la ricordano con dolore e immutato affetto. Le spoglie della cara estinta riposano nel cimitero Field of Mars, Quarry Road, Ryde, nella cripta di famiglia. I familiari ringraziano tutti coloro che si sono uniti al loro dolore e al funerale della cara e amata Francesca.

*"Non muore mai chi vive
nel cuore di chi resta."*

ETERNO RIPOSO



Mary's Florist

Make your gift a bunch of flowers...

Pino Oppedisano - 0419 822 226

p 02 9602 5931 p 02 9822 9550



SAM GUARNA
FUNERAL SERVICES



*Io, Sam Guarna,
sono disponibile ad aiutare la tua famiglia
nel momento del bisogno.
Sono stato conosciuto sempre
per il mio eccezionale e sincero servizio clienti.
So che, per aiutare le famiglie nel dolore,
bisogna sapere ascoltare per poi poter offrire
un servizio vero e professionale
per i vostri cari e la vostra famiglia.
Tutto ciò con rispetto,
attenzione e fiducia, sempre.*

Contact us 24 hours a day, 7 days a week, our services are always ready and available to support you and your family through difficult times.

Mobile: 0416 266 530 - Phone: (02) 9716 4404 - Email: office@sgfunerals.com.au

24 ore | 7 giorni
(02) 9716 4404
www.samguarnafunerals.com.au

FUNERAL NOTICES 2026

TWO EDITIONS PER WEEK
DUE EDIZIONI OGNI SETTIMANA

A partire dal 2026, *Allora!* introdurrà una nuova programmazione editoriale, con uscite bisettimanali ogni **LUNEDI'** e **GIOVEDI'**.

In vista di questo cambiamento, invitiamo le **Agenzie Funebri** e tutta la comunità a valutare questa opportunità per la pubblicazione di necrologi, avvisi e comunicazioni sul nostro giornale, che da anni rappresenta un punto di riferimento per i lettori di lingua italiana in Australia.

Per ulteriori informazioni sulle tariffe e sulle modalità di inserimento degli annunci, contattare la redazione al numero di telefono: **(02) 8786 0888**.

From 2026, *Allora!* will introduce a new publishing schedule, with bi-weekly editions published every **MONDAY** and **THURSDAY**.

This change reflects our commitment to providing more timely news coverage and increased visibility for community announcements throughout the week.

In light of this development, we invite **Funeral Houses** and the wider community to consider this opportunity to place notices, death notices and announcements in our newspaper, which has long been a trusted voice for the Italian-speaking community in Australia. For further information regarding our schedules and very affordable rates, please contact **(02) 8786 0888**.



Ray's Florist Silverwater

Da oltre 50 anni al servizio della comunità
Consegne in tutti i sobborghi di Sydney

02 9737 8877
www.raysflorist.com.au
email:
info@raysflorist.com.au





A.O'HARE
FUNERAL DIRECTORS

Tel. (02) 9569 1811



Stefano Francalanci | Rosa Peronace
0420 988 105 | Operations Manager | Direttore | 0420 988 003

Carissimi

In questo tempo così difficile, il nostro pensiero va a tutti coloro che hanno perso un familiare o amico e non possono essere presenti fisicamente per l'estremo saluto. Vi facciamo presente, che nella nostra Cappella, potrete celebrare la vita dei vostri cari estinti in un modo dignitoso e soprattutto dando la possibilità di partecipare, a tutti coloro che lo desiderano, attraverso il nostro servizio di

Live Streaming



Cappella Ufficio Obitorio 15 -19 Norton Street Leichhardt
Tel: (02) 9569 1811 | info@aohare.com.au | www.aohare.com.au



ADRIANO COLUCCIO
FUNERAL SERVICES

Always With You

Our Professional and caring staff are available 24hrs - 7 days a week

Head Office: Shop 1/639 The Horsley Drive, Smithfield
Sutherland Shire: 134 Wyralla Road, Miranda
Shop 2, 38-40 Ramsay Road, Five Dock - Ph (02) 9712 6100
www.acolucciosfs.com






**PREGHIERA DEL PAPA
PER LE VITTIME DEL
MASSACRO TERRORISTA
A SYDNEY**

Preghiamo insieme per quanti soffrono a causa della guerra e della violenza; in particolare oggi desidero affidare al Signore le vittime della strage terroristica compiuta a Sidney contro la comunità ebraica. Basta con queste forme di violenze antisemetiche! Dobbiamo eliminare l'odio dai nostri cuori.

Leo PP XIV

IN MEMORIA



**COLETTA
CARMINE**
nato il 2 gennaio 1936
deceduto a Sydney (NSW)
il 20 gennaio 2025

Ad un anno dalla sua dipartita, i familiari, parenti ed amici vicini e lontani lo ricordano con dolore e immutato affetto. Una messa in memoria sarà celebrata mercoledì 21 gennaio 2026 alle 19.00 nella chiesa Cattolica Our Lady of Mt. Carmel, 230 Humphries Road, Bonnyrigg NSW 2170. I familiari ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno alla messa in memoria del caro estinto.



"Il tempo non cancellerà ciò che il cuore ha custodito."

**UNA PREGHIERA
PER LA SUA ANIMA**

IN MEMORIA



MARRAPODI SILVIO
nato a Roccella Ionica (RC)
il 1 gennaio 1933
deceduto a Liverpool (NSW)
il 6 dicembre 2025

Caro e amato marito della defunta Maria, ad un mese dalla dipartita lo ricordano con immutato affetto i figli Teresa Ortuso, Francesco con la compagna Graziella, Caterina, i nipoti Anthony, Alexandra, Lukas, Carmelo, Daniel e Adrian, i pronipoti, parenti ed amici vicini e lontani. Il rosario sarà recitato lunedì 15 di.

Una messa del mese sarà offerta martedì 20 gennaio alle ore 7pm nella chiesa All Saints di Liverpool, 48 George St, Liverpool NSW 2170.

Le spoglie del caro estinto riposano nel cimitero di Liverpool, 207 Moore St, Liverpool NSW 2170

I familiari ringraziano anticipatamente quanti hanno partecipato al loro dolore, al funerale e alla messa del mese del Caro e Amato Silvio

"Ci hai lasciato un'eredità di amore e insegnamenti che non svaniranno mai."

ETERNO RIPOSO

**Affida ad Allora! l'annuncio
della scomparsa del tuo familiare**

Telefona allo **(02) 87860888**

o invia un email:
advertising@alloranews.com
per maggiori informazioni



L'eterno riposo dona a loro Signore e splenda ad essi la luce perpetua.
Amen



IONICA
MADE IN ITALY

Radicata con Tradizione

Fornitore di bare e accessori italiani per agenzie funebri.

Al servizio della comunità italiana di Sydney dal 1990.

www.ionica.com.au

Buon Natale

Wishing you and your family joy, love, and
laughter this holiday season.



Nathan

Nathan Hagarty MP
Member for Leppington

 leppington@parliament.nsw.gov.au
 (02) 9602 0101
 Level 1, 108 Ingleburn Road,
LEPPINGTON NSW 2179
 PO Box 78
LEPPINGTON NSW 2179
 www.nathanhagarty.com.au

Authorised by Nathan Hagarty MP. Funded using parliamentary entitlements.

LE MIGLIORI NOTIZIE CON ALLORA!

EDIZIONE CARTACEA + DIGITALE PER 1 ANNO
SPEDITO DIRETTAMENTE A CASA TUA

ABBONAMENTI

TEL: (02) 8786 0888
www.alloranews.com/subscribe



A SOLI \$150.00

 **Allora!**

Settimanale Comunitario
italo-australiano informativo e culturale

\$150.00 \$250.00 \$500.00 \$1000.00 \$.....

Nome

Indirizzo Codice Postale.....

Tel. (....)..... Cellulare

email

Compilare e spedire a: **ITALIAN AUSTRALIAN NEWS**
1 Coolatai Cr. Bossley Park 2175 NSW

oppure effettuare pagamento bancario diretto
BSB: 082 356 Account: 761 344 086

**Fatti
un regalo:
abbonati
al nostro
periodico**

con \$150.00 - Diventi amico del nostro periodico e riceverai:
Un anno di tutte le edizioni cartacee direttamente a casa tua
Accesso gratuito alle edizioni online
Numeri speciali e inserti straordinari durante tutto l'anno
Calendario illustrato con eventi e feste della comunità e... altro ancora!
con \$250.00 - Diploma Bronzo di Socio Simpatizzante
\$500.00 - Diploma Argento di Socio Fondatore
\$1000.00 - Diploma Oro di Socio Sostenitore
e... se vuoi donare di più, riceverai una targa speciale personalizzata

Assegno Bancario \$.....  VISA  MASTERCARD

Importo: \$..... Data scadenza:/...../.....

Numero della carta di credito: ____ / ____ / ____ / ____

..... CVV Number ____

Nome del titolare della carta di credito

Per informazioni:

Italian Australian News,
1 Coolatai Cr. Bossley
Park 2175

Tel. (02) 8786 0888

Politica australiana tra lutto bipartisan e divisioni profonde

La strage avvenuta a Bondi Beach durante la celebrazione di Hanukkah ha scosso l'Australia, generando una risposta politica che mescola dolore bipartisan a dibattiti polarizzati su antisemitismo, libertà di espressione e immigrazione. Se da un lato i leader di tutti i partiti hanno condannato l'attacco, il linguaggio e le proposte emerse rivelano visioni nettamente diverse su come il Paese debba reagire.

Il primo ministro Anthony Albanese ha definito la sparatoria "un atto di antisemitismo malvagio" che "ha colpito il cuore della nostra nazione", sottolineando che si è trattato di "un attacco mirato agli australiani ebrei nel primo giorno di Hanukkah, una giornata che dovrebbe essere di gioia e celebrazione della fede". Albanese ha ribadito con forza che la comunità ebraica deve poter vivere "senza paura" e ha assicurato che, in questo "momento buio per la nazione", polizia e agenzie di sicurezza stanno indagando su chi possa essere collegato a questa atrocità.

Il Primo Ministro ha convocato il Comitato per la Sicurezza Nazionale e ha definito gli eventi "scioccanti e angoscianti", collegando la risposta operativa a uno sforzo più ampio per "eliminare l'odio" che ha alimentato l'attacco. Nei giorni successivi, ha annunciato nuove misure federali contro il discorso d'odio e l'incitamento, promettendo leggi



Il giorno dopo la strage, il PM Anthony Albanese si è recato al Bondi Pavilion per rendere omaggio alle vittime

che rafforzino le protezioni contro l'abuso antisemita, pur sottolineando che l'Australia "non cederà mai alla divisione, alla violenza o all'odio".

Queste iniziative hanno però suscitato pressioni da più fronti. Organizzazioni ebraiche chiedono maggiori finanziamenti per la sicurezza di scuole, sinagoghe e centri comunitari, evidenziando come il clima sia peggiorato dopo la guerra a Gaza. Al contempo, difensori delle libertà civili, alcuni accademici e i Verdi avvertono che l'introduzione di nuovi reati

rischia di confondere il confine tra odio e dissenso politico, limitando proteste e dibattiti universitari.

Il Partito Liberale ha condannato la strage come il governo, ma ne ha fatto una critica alla leadership e alla lungimiranza dell'esecutivo. La vice leader Susan Ley ha affermato che "non abbiamo visto il primo ministro assumersi la responsabilità per la strage di Bondi", aggiungendo che "gli australiani che guardano il loro premier oggi sono arrabbiati. Non è il momento delle scuse. Il primo ministro non ha ascoltato e non ha agito".

Josh Frydenberg, ex tesoriere e figura conservatrice ebraica di spicco, è diventato il volto morale e politico della critica. In occasione di eventi comunitari ha dichiarato di essere presente "per piangere, ma anche per avvertire", trasformando la strage in un momento di lutto e in un monito per adottare una risposta più decisa all'antisemitismo. Frydenberg ha sostenuto che il governo non ha reagito in modo tempestivo alle minacce e ai toni ostili, in particolare nelle università e durante le manifestazioni, generando un crescente senso di insicurezza nella comunità ebraica.

I Liberali cercano così di conciliare la richiesta di azioni più severe contro l'antisemitismo violento con il dubbio verso l'iniziativa legislativa del governo. I leader dell'opposizione sostengono di aver da tempo avvertito del

peggioramento del clima sociale, definendo le nuove leggi una risposta tardiva e potenzialmente eccessiva, che potrebbe limitare la libertà di espressione politica.

Per Pauline Hanson, leader di One Nation, la strage di Bondi rappresenta un'opportunità per intensificare la sua storica critica al multiculturalismo e all'immigrazione musulmana. In un'intervista a Sky News ha affermato che "non si tratta di cibo, ma di credenze culturali" e ha sostenuto che "sono state fatte entrare le persone sbagliate, con ideologie incompatibili con i valori australiani".

Hanson si è presentata come difensore degli ebrei e degli "australiani comuni", affermando di aver "parlato a nome del popolo ebraico" e accusando alcuni politici di "avere chiuso gli occhi" di fronte a simili pericoli. Ha collegato l'attacco di Bondi a un malcontento più ampio su accoglienza di rifugiati da Gaza e di "vedove dell'ISIS", sostenendo che l'Australia non dovrebbe ospitare persone "non compatibili con la nostra cultura e stile di vita".

Questa retorica segue una recente sentenza del Federal Court che ha stabilito che Hanson ha discriminato razzialmente la senatrice dei Verdi Mehreen Faruqi con un tweet offensivo, definendola "un frequente diffusore di messaggi razzisti". Invece di moderare il suo messaggio, Hanson ha usato la combinazione

della sentenza e della strage per affermare che la "political correctness" e i vincoli legali rendono più difficile "dire la verità" su immigrazione, islam e sicurezza.

I Verdi hanno reagito subito alla strage. La vice leader Mehreen Faruqi ha scritto: "Sono assolutamente devastata dalla violenza terrificante a Bondi Beach. Un atto di violenza ingiustificabile... I miei pensieri sono soprattutto con la comunità ebraica. Sono immensamente grata ai soccorritori che hanno rischiato la vita per proteggere le nostre comunità".

Faruqi si è recata a Bondi "per piangere", ma la sua visita è stata segnata da insulti di alcuni presenti e dalle pressioni dei media riguardo alla sua partecipazione a proteste filo-palestinesi, accusata di aver contribuito a un clima di antisemitismo. Pur condannando fermamente l'antisemitismo, i Verdi mantengono una linea forte di sostegno alla causa palestinese, che li espone a critiche, soprattutto da destra, secondo cui la loro retorica avrebbe normalizzato ostilità verso gli ebrei, nonostante il loro rifiuto della violenza.

Al contempo, Faruqi e i Verdi hanno criticato le misure legislative del governo, sottolineando che nuove leggi sul discorso d'odio non devono "limitare ingiustamente la libertà politica". La deputata ha affermato che è urgente affrontare l'antisemitismo, ma senza compromettere libertà accademica e dibattito universitario.

La strage di Bondi è così diventata un simbolo su cui si proiettano narrazioni contrastanti. Le parole di Albanese su un "momento buio" e "antisemitismo malvagio" giustificano l'azione nazionale contro odio e incitamento, mentre Frydenberg trasforma il lutto in una richiesta di interventi più rapidi e incisivi. Hanson interpreta la tragedia come un fallimento del multiculturalismo, e l'esperienza di Faruqi dimostra come il dibattito su Israele-Palestina e razzismo si intrecci nella politica interna australiana.

Quella che doveva essere una serata di festa per la comunità ebraica è diventata un momento critico per testare la capacità dell'Australia di confrontare un crescente estremismo islamico a livello locale.

Frydenberg lancia appello contro l'antisemitismo

Josh Frydenberg, ex tesoriere e primo ebreo a ricoprire tale carica in Australia, ha partecipato alla cerimonia commemorativa per le vittime della sparatoria di Bondi Beach. Dopo aver deposto fiori al memorial del Bondi Pavilion, Frydenberg ha pronunciato un discorso appassionato, rivolgendosi direttamente al primo ministro Anthony Albanese e chiedendo interventi concreti contro l'antisemitismo.

Nel suo discorso, l'ex parlamentare ha ricordato le 15 vittime, tra cui una bambina di dieci anni, definendo la strage "la più grave perdita di vite ebraiche al di fuori dello Stato di Israele" e "la macchia più grande sulla nostra nazione".

Frydenberg ha ricordato i contributi storici della comunità ebraica al Paese, citando figure come Sir John Monash e Sir Isaac Isaacs, e ha sottolineato che la tragedia di Bondi rivela un fallimento del governo nel proteggere i cittadini.

di minacce, graffiti, molestie e manifestazioni quotidiane di odio contro scuole, università e sinagoghe.

L'ex tesoriere ha rivolto accuse precise al primo ministro, sostenendo che "le armi hanno tolto vite, ma è stata l'ideologia a premere il grilletto". Ha chiesto misure urgenti: vietare predicatori di odio e organizzazioni estremiste, perseguire chi incita alla violenza, rafforzare l'educazione sulla Shoah e i valori democratici, riformare il sistema di immigrazione e istituire una commissione reale sull'antisemitismo in Australia.

Frydenberg ha ricordato i contributi storici della comunità ebraica al Paese, citando figure come Sir John Monash e Sir Isaac Isaacs, e ha sottolineato che la tragedia di Bondi rivela un fallimento del governo nel proteggere i cittadini.



SINCERI AUGURI DI BUON NATALE
E DI UN FELICE ANNO NUOVO

**JDN
TRANSPORT
Catherine Field**

0408 596 157

JDN transport is a small family owned business that specialises in transporting fresh produce to fruit shops in and around Sydney and some country areas

Vicinanza e solidarietà dall'Italia per gli ebrei d'Australia

La strage di Bondi Beach, avvenuta durante le celebrazioni del Chanukkah, ha sconvolto la comunità internazionale e ha colpito profondamente l'Italia. Il brutale attacco antisemita a Sydney, che ha causato numerose vittime e feriti, ha spinto le istituzioni italiane a manifestare la loro vicinanza al popolo australiano e, in particolare, alla comunità ebraica.

Il primo a intervenire è stato il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha inviato un messaggio al Governatore Generale del Commonwealth d'Australia, Sam Mostyn, esprimendo il cordoglio della Repubblica Italiana. «Ho appreso con sgomento le tragiche notizie riguardanti la sparatoria presso la spiaggia di Bondi a Sydney», ha scritto Mattarella, «in questi momenti di profonda tristezza, a nome della Repubblica Italiana, desidero esprimere sentite condoglianze e massima vicinanza alle famiglie delle vittime. Il pensiero di tutti gli italiani, e mio personale, è altresì rivolto ai feriti, ai quali auguro un pronto e pieno ristabilimento».

Il Presidente ha poi ribadito il forte rifiuto di qualsiasi forma di violenza motivata dall'odio etnico o religioso. «Quali che siano le causali e le responsabilità di questo vile attentato, rinnovo le più dure espressioni di condanna contro gli ignobili atti di terrorismo, le ripugnanti manifestazioni e forme di antisemitismo, ogni espressione di fanatica violenza alimentata da odio etnico o religioso», ha concluso Mattarella.

Anche a Roma, nella giornata del 17 dicembre 2025, l'aula della Camera dei Deputati ha voluto manifestare la propria solidarietà alle vittime. Il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha pronunciato un intervento solenne, definendo la strage un



Mentre a Sydney si piangono le vittime, le istituzioni italiane hanno fatto sentire la propria vicinanza

«brutale attacco antisemita». «L'Italia è determinata a fare la propria parte non solo a sostegno del popolo ucraino, ma anche in Medio Oriente, dove sta partecipando attivamente agli sforzi internazionali per raggiungere pace e stabilità nella regione», ha dichiarato Meloni, «Permettetemi di ribadire anche in questa sede il cordoglio del Governo per il brutale attacco antisemita a Sydney, la nostra vicinanza al popolo australiano e alla comunità ebraica presa di mira da terroristi probabilmente affilati all'Isis, il nostro pensiero alle molte vittime, ai molti feriti».

Al termine del suo intervento, l'aula ha tributato una standing ovation alle vittime, in un gesto che ha unito deputati di tutti gli schieramenti, sottolineando l'importanza di condannare con forza ogni forma di odio e intolleranza.

Il clima di solidarietà si è esteso anche al Senato della Repubblica, dove diversi senatori hanno espresso la loro vicinanza alla

comunità ebraica australiana. In Aula sono stati ricordati i valori di tolleranza e coesione sociale che l'Italia intende promuovere in tutte le sedi internazionali, sottolineando come eventi come quello di Bondi rappresentino un attacco non solo a una comunità specifica, ma ai principi fondamentali di convivenza civile.

«In momenti come questi, le parole devono tradursi in azioni concrete», ha dichiarato una senatrice presente al dibattito, «dalla collaborazione con le autorità australiane alla promozione della cultura della memoria e dell'educazione contro l'antisemitismo, l'Italia non farà mancare il proprio impegno».

L'attacco di Bondi ha suscitato reazioni di sgomento anche tra le comunità italiane all'estero. Le associazioni di cittadini italiani residenti in Australia hanno organizzato momenti di preghiera e riflessione, sottolineando l'importanza della coesione e del sostegno reciproco. «Siamo vicini alle famiglie colpite e alla comunità ebraica australiana», ha dichiarato il presidente di una di queste associazioni, «in momenti di violenza e terrore è fondamentale manifestare solidarietà e non lasciare spazio all'odio».

Il messaggio di Mattarella e l'intervento di Meloni si inseriscono in un quadro internazionale di condanna unanime della strage. Le autorità australiane hanno avviato indagini approfondite per identificare i responsabili e prevenire ulteriori atti terroristici, mentre la comunità

violenza che colpisce innocenti deve essere respinta con fermezza», ha affermato Meloni, «l'Italia continuerà a sostenere iniziative internazionali di contrasto al terrorismo e di tutela dei diritti fondamentali, senza distinzione di religione o nazionalità».

All'interno della Camera e del Senato, i parlamentari hanno sottolineato come la tragedia di Bondi sia anche un monito sulla necessità di rafforzare la coesione sociale all'interno dei Paesi, promuovendo dialogo, tolleranza e solidarietà. La standing ovation in Aula, accompagnata da dichiarazioni corali di condanna del terrorismo, ha rappresentato un momento simbolico di unità nazionale.

La vicinanza dell'Italia alla comunità ebraica australiana si traduce dunque in parole e azioni concrete: dal sostegno diplomatico alle autorità locali, alla collaborazione nelle iniziative educative contro l'odio e l'antisemitismo, fino al cordoglio personale espresso dai vertici dello Stato. Il messaggio è chiaro: la violenza non può prevalere sulla convivenza civile e sul rispetto reciproco tra culture e religioni diverse.



Nicola Carè firma libro delle condoglianze ai familiari

Nicola Carè, deputato eletto all'estero e residente a Sydney, ha voluto esprimere personalmente la vicinanza dell'Italia alle famiglie delle vittime del tragico attentato che ha scosso la città australiana il 14 dicembre 2025. «Ho voluto lasciare un segno di partecipazione e rispetto firmando il libro delle condoglianze in memoria delle vittime», ha dichiarato.

Il deputato ha partecipato a un incontro organizzato dal Gruppo di Amicizia Italia-Australia-Nuova Zelanda-Isole del Pacifico, dedicato ad approfondire gli ultimi sviluppi sull'attacco, con particolare attenzione alla sicurezza delle comunità e al rafforzamento della cooperazione internazionale. Nel corso della giornata, Carè ha incontrato anche il nuovo Ambasciatore d'Italia in Australia, S.E. Nicola Lener, con il quale ha condiviso riflessioni e preoccupazioni comuni sull'impatto dell'attentato e sulle strategie per contrastare la violenza e l'odio.

Un momento particolarmen-

te significativo è stato l'incontro con S.E. Julianne Cowley, Ambasciatrice australiana a Roma. «Abbiamo voluto trasmettere, senza formalismi, la vicinanza sincera delle istituzioni italiane e la solidarietà di fronte a un dolore che ci riguarda tutti», ha spiegato Carè, sottolineando l'importanza del dialogo diretto tra Paesi amici in momenti di crisi.

«Di fronte alla violenza cieca del terrorismo, l'amicizia tra Italia e Australia si rafforza. La risposta deve essere comune: difendere la vita, la dignità della persona e le libertà fondamentali alla base delle nostre democrazie», ha aggiunto. Il deputato ha rivolto un pensiero speciale ai feriti e alle famiglie colpiti, auspicando che possano trovare sostegno, cure e forza in questo momento difficile.

Eventi tragici come quello di Sydney rappresentano un richiamo alla responsabilità condivisa di lavorare insieme a livello internazionale per contrastare l'odio e proteggere i valori della convivenza civile.



Intervento in aula al Senato della Repubblica del Sen. Francesco Giacobbe

beloka water
australian alps

AUGURI DI BUON NATALE
E FELICE ANNO NUOVO



Suite 208, 29-31 Lexington Drive, Bella Vista, Sydney, NSW 2153, Australia

Freephone: **1800 BELOKA** or Telephone: **(02) 8882 8088**

E-mail: info@belokawater.com.au

Cristiani accanto agli ebrei, veglia di preghiera alla cattedrale

In una delle settimane più buie della storia recente di Sydney, la Cattedrale di St Mary si è trasformata in un luogo di raccoglimento, consolazione e testimonianza civile. L'apertura dell'edizione 2025 di Christmas at the Cathedral ha assunto il significato di una veglia solenne e interreligiosa, un momento in cui la città ha scelto di fermarsi per piangere le vittime dell'attentato di Bondi e per ribadire, con forza, che l'odio non avrà l'ultima parola.

A presiedere la celebrazione è stato l'arcivescovo di Sydney, mons. Anthony Fisher OP, che ha accolto sul sagrato della cattedrale le più alte cariche istituzionali del Paese: il primo ministro Anthony Albanese, il premier del New South Wales Christopher Minns, il governatore Margaret Beazley, l'ambasciatore di Israele Amir Maimon e numerosi membri del corpo diplomatico. Presenti anche il commissario della polizia del NSW Mal Lanyon, autorità civiche e municipali, rappresentanti delle organizzazioni ebraiche, l'ex governatore generale Sir Peter Cosgrove e un'ampia delegazione di leader religiosi di diverse fedi.

Sui gradini della cattedrale,



Gesto di luce dopo l'orrore: "One Mitzvah for Bondi"

All'indomani dell'attentato terroristico che domenica scorsa ha colpito Bondi Beach, provocando la morte di 15 persone durante le celebrazioni di Chanukkah, i leader religiosi del Nuovo Galles del Sud hanno lanciato un'iniziativa semplice ma dal forte valore simbolico: One Mitzvah for Bondi. Un appello rivolto a tutti gli australiani, credenti e non, a compiere un singolo atto di gentilezza, solidarietà o carità per rispondere all'odio con la luce.

La campagna è stata promossa dal NSW Faith Affairs Council dopo una riunione straordinaria convocata il giorno successivo alla strage. All'incontro hanno preso parte anche il rabbino Nochum Schapiro della Chabad House e il rabbino Benjamin Elton della Great Synagogue. È stato proprio Schapiro a indicare la strada: stare accanto alla comunità ebraica con un sostegno chiaro e compiere una mitzvah, un'azione buona, per "portare un po' di luce nel mondo".

Con il sostegno del governo Minns, il Consiglio invita i cit-



Abbraccio tra il Rabbino Dr Benjamin Elton della Grande Sinagoga di Sydney e l'Arcivescovo Anthony Fisher OP

l'arcivescovo Fisher ha pronunciato parole che hanno segnato il tono dell'intera serata. Rivolgendosi direttamente alla comunità ebraica, ha affermato: «Per quanto posso parlare a nome dei cattolici, dei cristiani, dei credenti e delle persone di buona volontà, dico alle nostre sorelle e ai nostri fratelli ebrei: non siete soli. Que-

sto attacco contro di voi colpisce tutto ciò che è buono e santo. Colpisce anche noi». Un messaggio netto, che ha denunciato senza ambiguità «la macchia oscura dell'antisemitismo» come una ferita che interella l'intera nazione.

Fisher ha poi richiamato il significato profondo delle festività di Hanukkah e del Natale, accomunate dal simbolo della luce: «Siamo chiamati ad accendere la candela della fraternità, della giustizia e della bontà. A essere strumenti di conforto, guarigione e misericordia. A mostrare il meglio dell'umanità dopo aver visto il peggio».

Il primo ministro Anthony Albanese ha reso omaggio agli "eroi quotidiani" intervenuti durante l'attacco, sottolineando come, anche nei momenti più tragici, emerga il meglio del carattere australiano. «Il male non potrà mai prevalere sul coraggio, sulla decenza, sulla compassione e sulla gentilezza che sono al centro di ciò che siamo come australiani», ha dichiarato. «Ci riuniamo questa sera e insieme supereremo anche questo».

Un messaggio di speranza, pur nella consapevolezza del dolore, è arrivato anche dal premier del NSW Christopher Minns. Citando le parole del rabbino Eli Schlanger, leader della comunità ebraica e padre di cinque figli, sepolto proprio quel giorno, Minns ha invitato i presenti a non rinunciare alla speranza: «Preghia-

mo per la pace nei nostri cuori e per la pace in tutto il mondo».

Particolarmente toccante l'intervento del rabbino Dr Benjamin Elton, Chief Minister della Great Synagogue di Sydney, che ha ringraziato la città per la vicinanza dimostrata: «È profondamente comune sapere che siete al nostro fianco». Richiamando la resilienza della sua comunità, ha affermato con forza: «Non permetteremo al male di trionfare. Non lasceremo che l'odio vinca». Citando il Salmo 23, ha ricordato come la fede continui a essere fonte di conforto anche «nella valle dell'ombra della morte».

Il momento più simbolico della veglia è stato l'accensione di quindici candele in memoria delle vittime, da parte dei leader religiosi presenti: dall'arcivescovo anglicano di Sydney Kanishka Raffel al Gran Mufti d'Australia, dott. Ibrahim Abu Mohamed, fino ai rappresentanti delle comunità hindu e sikh. Un gesto



Le 15 candele accese in ricordo delle vittime della strage

ASCOLTA RADIO MARIA
UNA VOCE CRISTIANA NELLA TUA CASA



**AUGURI DI SERENO E
 SANTO NATALE A VOI TUTTI**



TUTTI I GIORNI
SULLE FREQUENZE DIGITALI
204.64 (SYDNEY)
202.928 (MELBOURNE)
CANALE VHF 9A

semplice ma potentissimo, che ha dato forma visibile a un'unità interreligiosa rara e necessaria.

Conclusa la veglia, migliaia di persone si sono spostate nel piazzale antistante per l'avvio ufficiale di Christmas at the Cathedral. La deputata federale per Sydney, Tanya Plibersek, ha definito la tragedia di Bondi «un momento spartiacque» per la città e per il Paese, sottolineando come eventi come questo aiutino a «ritrovarci, abbracciarsi e ricordare la nostra comune umanità. Ad accogliere la luce».

Sulla stessa linea il ministro statale Stephen Kamper, responsabile per il Multiculturalismo, che ha invitato gli australiani a «essere generosi nella carità» e a unirsi «prima di tutto nel nostro impegno reciproco come australiani».

Nel suo secondo intervento della serata, l'arcivescovo Fisher ha riconosciuto il clima di tristezza che accompagna il Natale di quest'anno, richiamando però il messaggio degli angeli nella notte di Betlemme: «Forse più che maiabbiamo bisogno di unire a quell'aspirazione angelica di pace sulla terra ogni nostra preghiera, intenzione e azione». Con le parole «sia fatta la luce», la facciata della cattedrale si è accesa grazie a uno spettacolo di oltre 30 milioni di pixel, dedicato quest'anno al canto natalizio The Little Drummer Boy, accompagnato dalla voce di Delta Goo-

drum. Per un istante, Sydney ha ritrovato il respiro. Molti tra i presenti si sono commossi davanti alla storia del piccolo tamburino che, pur non avendo nulla da offrire, dona il suo talento come segno di speranza. Un messaggio che, in quella notte, ha assunto un significato ancora più profondo: anche nel dolore più grande, giorni migliori sono possibili.

Dopo la Strage di Bondi, quale Australia vogliamo per il futuro?

La strage di Bondi ha segnato un prima e un dopo nella storia recente dell'Australia. Non è stata soltanto un atto di violenza terroristica di proporzioni senza precedenti, ma un evento che ha fatto emergere con brutalità fratture profonde, paure latenti e contraddizioni che il Paese preferiva non guardare in faccia. Di fronte a un trauma collettivo di questa portata, la tentazione più diffusa è rifugiarsi nelle formule rassicuranti: condanna dell'odio, appelli all'unità, dichiarazioni di principio. Tutto necessario, ma drammaticamente insufficiente. Oggi la domanda non è se l'Australia sia una società multiculturale – lo è – ma che tipo di multiculturalismo intenda difendere e trasmettere alle generazioni future.

Per decenni, il multiculturalismo australiano è stato presentato come un modello virtuoso, capace di coniugare diversità culturale e coesione sociale. Milioni di migranti hanno trovato in Australia una nuova casa, attratti non solo dalle opportunità economiche ma anche da un quadro di valori condivisi: libertà individuali, stato di diritto, uguaglianza davanti alla legge, separazione tra sfera religiosa e sfera civile. Questo "collante" non era etnico né confessionale, ma profondamente politico e culturale. Era l'idea che persone diverse potessero convivere pacificamente perché legate da principi comuni più forti delle differenze.

Negli ultimi anni, però, questo equilibrio si è progressivamente indebolito. La difesa dei valori universali è stata spesso sostituita da una narrazione che esalta le identità di gruppo come elementi intoccabili. La diversità è diventata un fine in sé, non più una ricchezza da integrare dentro un progetto condiviso. In nome del rispetto, si è spesso rinunciato al confronto; per paura di offendere, si è smesso di discutere. Il risultato è un multiculturalismo fragile, che evita le domande difficili e lascia spazio a incomprensioni, radicalizzazioni e risentimenti reciproci.

La strage di Bondi ha reso evidente il costo di questa reticenza. Oggi una parte della popolazione australiana – la comunità ebraica – vive con la sensazione concreta di non essere più al sicuro nello spazio pubblico. Celebrazioni religiose, eventi comunitari, persi-



La strage di Bondi ha aperto nuovamente il dibattito sul futuro del multiculturalismo in Australia

no momenti di lutto richiedono misure di sicurezza straordinarie. Allo stesso tempo, australiani palestinesi e musulmani temono di essere stigmatizzati o di subire ritorsioni per colpe non loro. Questa doppia paura è il segnale più chiaro che il patto sociale si è incrinato.

In questo contesto, limitarsi a dire "no all'odio" rischia di diventare una scorciatoia morale. È una posizione che mette tutti d'accordo, ma che non spiega nulla e non risolve nulla. L'odio non nasce nel vuoto: cresce dove mancano riferimenti chiari, dove le parole vengono svuotate di significato e dove le istituzioni rinunciano a esercitare una leadership culturale. Riflettere sul futuro del multiculturalismo significa, prima di tutto, riconoscere che la neutralità apparente non è neutrale: spesso favorisce le voci più estreme e rumorose.

Negli ultimi mesi, le grandi manifestazioni legate al conflitto in Medio Oriente hanno mostrato quanto sia difficile gestire le tensioni globali importate nello spazio nazionale. Molti partecipanti hanno espresso una solidarietà sincera verso le vittime civili e una critica legittima alle politiche dei governi. Tuttavia, accanto a queste istanze, sono emersi slogan e simboli che evocano violenza, annientamento e terrorismo. Espressioni come "globalizzare l'intifada" o slogan che negano implicitamente il diritto all'esistenza di Israele non possono

essere liquidati come semplici opinioni politiche, soprattutto in un contesto segnato da attentati e odio antiebraico.

Il nodo centrale non è la libertà di protesta, che resta un pilastro della democrazia, ma la responsabilità che accompagna la libertà di parola. Tutto può essere detto senza conseguenze? Ogni slogan è innocuo se pronunciato da chi sostiene di non conoscerne il significato storico o simbolico? In una società multiculturale matura, queste domande non dovranno essere tabù. Al contrario, dovranno essere affrontate apertamente, proprio per evitare che l'ambiguità alimenti paura e radicalizzazione.

Un multiculturalismo sostenibile non può fondarsi sull'idea che tutte le culture e tutte le pratiche siano ugualmente compatibili con i valori democratici. Questo non significa gerarchizzare le persone, ma valutare le idee. Dottrine religiose o ideologiche che giustificano la violenza, promuovono l'odio verso ebrei, donne, omosessuali o "infedeli" sono incompatibili con ciò che ha reso l'Australia una società aperta e attrattiva. Riconoscerlo non equivale a criminalizzare intere comunità: la stragrande maggioranza dei musulmani australiani, ad esempio, rifiuta queste visioni estremiste. Ma ignorare il problema per timore di sembrare intolleranti significa abbandonare il terreno del confronto a fanatici e demagoghi.

inquietudini vengono sistematicamente liquidate come razziste o ignoranti, non scompaiono: si radicalizzano. E finiscono per essere intercettate da forze politiche populiste che offrono risposte semplici a problemi complessi.

Se il dibattito pubblico rinuncia a occuparsi seriamente di immigrazione, identità nazionale e valori comuni, altri lo faranno al posto suo. La storia recente dimostra che quando i liberali smettono di difendere i principi liberali, gli illiberali sono pronti a proporsi come difensori dell'ordine e della sicurezza, spesso a scapito delle libertà fondamentali. È un rischio reale, non teorico.

Riflettere sul futuro del multiculturalismo significa anche riconoscere che esso comporta obblighi reciproci. Alla maggioranza è richiesto uno sforzo di apertura: accettare il disagio dell'alterità, confrontarsi con lingue, fedi e costumi diversi, rinunciare all'illusione di un'identità monoculturale. Ma alle minoranze è richiesto qualcosa di altrettanto impegnativo: accettare che vivere in Australia implica il rispetto di valori condivisi, la rinuncia a dogmatismi importati, il rifiuto di conflitti lontani come strumenti di mobilitazione locale.



Ennesime videoconferenze e consultazioni inefficaci

La strage di Bondi del 14 dicembre ha scosso profondamente intere comunità, già provate dal clima di paura durante le festività di fine anno. Famiglie terrorizzate dall'idea di un prossimo attacco e cittadini preoccupati per la crescente mancanza di coesione sociale si sono trovati a fare i conti con un dolore concreto e immediato.

E quale è stata la risposta del Ministro per il Multiculturalismo Steve Kamper? Un incontro virtuale di 45 minuti su Microsoft Teams, con riflessioni di rabbini e della polizia.

Se la sicurezza, la solidarietà e la coesione sociale sono al centro del dibattito, ridurle a un forum online appare insufficiente. In un momento in cui le persone cercano presenza reale, ascolto diretto e azioni concrete, l'appuntamento digitale rischia di sembrare più un gesto simbolico che una risposta concreta.

Foto protocollari, selfie di routine, premi annuali e finanziamenti a chi sa "fare presenza" diventano il vero risultato,

mentre le comunità restano vulnerabili e spaventate.

Le videoconferenze, per quanto comode, non sostituiscono il contatto umano e il lavoro sul territorio.

La politica multiculturale non può limitarsi a cene di ringraziamento, premi e forum online: deve tradursi in progetti concreti, sostegno diretto alle famiglie, iniziative educative e culturali che rafforzino la coesione sociale. Solo così si può trasformare il lutto e la paura in una reale opportunità di solidarietà.

Finché gli incontri resteranno confinati a Zoom e Teams, la politica multiculturale rischia di apparire come un calendario di appuntamenti virtuali eleganti ma vuoti, incapaci di generare sicurezza e fiducia nelle comunità che dicono di rappresentare.

La tragedia di Bondi avrebbe richiesto presenza, azione e impegno concreto: l'ennesimo forum online dimostra che, per alcuni, la priorità è più la visibilità che l'efficacia.

CHARISHMA KALIYANDA MP
MEMBER FOR LIVERPOOL

Buon Natale!

liverpool@parliament.nsw.gov.au
(02) 9602 0040
www.charishmakaliyanda.com.au

Ground Floor,
95 Northumberland Street,
LIVERPOOL NSW 2170

Authorised by Charishma Kaliyanda MP. Funded using parliamentary entitlements.